



GIOVEDÌ 30 APRILE 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 100

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



9 771592 169468



60430

FORUM DEL GRUPPO NEM: IMPRENDITORI, AMMINISTRATORI, POLITICI, DECISORI AL TRIESTE AIRPORT

Infrastrutture, l'asse dei governatori: «In pressing per le opere a Nordest»

Il Nordest vuole fare squadra, superando i confini amministrativi, per competere su scala europea. È stato questo il filo conduttore che ieri ha legato gli interventi di Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani, presidenti rispettivamente del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, al Trieste

Airport a Ronchi dei Legionari in occasione del "Forum infrastrutture" indetto dal gruppo Nem - che edita anche questo giornale. Una mattinata che ha messo a confronto i principali stakeholder del territorio (aeroporto, porto, autostrade e interporti). **BARBIERI E PACINO** / PAGINE 2, 3 E 4



I due governatori al Forum Infrastrutture del Gruppo Nem

PORTO DI TRIESTE: L'ANNUNCIO

Consalvo sul Molo VIII: «Gara indetta entro l'anno»

«Entro l'anno, forse un po' prima», si aprirà la gara per il Molo VIII nel Porto di Trieste: l'annuncio ufficiale è del presidente Marco Consalvo. **GARAU** / PAGINA 3

IL CONTENZIOSO TRA LA GIUNTA DI PIAZZA E IL COMITATO NO OVOVIA: IERI L'UDIENZA CHE CHIAMA I GIUDICI DEL LAZIO AL VERDETTO, ATTESO A SETTIMANE

Cabinovia appesa al Tar

Ricorso verso la sentenza: in arrivo il pronunciamento che può lasciare senza fondi l'impianto

LE IDEE

MARCO ZATTERIN

CON IL MES UN CICLO VIRTUOSO

Il deficit 2025 fotografato dall'Istat al 3,1 per cento del Pil e la conseguente mancata uscita anticipata dalla procedura europea per un decimo di punto non sono un problema. Nessuno dubita davvero della tenuta attuale dei conti pubblici italiani, tenuti a bada da Giorgetti. / PAGINA 10

DAVID ALLEGRANTI

COMPLOTTI: BOOMERANG PER TRUMP

E se gli attentati a Donald Trump fossero una messinscena - staged, appunto? A pensarlo adesso sono esponenti di punta del mondo Maga, gli stessi che votano per lui dal 2016. Gli stessi che hanno alimentato e creduto ai complotti con cui Trump ha vinto due volte le elezioni. / PAGINA 11

Il Tar del Lazio manda in decisione il ricorso presentato dal Comitato No Ovovia contro Matteo Salvini e il Comune di Trieste, chiedendo l'annullamento del decreto ministeriale che convertiva i 48,8 milioni persi dal Pnrr in risorse statali, a oggi unica fonte di finanziamento della cabinovia. Il verdetto è atteso nelle prossime settimane: fosse accolto, sarebbe la pietra tombale sul progetto. **CODAGNONE** / PAGINA 21

«SERVE IL CONFRONTO PUBBLICO»

Scalo antico, il rilancio di Porto Chiaro: «Trasparenza»

DEGRASSI / PAGINA 22

IN BAIA TARIFFE INVARIATE

Sistiana apre la stagione: da domani park a pagamento

SALVINI / PAGINA 27

IL MUNICIPIO STOPPA 342 MILA EURO DI CONTRIBUTO. LA SOCIETÀ NON CI STA. L'ASSESSORA LODI: «ALLUCINANTE»



Litigio sul PalaRubini tra il Comune e la PallTrieste

Il PalaRubini stracolmo e tinto di biancorosso durante un recente match della Pallacanestro Trieste **GATTO** / PAGINA 34

FRIULI 1976-2026

ATTESI IL 6 MAGGIO A GEMONA

Alle celebrazioni del terremoto Mattarella avrà Meloni al fianco

L'ufficializzazione è attesa a breve. Ma l'anticipazione del presidente del Fvg Massimiliano Fedriga ha fatto subito pensare a lei, al presidente del Consiglio Giorgia Meloni. La premier interverrà insieme al presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia del 6 maggio a Gemona per i 50 anni dal terremoto del Friuli. Con loro anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. **CESARE** / PAGINE 16 E 17

TRA CICLISMO E TURISMO

ACCORDO PER IL GIRO D'ITALIA

È confermato: la maglia rosa sponsorizzata «Io sono Fvg»



La maglia rosa del Giro in partenza

Il marchio regionale sul petto del primo in classifica in tutte le tappe. **SIMEOLI** / PAGINA 15



Officina e
centro revisioni



Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste
☎ +39 040 82 74 62 +39 0403838 68
info@centroautotrieste.it
centroautotrieste.it

AL VERDI SIA LIRICA SIA PROSA (ASSIEME AL ROSSETTI)

Romeo e Giulietta, il raddoppio



Il cast dello spettacolo di Shakespeare

Presentata la nuova doppia produzione dell'opera lirica *Roméo et Juliette* di Charles Gounod e per tragedia di Shakespeare *Romeo e Giulietta*, in scena in contemporanea dall'8 al 24 maggio per la Stagione 2025-2026 del Verdi di Trieste in collaborazione con lo Stabile del Fvg con due cast giovanissimi e talentuosi. «Una sinergia tra i due maggiori enti culturali cittadini» che l'assessore comunale Serena Tonel s'è augurata possa ripetersi. **HERZBRUCH** / PAGINA 31

24 APRILE > 10 MAGGIO
FOSSALON | GRADO

FESTA DEGLI ASPARAGI

01 PRANZO E CENA
EXES LIVE

02 PRANZO E CENA
EUROPE TRIBUTE

03 PRANZO E CENA
CARLO & NIKY LIVE

30 SOLO CENA
CHAPALOO
SWING TRIO

Le iniziative del Gruppo Nem

Asse dei governatori a Nordest «Rilanciamo le grandi opere per competere in Europa»

Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani insieme al “Forum Infrastrutture” ieri al Trieste Airport
«L'esempio virtuoso della Autostrade Alto Adriatico, concessioni in house per trovare le risorse»

GIORGIO BARBIERI

Il Nordest vuole fare squadra, superando i confini amministrativi, per competere su scala europea. È stato questo il filo conduttore che ieri ha legato gli interventi di Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani, presidenti rispettivamente del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, al Trieste Airport a Ronchi dei Legionari in occasione del “Forum infrastrutture” (coordinatore scientifico Giorgio Santilli) organizzato dal gruppo Nem – che edita anche questo giornale – in collaborazione con il sito specializzato Diac, Confindustria e Ance Fvg e Veneto. Una mattinata che ha messo a confronto i principali stakeholder del territorio (aeroporto, porto, autostrade e interporti), in un dialogo che ha messo al centro la necessità di una collaborazione sempre più stretta tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del Nordest nei grandi corridoi europei. E sono i numeri (24 miliardi di fabbisogno residuo per completare la rete infrastrutturale) a mostrare la necessità che gli attori del territorio inizino a costituire un fronte comune.

LA DIMENSIONE EUROPEA

Il ragionamento dei due governatori, introdotti da Paolo Posamai direttore dei quotidiani Nem, è partito da un caso concreto: Autostrade Alto Adriatico. Per Fedriga rappresenta infatti «un esempio molto significativo di autonomia dei territori, capace di offrire risposte con una dimensione europea». L'infrastruttura, inserita nel Corridoio Mediterraneo, è stata realizzata «con risorse interamente pubbliche», ha aggiunto, «dopo un percorso complesso che ha richiesto la costruzione di una società pubblica e di un piano economico-finanziario sostenibile. Una scelta che ha allungato i tempi, ma che oggi consente di contare su una concessione pluriennale e su una maggiore capacità di programmazione». Il messaggio del governatore del Friuli Venezia Giulia, è chiaro: esiste un modello alternativo a quello fondato esclusivamente sul trasferimento di risorse statali. «C'è chi va a Roma a chiedere fondi e chi invece si rimbocca le maniche», ha sottolineato Fedriga, rivendicando la virtuosità di un sistema che ha anche rafforzato l'alleanza tra le due regioni che sono azioniste della società. Un modello virtuoso anche per

**Massimiliano Fedriga**

Serve un fronte comune per completare le grandi opere: nelle due regioni mancano 24 miliardi di euro

Fedriga e l'esempio della concessionaria della Venezia-Trieste: «C'è chi va a Roma a chiedere fondi e chi si rimbocca le maniche»

Stefani: «L'Ue metterà a disposizione nuovi strumenti. Per intercettarli serviranno progetti solidi e una strategia condivisa»

La Regione Veneto sta già lavorando a un sistema di biglietto unico intermodale, con investimenti dedicati

**Alberto Stefani**

Stefani che ha sottolineato come «il tema delle concessioni rappresenti una sfida importante: le nostre regioni hanno dimostrato di saper gestire modelli efficaci, capaci di generare investimenti, innovazione e sviluppo. Dobbiamo continuare su questa strada, soprattutto in vista delle future realizzazioni infrastrutturali». Tanto che il presidente del Veneto vorrebbe replicare il modello Alto Adriatico, realizzando una holding autostradale in grado di gestire in-house anche la A4 Brescia-Padova in scadenza a fine anno.

NON SOLO AUTOSTRADE

La collaborazione tra le due regioni non si limita alle autostrade, ma si estende all'intero sistema logistico dell'Alto Adriatico. Fedriga ha richiamato il ruolo strategico del porto di Trieste e della rete di interporti - Trieste, Pordenone, Gorizia - come elementi di un sistema integrato che guarda al Centro e al Sud Europa. Ma il salto di qualità, insiste, «sta nella capacità di leggere queste infrastrutture in una prospettiva internazionale», in un contesto segnato da tensioni geopolitiche e dalla ridefinizione delle rotte commerciali. «In questo scenario, progetti come il corridoio India-Medio Oriente-Europa possono aprire nuove opportunità e ridare centralità al Mediterraneo», ha sottolineato il governatore del Friuli Venezia Giulia. Per il Nordest la sfida è quindi duplice: migliorare i collegamenti interni e, allo stesso tempo, costruire un ecosistema competitivo nel

suo complesso. Da qui l'invito a ragionare come sistema, senza annullare le specificità ma rafforzando il coordinamento. Un approccio che riguarda anche il trasporto aereo: nel caso del Friuli Venezia Giulia, l'aeroporto diventa una leva strategica per compensare l'assenza dell'alta velocità tra Venezia e Trieste, con interventi mirati come l'eliminazione dell'addizionale municipale sui voli per aumentarne la competitività.

L'INTEGRAZIONE TRA TERRITORI

Stefani insiste poi sul concetto di «sintesi» come chiave per lo sviluppo infrastrutturale. Non una riduzione, «ma un processo di costruzione e integrazione tra territori, istituzioni e mondo imprenditoriale». È in questo spazio che prende forma la collaborazione tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiamate a muoversi in modo coordinato anche in vista del nuovo ciclo di programmazione europea. «L'Unione europea», ha osservato il presidente del Veneto, «metterà a disposizione nuove risorse e nuovi strumenti. Per intercettarli serviranno progetti solidi, capacità di anticipare le sfide e una strategia condivisa. Un terreno su cui le due regioni stanno già lavorando, a partire dalla Blue Economy: l'Alto Adriatico può diventare un hub di riferimento, ma solo attraverso una forte sinergia territoriale». Il cambio di passo riguarda anche il metodo. «Non possiamo limitarci a dire che mancano le risorse statali», ha avvertito Stefani, invitando a interrogarsi

su come attivare i diversi finanziamenti. In questo quadro, il tema delle concessioni è centrale: i modelli sviluppati nel Nordest dimostrano di poter generare investimenti e innovazione, e possono diventare una base per le future realizzazioni.

L'INTERMODALITÀ

Tra le priorità resta l'alta velocità, ma il vero nodo è l'intermodalità. Non solo nuove opere, dunque, ma integrazione tra infrastrutture esistenti. Sul fronte della mobilità delle persone, la Regione Veneto sta già lavorando a un sistema di biglietto unico intermodale, con investimenti dedicati, mentre per le merci l'obiettivo è rafforzare i collegamenti tra nodi strategici come gli aeroporti di Verona e Venezia. La collaborazione tra le due regioni si estende poi anche a temi meno tradizionali del dibattito infrastrutturale, come l'abitare. Stefani ha richiamato lo stanziamento di 50 milioni per favorire l'accesso sostenibile alla casa, sottolineando come «la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili sia ormai una leva fondamentale anche per la competitività economica dei territori». Dalle autostrade alla logistica, dalla portualità all'intermodalità, fino alle politiche abitative, l'immagine che è emersa è quella di un Nordest che vuole fare squadra. Un modello basato su autonomia e capacità di progettazione, per rafforzare il ruolo dell'area nei grandi equilibri europei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le iniziative del Gruppo Nem

I PROGETTI E I CANTIERI

Trieste vede la luce sul Molo VIII
Consalvo: «Gara entro l'anno»L'annuncio del presidente del porto: «Sulla stazione di Servola al lavoro con il Mit»
Destro: «Un Eurobond per i corridoi europei, fondi privati per le reti secondarie»

GIULIO GARAU

«Entro l'anno, forse qualche mese prima», si aprirà la gara per il Molo VIII nel Porto di Trieste, «un progetto strategico e fondamentale per lo sviluppo». Ma senza la stazione ferroviaria di Servola «è un'infrastruttura zoppa», e in questo caso la gara è bloccata ma «credo che nelle prossime settimane troveremo una soluzione per riapirla entro fine maggio».

Una novità rilevante quella annunciata dal presidente dell'Autorità di sistema del mare adriatico Orientale (i porti di Trieste e Monfalcone) Marco Consalvo al Forum «Infrastrutture», organizzato dal Gruppo Nem al Trieste Airport. Un appuntamento che ha riunito tutti gli stakeholder (pubblici e privati) del settore tra Fvg e Veneto. E dove sono intervenuti anche gli operatori economici rappresentati da Leopoldo Destro, delegato nazionale di Confindustria per le Infrastrutture che ha sostenuto che «l'Europa deve trovare le risorse, in continuità con il Pnrr, necessarie a ultimare le reti e i corridoi europei pensando anche a un Bond europeo». E per quanto riguarda le arterie secondarie che collegano reti e nodi infrastrutturali «sarà compito dei fondi privati garantire i finanziamenti, anche con la formula del project financing, per una giusta remunerazione».

Ma è stato soprattutto il porto di Trieste a finire sotto i riflettori del Forum con il presidente Consalvo che ha ribadito che «ci sono delle priorità da risolvere subito» per lo scalo internazionale (il 90% delle merci va in Europa centrale e all'Est), come noto ormai saturo. «Bisogna focalizzarsi su una pianificazione infrastrutturale che traguardi i prossimi dieci anni con investimenti collegati al mercato. Nei prossimi tre anni dovremo avere un'idea di dettaglio della configurazione del sistema per i prossimi dieci anni».

Per il Molo VIII il progetto è nella fase di valutazione di impatto ambientale al Ministero dell'Ambiente, nella conferenza dei servizi avviata ad aprile. E per la stazione di Servola (Consalvo ha annunciato che l'intenzione è di realizzare tre stazioni) il progetto, finanziato dai fondi Pnc del Pnrr, doveva essere realizzato entro quest'anno, ma vista l'impossibilità di realizzare l'opera nei tempi prestabiliti è stata bloccata la gara. «Siamo in interlocuzione con il Mit e con il ministro Matteo Salvini, insieme alla Regione guidata dal presiden-



Marco Consalvo

Piero Petrucco: «La piattaforma logistica è già satura, sul Molo VIII occorre andare avanti anche senza la stazione»

Marco Bertuzzo: «Molte imprese sono troppo piccole per le grandi opere, dobbiamo imparare a fare rete tra noi»

Paolo Privileggio: «Gli Interporti del Fvg stanno riuscendo a fare sistema, con tre offerte diverse che si propongono insieme»

Roberto Tosetto: «Automazione e tecnologia per competere, a Padova carico e scarico dei treni in quattro ore»



Paolo Privileggio

te Massimiliano Fedriga, per il via libera definitivo sul quadro delle tempistiche», ha spiegato Consalvo. «Senza Servola, il Molo VIII perderebbe una componente essenziale della sua funzionalità». Per la gara l'obiettivo è entro fine maggio.

Sul Molo VIII bisogna «andare avanti comunque» a prescindere della stazione di Servola, ha insistito Piero Petrucco, ad di Icop, protagonista nella realizzazione della Piattaforma logistica Trieste (Plt) nella cui società è entrata Hhla (Hamburger Hafen und Logistik), «un'esperienza imprenditoriale unica», ha aggiunto spiegando che c'è stato il rispetto sia dei costi preventivati che del cronoprogramma. Ma la piattaforma «è già satura» ha commentato Petrucco tra il soddisfatto e il preoccupato, spiegando che nei prossimi uno-due mesi ci sarà «fortunatamente a disposizione» l'area dell'ex Ferriera di Servola «perché abbiamo problemi di spazi». Che si risolveranno solo con il Molo VIII, per il quale fortunatamente a Trieste si sta lavorando «in simbiosi con gli operatori portuali».

Un clima, facilitato dalla condivisione degli obiettivi con Regione e istituzioni, che deve favorire le connessioni anche con il Trieste Airport - «occorre potenziare ulteriormente i collegamenti con l'aeroporto per renderlo ancora più attrattivo», ha detto l'ad Fabio Gallo - e che sta aiutando l'intera logistica del Fvg. Lo ha confermato il presidente dell'Interporto di Trieste, Paolo Privileggio spiegando che sta dando risultati la strategia del «fare sistema» tra i tre interporti del Fvg, Trieste, Gorizia e Cervignano, che stanno dando un servizio anche come retroporto a Trieste e Monfalcone. «Trieste impegnato nello sviluppo del sistema porto-industria, Cervignano come banchina estesa del porto anche con il traffico di veicoli - ha precisato Privileggio, - Gorizia come polo



Roberto Tosetto

alimentare e del freddo. Tre interporti sinergici con tre offerte diverse che però si propongono come sistema unico sul mercato».

Specializzazione, tecnologia e digitalizzazione. Una caratteristica su cui ha puntato l'Interporto di Padova che, come ha ricordato il direttore generale Roberto Tosetto, è un nodo centrale della rete transeuropea di trasporto Ten-T, lungo due dei nove Corridoi Europei di trasporto, il Mediterraneo, che attraversa l'Italia settentrionale da Ovest a Est congiungendo Torino a Trieste, e il Baltico-Adriatico, che collega i porti del Nord Europa attraverso l'Austria e la Slovenia a quelli del Nord Adriatico fino a Ravenna. Un polo intermodale che non potendo competere con le tariffe («quelle le fanno chi porta i traffici», ha spiegato) deve offrire servizi ad alto livello e tecnologia come il sistema di automazione di ingressi e uscite («facciamo carico e scarico dei treni in 4 ore») con l'azzeramento dei tempi di attesa.

Ma per lo sviluppo futuro delle infrastrutture «non possiamo più aspettare solo le risorse pubbliche» ha ribadito Petrucco. E poco dopo Destro di Confindustria ha raccolto la sfida spiegando che servono fondi privati e Bond europei per ultimare i corridoi Ten-T. Ma sarà anche da risolvere il problema dei tempi degli iter per progettare e mettere a cantiere le infrastrutture, ha concluso Marco Bertuzzo presidente di Ance Fvg. «Tempi troppo lunghi rispetto alle dinamiche del mercato e delle imprese. Pianificare a 10 anni è ormai fuori portata rispetto ai cambiamenti che rendono le opere non più adeguate. Molte delle imprese coinvolte nel realizzarle poi sono ancora troppo piccole. Dovremmo trarre esempio dalle esperienze di Francia, Germania e Austria. E fare più rete per la sfida delle opere infrastrutturali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto, Antonio Marano e Paolo Possamai, il pubblico, il panel con Marco Monaco, Riccardo Riccardi e Marco D'Elia. Qui sopra dall'alto, Marco Bertuzzo, Leopoldo Destro e Fabio Gallo



Il Qr code per le interviste video

Le iniziative del Gruppo Nem

GIORGIA PACINO

Cantieri finanziati e altri solo programmati. Necessità urgenti e ritardi decennali. Se la competitività di una regione passa per diverse vie, quella delle infrastrutture resta centrale a Nordest. E i numeri raccontano un territorio che fa fatica a portare a termine progetti strategici non solo per il futuro, ma anche per il presente.

Dall'alta velocità sulla Venezia-Padova alla velocizzazione della Trieste-Venezia, dalla terza corsia sulla A4, al potenziamento di retroporti e interporti che possano stare al passo con la crescita degli scali di Venezia e Trieste. Il quadrante tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, sbocco naturale verso la Mitteleuropa e i Balcani, attende da tempo interventi fondamentali funzionali a collegare aree produttive strategiche del Paese, tra loro e con il resto del continente.

Qui passano infatti tre corridoi europei - Mediterraneo, Scandinavo-Mediterraneo e Baltico-Adriatico - che avrebbero bisogno di infrastrutture

Sono 83 i progetti sui corridoi europei Valgono 42,3 miliardi, disponibili solo 29,5

all'altezza delle sfide geopolitiche e commerciali. A oggi però sono solo 34 i progetti completati sui 79 previsti nella prima programmazione sui corridoi europei, avviata nel 1994.

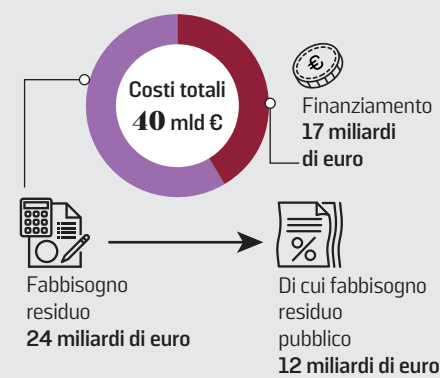
«Il primo *action plan* è stato presentato nel 1994, nel 2004 è arrivato il primo regolamento che ci chiede di completare le sezioni mancanti del progetto», ha spiegato ieri a un'attenta platea di operatori economici riunita al Trieste Airport, Roberto Zani, consulente della commissione Ue sui corridoi con la società TPlan. I requisiti richiesti dal regolamento sono puntuali per linee ferroviarie, nodi logistici, vie di navigazione interna, rete stradale, nodi urbani e aeroporti. «Ci sono 1.600 progetti sulla lista di tutti i corridoi, per un totale di 920 miliardi di euro. Circa 200 progetti riguardano l'Italia, per un valore di 160 miliardi, e 83 di questi sono concentrati a Nordest per un totale di 42,3

A Nordest 40 miliardi di investimenti in cantiere Meno di metà è finanziata

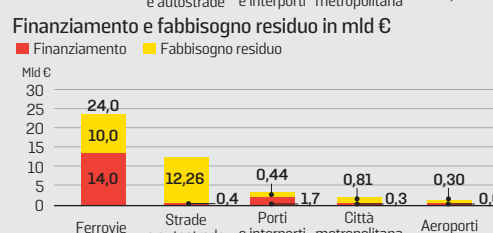
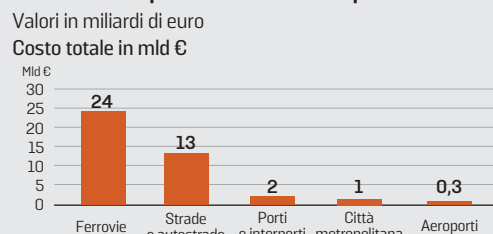
I numeri del piano sulle infrastrutture contenuto nell'allegato al Def del 2025
Ritardi anche sul fronte della programmazione europea: mancano 13 miliardi

TOTALE DEI FABBISOGNI DEL NORD EST E DEI FINANZIAMENTI

Quadro economico complessivo



Investimenti per modalità di trasporto



PROGETTI ETC* NORD-EST (LAVORI)

Categoria progettuale	Progetti inclusi nella lista degli Etc 2026	Costo complessivo	Finanziamenti approvati	Progetti interamente finanziati
● Ferrovie	31	37.870	27.426	10
● Porti (connessioni ferroviarie multimediali)	13	1.515	508	5
● Connessione ferroviaria all'aeroporto di Venezia	1	644	644	1
● Vie di navigazione interna	15	1.369	341	6
● Terminal merci multimediali	7	563	285	3
● Aeroporti	4	278	278	4
● Strade	7	101	54	4
● Piani urbani della mobilità sostenibile (Udine)	1	0,1	0,1	1
● Totali	79	42.341	29.535	34

*Progetti ERTMS e EMS non inclusi nella lista ETC

miliardi», ha proseguito Zani. A fronte di questa cifra, i fondi disponibili ammontano a 29,5 miliardi: ne mancano 13 solo nell'ambito della programma-

zione strategica europea. «Osservando nel dettaglio, la situazione a Nordest non è rosea: diversi progetti riguardano un'upgrade tecnologico e la mag-

gior parte degli stessi ha un orizzonte temporale al 2040».

A ben guardare, è tutta l'Italia a essere in ritardo. E non solo sul fronte europeo. Il piano



Ennio Cascetta



Roberto Zani

di investimenti sulle infrastrutture italiane vale, secondo l'allegato al Def del 2025, 433 miliardi di euro, di cui solo 230 miliardi già finanziati. Nel Nordest sono previsti circa 40 miliardi di investimenti: di questi meno della metà è stato fin qui finanziato, il fabbisogno residuo è di 24 miliardi. «Le infrastrutture dei trasporti e della logistica in Italia sono sostanzialmente ferme da 50 anni, mentre tutto il resto cambia, compresa la domanda di mobilità», ha spiegato Ennio Cascetta, tra i padri della programmazione infrastrutturale italiana e coordinatore tecnico della

versione originaria del Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 della Regione Veneto.

Emblematica della stasi infrastrutturale italiana è la rete delle autostrade: in termini di chilometri la dotazione è progressivamente aumentata dal Secondo Dopoguerra fino ai primi anni Ottanta, per poi fermarsi. Rispetto ai grandi Paesi europei - Germania, Francia e Spagna *in primis* - le autostrade italiane sono le più vecchie, le più complesse (con 1.200 chilometri di viadotti e oltre 600 chilometri di gallerie) e le più trafficate: dal 2008 a oggi sulla rete autostradale nazionale il traffico è cresciuto del 600%.

«L'unico vero investimento infrastrutturale realizzato negli ultimi 50 anni è la linea dell'alta velocità che da Torino arriva a Salerno e che ha rappresentato un enorme spinta per l'economia italiana», ha aggiunto Cascetta. Si calcola infatti che le città toccate dall'alta velocità siano cresciute in media del 6% in più rispetto alle altre nell'arco degli ultimi dieci anni. Così come realizzata, l'Av «ha aumentato del 10% l'iniquità tra l'Italia della Tav e quella senza Tav». Il vero rischio per Cascetta resta l'obsolescenza. «Le autostrade sono state costruite per una vita tecnica di 50 anni, che sono nel frattempo trascorsi. Noi le monitoriamo, ma non sappiamo se ci saranno ancora tra altri 50 anni».

Non è un caso che il sistema di investimenti sulle infrastrutture italiane comprenda, accanto ai progetti di potenziamento della rete con nuove autostrade e ferrovie, anche il capitolo della messa in sicurezza dell'esistente. A questi due filoni, si aggiunge quello sulla digitalizzazione, necessaria per rendere le tratte funzionali ai nuovi mezzi che le percorreranno. Non solo. Quei 433 miliardi contabilizzati a fine 2025 vanno rivisti al rialzo, considerato che i costi di costruzione sono lievitati di almeno il 12-15%. Ora, per Cascetta, la sfida sarà scegliere la strada giusta al bivio che si prospetta una volta esaurito il Pnrr. «Ci sono due vie possibili: tornare a come si faceva prima, con fondi da negoziare ogni anno, o seguire un nuovo approccio, definendo una fonte di finanziamento stabile per 10-15 anni». —

L'ANNUNCIO

Autostrade Alto Adriatico studia una app per i pedaggi

TRIESTE

Una app per la registrazione della targa al passaggio del mezzo in autostrada e stop all'uso dei contanti per pagare al casello. «È il momento di dare una spinta» ha detto ieri al Forum Infrastrutture Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico lanciando una «idea per il futuro» che aiuti a eliminare strozzature e rallentamenti. «Ma anche aiu-

tare operatori e logistica, grazie alla app che potrebbe avvisare in tempo reale porti e interporti sugli orari di arrivo dei Tir snellendo il traffico». Una riforma a costo zero ha ribadito Monaco che assieme all'assessore Riccardo Riccardi (nel ruolo di soggetto attuatore per il Fvg per la terza corsia della Venezia-Trieste) ha fatto il punto sulla situazione delle opere in corso e in particolare la terza corsia. Che man-

ca nei tra il Lisert e Palmanova e poi da Portogruaro a San Donà. Lavori che sta realizzando Autostrade Alto Adriatico senza aumentare le tariffe che «rimarranno invariate sino al 2029».

Un panel dove Monaco ha dato tutta una serie di numeri, dai transiti 2025 (54 milioni) ai lavoratori medi presenti per i lavori (300 con picchi di 500 al giorno) fino alla riduzione degli incidenti (dai 655 del



Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico

2024 a 566 del 2025) al sistema adottato per i lavori. «Mentre le altre società hanno esternalizzato gli interventi - ha ricordato - noi ne abbiamo fatti

7.653 in autonomia con i nostri dipendenti (616, ndr)».

Riccardi ha ricordato il passaggio da un regime commissariale straordinario a una gestio-

ne ordinaria e che la flessibilità normativa, ha sottolineato, ha permesso di riqualificare non solo i segmenti autostradali, ma parte dell'intera viabilità ordinaria del territorio regionale interconnessa.

«Un modello pubblico di gestione dei grandi cantieri che ha saputo generare risorse proprie senza gravare su fondi pubblici», ha dichiarato Riccardi. In conclusione Marco D'Elia, soggetto attuatore per il Veneto, ha parlato dell'ultimo tratto mancante della terza corsia, dopo Portogruaro. «Un tratto da realizzare ex novo, non un allargamento - ha detto - con lavori che valgono 870 milioni. Siamo in procinto di chiudere la progettazione esecutiva e a breve partiranno i lavori». —

G.G.

Terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste

Costruiamo valore chilometro dopo chilometro

Investire nelle infrastrutture significa sostenere la crescita di un intero territorio.

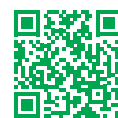
Con la realizzazione della terza corsia della A4 Venezia-Trieste, stiamo portando avanti un progetto che va ben oltre il semplice ampliamento.

Si tratta della costruzione di una nuova autostrada, con opere completamente rinnovate e soluzioni progettate per sostenere un maggiore afflusso di traffico, garantire sicurezza e rendere la rete ancora più efficiente. Un intervento complesso, pensato per accompagnare lo sviluppo del Nord Est e non solo.

Ecco l'impatto dei lavori ad oggi, comprensivo della trasformazione in autostrada del raccordo Villesse-Gorizia:



Inquadra
il QR code
per provare
la versione
mobile.



carecom.it

Il domani si muove con

autostradealtoadriatico.it



Corteo a Roma per il 25 Aprile A sparare un giovane ebreo

Quando gli agenti l'hanno raggiunto ha confessato. Nel suo appartamento coltelli, pistole e munizioni

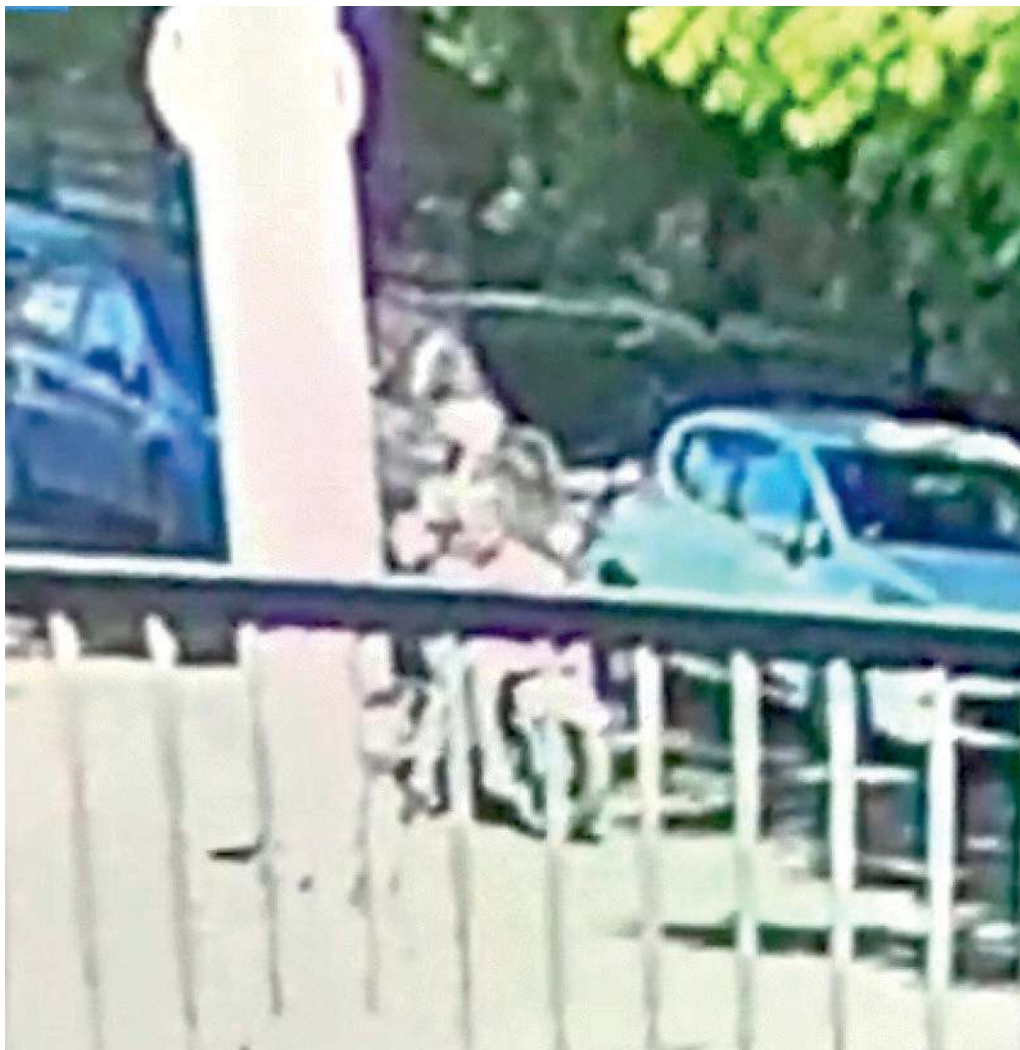
Chiara Acampora / ROMA

L'arrivo in scooter, la pistola da softair puntata ad altezza d'uomo e gli spari contro due persone con al collo il fazzoletto dell'Anpi che si trovavano nei pressi del parco Schuster al termine del corteo del 25 aprile. Un'azione durata appena tredici secondi e ripresa dalle telecamere, determinanti per risalire all'identità del presunto responsabile. Secondo gli inquirenti il casco integrale nascondeva il volto del ventunenne Eitan Bondi, giovane appartenente alla Comunità ebraica.

L'INDAGINE

Quando i poliziotti della Digos e del commissariato Colombo hanno bussato alla porta della sua abitazione nel quartiere Marconi, nel quadrante sud di Roma, Eitan ha ammesso le sue responsabilità. «Sì, sono stato io», avrebbe confessato, aggiungendo di essere della comunità ebraica. Il ragazzo è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di tentato omicidio, porto e detenzione di armi illegali e si trova ora nel carcere di Regina Coeli in attesa che la Procura chieda la convalida del fermo e il gip fissi l'interrogatorio.

In casa gli investigatori hanno trovato coltelli, pistole e munizioni che il giovane deteneva con un porto d'armi per tiro a volo – immediatamente ritirato in via cautelativa – come anche vessilli d'Israele e altro materiale. Sotto la lente finisce ora il suo passato per stabilire se il ventunenne sia mai stato coinvolto in episodi violenti in occasione di blitz o durante manifestazioni di piazza. Da stabilire se quello di sabato scorso sia stato un gesto isolato o se, al contrario, ci potesse essere il rischio di un «salto di qualità» nell'ambito di un percorso di radicalizzazione. Si verificherà an-



Il momento degli spari catturato dalle telecamere. A lato, Eitan Bondi in una foto tratta dai suoi social e, sotto, il presidio dell'Anpi a Roma FOTO ANSA



violenza e allo scontro. Tra l'altro la presidente del Consiglio Meloni che tanto ha parlato degli incidenti del 25 aprile non ha dedicato una sola parola al ferimento e agli spari.

A parlare di «degenerazione squadristica» era stato anche Gad Lerner stamattina in un post su Facebook. Decisa condanna arriva pure dal presidente della Comunità ebraica della Capitale Victor Fadlun, che sottolinea come il fermo del ragazzo li «riempie di sgomento e indignazione» e si dissociano «senza riserve da qualsiasi forma di violenza antidemocratica».

Definisce un «oltraggio» alla «memoria» usare il loro nome «per giustificare violenza» la Brigata ebraica smentendo che Eitan sia un loro iscritto. Mentre l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane esprime «la più netta condanna di ogni forma di violenza da qualunque parte provenga».

NEL GHETTO

C'è poca voglia di parlare nel ghetto ebraico di Roma nelle ore successive alla notizia che il ragazzo che ha sparato il 25 aprile ha affermato di appartenere alla Comunità ebraica. «Non può che essere stato il gesto di un malato mentale, il 25 aprile non c'entra niente», dichiara un volontario di Chabad, movimento che divulga i valori dell'ebraismo. «Non ci sarebbe motivo di prendersela coi partigiani», commenta una signora che gestisce lo storico forno a via del portico di Ottavia. In pochissimi, tra lavoratori e abitanti del Ghetto, accettano di commentare la notizia, quasi tutti affermano di non averla nemmeno sentita. Ma c'è chi teme che possa trasformarsi in «un pretesto» per alimentare il clima d'odio nei confronti della comunità ebraica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accusa è di tentato omicidio. Lui si dice «pentito» del gesto, ripete che non voleva uccidere e che non aveva un movente

La donna ferita: «Rattrista che a 21 anni sia imbevuto d'odio». L'Anpi: «Deriva estremista di alcuni nella Comunità»

che se abbia mai avuto legami con eventuali frange più estremiste. E da chiarire ancora è anche il movente del gesto: chi indaga al momento non esclude nulla anche se l'ipotesi più concreta è che possa essersi trattato di un atto fine a sé stesso alimentato dalle tensioni legate alla situazione in medio oriente.

Chi ha avuto modo di incontrarlo oggi in carcere lo descrive visibilmente provato e «pentito». Avrebbe ripetuto che non voleva uccidere e che dietro quegli spari non c'era un movente preciso. A far arrivare a lui gli investigatori, coordinati dalla Procura, le immagini delle telecamere che hanno forn-

to dati sulla tarda e altri dettagli. Determinante, in particolare, una busta di un'azienda di consegne a domicilio per cui il ventunenne, iscritto alla facoltà di Architettura e appassionato di tiro a volo, lavorava come rider.

I COMMENTI

«Mi rattrista profondamente apprendere che la persona fermata sia così giovane, appena ventunenne, e già così imbevuta di odio», è stato il commento, amaro, di Rossana Gabrieli, la donna a cui – insieme a Nicola Fasciano – sono stati indirizzati gli spari. Mentre l'Associazione nazionale partigiani parla di una «deriva estremisti-

ca e intimidatoria di parte di alcuni esponenti della Comunità ebraica di Roma» e chiede «alla magistratura non solo di appurare l'esistenza di eventuali mandanti dell'aggressione armata avvenuta a Roma, ma anche di aprire un'inchiesta» su «presunti gruppi paramilitari presenti nella Comunità». Ma la presidente dell'Anpi di Roma, Marina Pierlorenzi, durante un presidio davanti alla basilica di San Paolo, ha detto che le «piacerebbe incontrare il ragazzo», attribuendo quanto successo al «clima generale che c'è in Italia e nel mondo in cui anche chi governa usa molto spesso delle parole gravi che aizzano molto spesso alla

L'ANALISI

L'INFORMAZIONE SENZA GIORNALISMO

MASSIMILIANO CANNATA

L'informazione è nel mirino, non solo in senso metaforico. I 129 giornalisti che nel 2025 hanno perso la vita sul campo di battaglia in questa epoca di guerra permanente, spesso ibrida, a volte virtuale, che sta scardinando le relazioni tra gli stati e le regole del diritto internazionale, sono una testimonianza drammatica, che impone all'attenzione il ruolo cruciale del giornalismo, come strumento di conoscenza dei fatti e di formazione dell'opinione pubblica.

In una stagione di conflitti, fatta di prove di forze e tensioni che stanno colpendo a cuore la democrazia, l'informazione deve dare conto di questo esercizio della violenza che lede i diritti fondamentali della persona. Compito arduo, in un mo-

mento in cui la società, come si vede molto bene nel 21° Rapporto del Censis, tende ad attribuire un'importanza residuale al sistema della comunicazione, responsabile di uno schiacciamento verso il basso della qualità del racconto dei fatti.

Sono due i principali strumenti della dieta mediatica: la tv generalista, che ancora regge anche se fruita in maniera asincrona e non lineare, la vecchia radio, che tiene ancora banco e da facebook cui fa riferimento una parte importante del campione (33%). In questa dinamica si fa strada una pro-

fonda mediamorfosi, cambiano i format e contenuti, basti pensare all'uso istituzionale anche dei reel filmati che facciano a meno della mediazione giornalistica arrivano agli utenti, con messaggi oracolari, semplificati e superficiali.

A fianco di un'informazione cercata e razionale, fruita con metodi tradizionali, esiste un'altra tipologia dominata dalla logica dello scroll che ha tutt'altro andamento logico-sintattico. L'informazione in questa seconda grande cate-

goria è solo incidentale la subiamo, si insinua nelle nostre scelte, tra un'app e l'altra. È un aspetto forse ancora poco studiato che evidenzia la tendenza a generare delle camere di risonanza, degli specchi deformanti, in cui i grandi player globali «rubano» i nostri dati mentre ciascuno di noi si illude di aver trovato un «nicchia» entro cui provare a disintossicarsi, al riparo dal frastuono di linguaggi che ormai mescolano verità e finzione.

Il malcontento registrato

dal Censis si manifesta nei termini più usati dal campione che parla di informazione «condizionata» (31%) «inattendibile» (21,5%). Si tratta di un disagio diffuso, che arriva a investire la reputazione dei prodotti editoriali, aggrediti dall'AI che ne sta cambiando i connotati, sul terreno dell'autenticità e del diritto d'autore.

Tutte grandi questioni che nell'ecosistema comunicativo digitale si ingigantiscono, mentre la velocità vince sull'approfondimento, l'emotività sul confronto dialogico, cambiando l'identikit dei gior-

nali tradizionali. Il fitto intreccio di informazione, comunicazione e marketing ha, infatti, stravolto i criteri di notiziabilità con il conseguente disorientamento del pubblico.

Così assistiamo al paradosso di un'informazione senza giornalismo, riconoscibile nella diffusione di fatti che non vengono sottoposti a rigorosi processi di controllo delle fonti e a un giornalismo senza informazione quando *broadcast* e grandi editori strizzano l'occhio compiacente dei fruitori, trascurando l'esercizio del diritto di cronaca, unica ancora di salvezza costituzionalmente riconosciuta che può venirci incontro soddisfacendo la sempre più diffusa esigenza di comprendere la complessità del mondo che viviamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE DOPO LA CONCESSIONE DELLA GRAZIA ALL'EX IGIENISTA DENTALE DI BERLUSCONI

Caso Minetti, dal Tribunale di Venezia il via libera all'adozione del bambino

La Procura si attiva per verificare che l'ex consigliera regionale lombarda non abbia procedimenti aperti all'estero

Francesca Brunati / MILANO

Verifiche da portare a termine il prima possibile, e andando alla fonte, per stabilire se i presupposti per concedere la grazia a Nicole Minetti siano concreti e fondati, o fare marcia indietro e ribaltare il parere con la constatazione che forse la funzione rieducativa della pena ha mal funzionato. La Procura generale di Milano preme sull'acceleratore con una serie di verifiche all'estero.

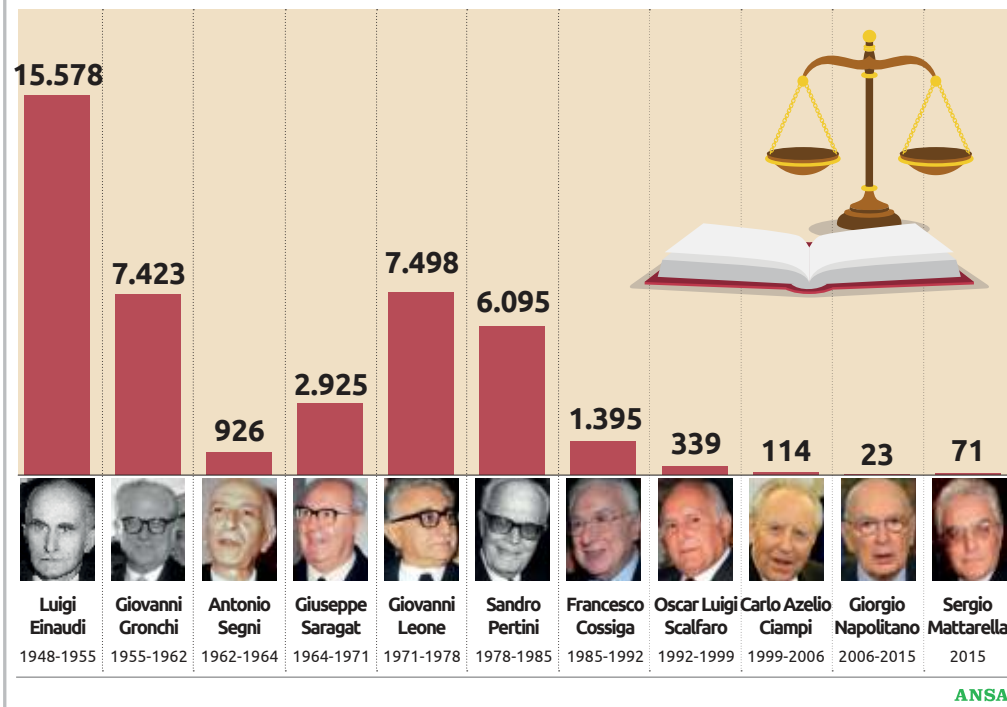
LE VERIFICHE

Nel mirino dell'Interpol, delegata dal sostituto pg Gaetano Brusa, ci sono alcuni punti no-

I legali sono sereni
«Negli atti trasmessi alla Procura ci sono tutti i passaggi»

dali e che hanno indotto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a firmare l'atto di clemenza per l'ex consigliera regionale lombarda ritenendo prevalenti le ragioni di «umanità» e su cui da qualche giorno si sono addensate nubi. Gli approfondimenti riguardano innanzitutto la veridicità della sentenza, prodotta in atti dagli avvocati, di adozione del bimbo malato e abbandonato in un istituto dai genitori biologici emessa dal giudice di Maldonado nel febbraio 2023 e recepita dal Tribunale per i minorenni di Venezia il 19 luglio 2024. Il documento riporta il "presupposto che il minore" in questione "si trovava in stato di abbandono sin dalla nascita, con separazione definitiva dai genitori biologici i quali so-

Grazie concesse dai presidenti della Repubblica



ANSA



L'ex consigliera regionale lombarda Nicole Minetti

IL GIALLO DELLE VISITE

Cure mediche prestate al piccolo a Padova nessuna richiesta ufficiale

Nessuna richiesta di chiarimenti risulta arrivata all'Azienda università ospedale di Padova a seguito della nota dei legali di Minetti che hanno spiegato come l'ex consigliera regionale della Lombardia non avrebbe seguito i percorsi ufficiali ma si sarebbe rivolta direttamente ai professionisti di fiducia per un parere medico sulle situazione di salute del bambino adottato.

Gli ospedali di Padova e il San Raffaele, a differenza

della documentazione allegata alla richiesta di clemenza, hanno smentito di avere nei loro database qualsiasi riferimento del bimbo. Punto, questo, che pur non essendo centrale nella vicenda, è stato chiarito: la coppia Minetti-Cipriani avrebbero chiesto direttamente un consulto a specialisti di propria conoscenza. Lo stesso primario, il professor Luca Denaro, ha ribadito di non aver mai incontrato il piccolo paziente.

IL REPORTAGE DA MONTEVIDEO

I dubbi sulla pratica «Possibili procedure altamente irregolari»

MONTEVIDEO

L'adozione della coppia Minetti-Cipriani, vista da Montevideo, ha ancora moltissimi lati oscuri che vanno ancora chiariti del tutto, con la stampa uruguaiana che, citando fonti riservate, parla apertamente di «procedure altamente irregolari». E proprio per fare luce su questi aspetti sono al lavoro i vertici dell'Inau, l'Istituto per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'ente che gestisce non solo le adozioni ma assiste in vario modo oltre 120mila minori, di cui 8.000 in difficoltà. «È una vicenda molto delicata che stiamo affrontando con assoluto rigore. Stiamo raccogliendo tutte le informazioni necessarie», dicono fonti dell'istituzione,



La sede dell'Inau a Montevideo

parlando all'Ansa.

L'ente non intende comunicare altro, vista l'assoluta delicatezza del caso. Si limitano a dire che sinora nessun inquirente, né uruguaiano né italiano, ha chiesto loro accertamenti. Tuttavia, consapevoli della gravità del caso, sanno che po-

trebbe accadere molto presto. Fonti bene informate che lavoravano all'epoca dei fatti nell'istituto, raccontano quali sono i lati deboli dell'intera vicenda. Due, in particolare. Il primo punto che necessita dei chiarimenti, sottolineano le fonti, è come mai l'Inau ha accettato la domanda di adozione da parte di Nicole Minetti malgrado non fosse incensurata. E a Montevideo, come a Roma, avere la fedina penale pulita è un requisito assolutamente necessario per poter ambire di adottare un bimbo. Secondo la stessa fonte, Minetti non avrebbe presentato un documento falso, e dunque non avrebbe potuto accedere all'adozione. Invece sarebbe riuscita a convincere la controparte che il reato per cui è stata condannata in Italia, in Uruguay non aveva pari gravità. Il secondo punto è invece legato a un'altra vicenda. La fonte fa sapere che c'era un'altra famiglia pronta ad adottare il bambino. E che, al contrario della coppia Minetti-Cipriani, ambedue erano incensurati. Eppure la loro richiesta venne scartata. —

IL RACCONTO

Il ritratto dalla Caritas «Una volontaria puntuale e positiva»

MILANO

Tutto comincia con una mail arrivata nella primavera del 2025 alla Caritas Ambrosiana. A scrivere, spiegano dall'ufficio stampa dell'ente, è Nicole Minetti.

Nella comunicazione usa il cognome Cipriani e si dice disponibile a fare volontariato in un doposcuola milanese. Abita in centro, così la richiesta viene indirizzata alla parrocchia di San Marco, a due passi da Brema, dove ha sede un progetto di doposcuola promosso dalla Fondazione Pernigotti e coordinato con Caritas Ambrosiana. Per mesi, una volta alla settimana, Minetti segue un ragazzino di ter-



La parrocchia di San Marco

za media affiancandolo nello studio. Dall'associazione parlano di un atteggiamento «positivo, affidabile e puntuale», mantenuto con costanza nel tempo. Poi qualcosa si inceppa. E nelle ultime due settimane arrivano due comunicazioni:

Minetti spiega di non trovarsi a Milano e, quindi, di non poter essere presente. Il suo nome, intanto, torna a rimbalzare su giornali e tv e, alla luce degli ultimi sviluppi, i responsabili del progetto scelgono di sospendere la collaborazione e di sostituirla fino alla fine dell'anno scolastico. Più avanti si valuterà come procedere.

Dalla Caritas Ambrosiana precisano anche che quell'esperienza non ha prodotto alcun certificato particolare e che Nicole Minetti non ha mai chiesto documenti da utilizzare per questioni personali o giudiziarie. La sua richiesta, assicurano, è stata trattata esattamente come quella di qualsiasi altro volontario. L'atmosfera intorno alla parrocchia di San Marco ora è tornata tranquilla, dopo che nei giorni scorsi la presenza di cronisti e fotografi ha suscitato una certa insofferenza a causa di una pressione mediatica giudicata eccessiva rispetto al contesto. —

Lo scontro sui padiglioni contestati

Giuli manda gli ispettori alla Biennale

Sotto indagine la partecipazione di Russia e Israele, ma anche la loro esclusione dai premi decisa dalla giuria

Cristiano Cadoni / VENEZIA

Un mese e mezzo dopo aver chiesto alla Biennale la documentazione relativa alla riapertura del padiglione della Russia - rimasto chiuso nelle ultime due edizioni dell'Esposizione d'arte - il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha mandato una squadra di ispettori a Ca' Giustinian, sede della Fondazione. È stato il presidente Pietrangelo Buttafuoco a comunicarlo ieri mattina ai componenti del consiglio di amministrazione, con una nota di poche righe dalla quale si ricavano due informazioni. La prima: l'ispezione è «legata alle note questioni della partecipazione della Federazione Russa e di Israele». La seconda: della delegazione, che era attesa ieri a Venezia, fanno parte il vice capo di Gabinetto, Valerio Sarcone (già mandato a Venezia in occasione dell'inaugurazione del padiglione Centrale ristrutturato, il 19 marzo) e funzionari dell'ufficio ispettivo del ministero.

A meno di una settimana dalla preapertura dell'Esposizione e a dieci dall'inaugurazione, l'arrivo degli ispettori solleva qualche interrogativo. Perché, dopo aver già acquisito dalla Biennale tutti i documenti relativi alle procedure di apertura del padiglione russo, il ministero ha ritenuto necessario avviare un'indagine nella sede della Fondazione? E perché nella comunicazione di Buttafuoco si fa riferimento anche alla presenza di Israele? In mancanza di comunicazioni ufficiali dal Collegio Romano, si può andare per deduzione. Una settimana fa, poche ore dopo l'ufficializzazione della sua nomina, la giuria internazionale della Biennale Arte, composta dalla presidente Solange Oliveira Farkas, da Zoe Butt, Elvira Dyangani Ose, Marta Kuzma e Giovanna Zapperi, aveva annunciato la volontà di escludere dai premi «quei Paesi i cui leader sono attualmente accusati di crimini contro l'umanità da parte della Corte penale internazionale». Niente Leoni,

dunque, per Russia e Israele. E potrebbe essere proprio questo passaggio - che la Biennale ha definito una scelta autonoma della giuria - l'elemento di novità che ha ulteriormente irritato il ministro Giuli, spingendolo a un nuovo atto ostile. Giuli, ieri, ha anche contattato l'artista israeliano Belu-Simion Fainaru (che esporrà nel padiglione di Israele), a cui ha confermato il massimo impe-

Un blitz a sorpresa
A Ca' Giustinian
i funzionari dell'ufficio
ispettivo del ministero

gno del Governo contro ogni forma di discriminazione.

Non si può escludere tuttavia che, una volta sul posto, gli ispettori abbiano chiesto chiarimenti anche sull'arrivo degli artisti russi. I quali saranno a Venezia solo nei giorni della preapertura dell'Esposizione, dal 6 all'8 maggio, per girare un video della loro performance, intitolata *The tree is rooted in the sky* (L'albero è radicato nel cielo). Video che poi sarà trasmesso su grandi schermi dentro il padiglione - chiuso al pubblico - e visibile dalle porte e finestre lasciate aperte. Oppure - ultima ipotesi, ma da guerra totale - che gli ispettori abbiano il mandato di verificare i conti della Fondazione e trovare qualche traccia di malagestione a cui appigliarsi per un commissariamento che è sempre rimasto nell'aria come soluzione finale. Dalla Biennale non sono arrivati segnali di insofferenza rispetto ai controlli. La Fondazione ha rimandato il commento all'ultima nota diffusa, quella del 26 aprile nella quale si ribadisce «l'assoluto rispetto delle norme» e si rivendica di aver «agito in stretta osservanza delle leggi nazionali e internazionali». A Ca' Giustinian sono convinti di aver rispettato il regime sanzionatorio vigente nei confronti di Mosca e di poterlo dimostrare, anche agli ispettori. —



Il padiglione della Russia ai Giardini sarà riaperto ma il pubblico non potrà entrarci

LE REAZIONI POLITICHE

Il commissario Ue non verrà
Zaia al fianco di Buttafuoco

«L'invio degli ispettori rientra pienamente nelle prerogative del ministero e su questo non vi è nulla da eccepire. È però evidente che avviene in un momento particolare per Venezia e per la Biennale, alla vigilia di una fase importante della sua attività espositiva». Il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia, è il primo a prendere posizione sull'arrivo degli ispettori nella sede della Biennale. Ma, coerentemente con la posizione assunta finora, Zaia non esita a schierarsi accanto al presidente Buttafuoco, augurandosi allo stesso tempo

che ci sia un chiarimento con il ministro Giuli: «Possono esserci posizioni diverse, ed è legittimo. Ma c'è un dato che non può essere messo in discussione: la Biennale di Venezia è da sempre un luogo di pace, di diritti, di confronto tra culture. Confido nell'intelligenza degli interlocutori istituzionali affinché si possa trovare una soluzione all'altezza di una rassegna d'arte che ha visibilità globale. Al presidente Buttafuoco va riconosciuto il compito di guidare questa fase con equilibrio e responsabilità», prosegue Zaia. Che poi conclude: «Da inguaribile

ottimista, mi auguro ancora che Giuli e Buttafuoco possano darsi la mano durante la Biennale. Sarebbe il segnale migliore: le istituzioni che dialogano, Venezia che accoglie, la cultura che non divide ma continua a costruire ponti».

Dal M5S, schierato in modo compatto accanto a Buttafuoco, arriva un'interpretazione più dura. Parla di «faida interna alla destra» il deputato Gaetano Amato. Che aggiunge: «In un contesto normale, l'invio degli ispettori da parte del ministero sarebbe un atto legittimo, se ci fossero elementi concreti da chiarire. Ma in



Pietrangelo Buttafuoco

La Fondazione insiste
«Norme rispettate
Non è stata aggirato
nessun divieto»

questo caso la tempistica e il clima complessivo sono da faida. Giuli si sta prestando a fare il soldatino e mettere pressione politica su Buttafuoco». Anche il capogruppo del M5S al Senato, Luca Pirondini, sostiene che sia in corso un «regolamento di conti interno alla destra». E poi attacca il ministro: «È più impegnato a fare guerra contro Buttafuoco piuttosto che a tutelare l'autonomia e l'indipendenza delle nostre istituzioni culturali». Sul fronte europeo, si registra invece l'annuncio del commissario Ue alla Cultura, Glenn Micallef che nel corso di una plenaria dell'Europarlamento ha annunciato che non parteciperà alla Biennale, anche se invitato: «Finché la Russia e le autorità russe continueranno a essere invitate mentre il popolo ucraino continua a essere bersaglio di attacchi quotidiani, non posso essere presente». —

IL LICENZIAMENTO DELLA DIRETTRICE MUSICALE DELLA FENICE, REPLICA IL SOVRINTENDENTE

Colabianchi: «Odio a causa mia? Venezi dica pure ciò che le pare»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

«Io avrei favorito un clima d'odio all'interno della Fenice? Ma Venezi che dica un po' quello che le pare». Risponde stizzito Nicola Colabianchi, sovrintendente del teatro illuminato dai riflettori del mondo. Inedito palcoscenico della politica, segnatamente di quella di centrodestra, che da alcuni mesi sembra avere smarrito il suo centro di gravità.

C'è chi l'affaire Venezi lo legge esattamente così. Come l'esito dell'ennesima sfuriata della premier, che non perdona più niente a nessuno: nemmeno - tantomeno - agli amici. È una ricostruzione che nei giorni scorsi è filtrata sui giornali, venendo però smentita dal governo - e, d'altro canto, ha ribattuto Venezi stessa al Corriere: «Fossi stata scelta da Giorgio, sarei ancora alla Fenice». E ieri è arrivata la puntualizza-

zione anche di Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: «Una decisione del genere non sarebbe stata di nostra competenza e Colabianchi ha agito in autonomia. L'unica conseguenza è che una grande artista ha dovuto lasciare per un pregiudizio ideologico».

Ma di conseguenze, in realtà, potrebbero essercene altre. Intanto, dal punto di vista artistico, appare scontato che la

Fenice dovrà attendere a lungo prima di poter avere un nuovo direttore musicale, che costituisca Chung Myung-whun, che lo è de facto. Ma altre conseguenze potrebbero esserci sul piano giudiziario, per una vicenda - Venezi lo ha fatto capire senza girarci intorno - che potrebbe finire a carte bollate.

Intanto volano le accuse. Come quelle perpetuate ancora dalla direttrice - o direttore, come tiene a farsi chiamare lei - contro l'orchestra. Con nomi e cognomi: i cugini Marco e Anna Trentin, «in organico, parenti dello storico oboista della Fenice, Giorgio» ha ricordato Venezi al Corriere, precisando poi: «Magari sono i migliori su piazza, oppure no. Ma è evidente che ci sia una facilità».



Beatrice Venezi

Loro, con parte attiva nella battaglia di questi sette mesi - Marco è segretario provinciale della Fials, il sindacato dei lavoratori dello spettacolo - rispondono, bollando le parole della direttrice come «affermazioni diffamatorie» e suggerendo, di fatto, la possibilità di un

secondo tempo nell'aula di un tribunale. E proseguono: «Sono parole che, oltre a evidenziare una totale mancanza di conoscenza del meccanismo dei concorsi pubblici in tale ambito, si qualificano come l'ennesimo attacco alla dignità e professionalità dei musicisti». Nel calderone delle dichiarazioni, anche una battuta del ministro della Cultura Alessandro Giuli. Il quale, rispondendo all'appello di Fiorello contro la vendita dello storico Teatro delle Vittorie a Roma, ha detto: «Conteremo i pochi piccioli a disposizione del Ministero della Cultura e parleremo con la Rai. Se riusciremo con l'impresa potremmo realizzare un grande teatro sinfonico e nominerò Beatrice Venezi alla direzione». —

La passione per i nostri prodotti nasce nel lontano 1877 e da allora non abbiamo mai smesso di dare il meglio per portare sulle tavole la più alta qualità possibile.

Oggi, secondo il Global RepTrak 100, per il terzo anno consecutivo siamo la prima azienda alimentare al mondo per reputazione e, per la prima volta, tra le prime 10 nella classifica generale. Questo risultato viene da una lunga storia di connessioni profonde con i fornitori, i clienti e le persone nel mondo che, con fiducia, acquistano i nostri prodotti.

A tutti loro la nostra emozionata gratitudine, unita alla promessa di continuare a dare il meglio.

EMOZIONATA GRATITUDINE

Massimo Ponzini,
da 33 anni in Barilla,
Capo Area Manutenzione
Stabilimento Pedrignano



Barilla

The Italian Food Company. Since 1877.

Le tensioni internazionali



Un operaio al lavoro su una base petrolifera nella città irachena di Basra ANSA/AFP

La guerra costa all'Europa 500 milioni ogni giorno

Varato il nuovo quadro dedicato agli aiuti di Stato che affida l'azione ai governi. L'appello di Von der Leyen alla cautela: «Che siano mirati e temporanei»

Valentina Brini / STRASBURGO

Il contatore scorre da otto settimane e non concede tregua. Segna una cifra tonda: mezzo miliardo di euro al giorno. Il costo della fiammata energetica innescata dal conflitto in Medio Oriente e dalla chiusura dello Stretto di Hormuz, nel monito di Ursula von der Leyen, rischia di lasciare cicatrici profonde sull'economia continentale «per mesi, se non anni».

LA «DURA REALTÀ»

A Strasburgo, poco prima di varare la nuova cornice sugli aiuti di Stato, la presidente ha illustrato agli eurodeputati le cifre di una «dura realtà». In appena due mesi, la spesa dell'Ue per l'import di combustibili fossili è cresciuta di oltre 27 miliardi, rendendo ancora più urgente «accelerare sulle rinno-

vabili» e «tagliare la dipendenza». I fondi disponibili - circa 95 miliardi ancora sul tavolo dei 300 stanziati per l'energia - «vanno usati», ha insistito la tedesca, rilanciando la linea già indicata ai leader a Cipro. Non senza una nota di ironia che tradisce il cortocircuito: «So di parlare alla platea sbagliata», ha detto con un sorriso, consapevole che a decidere sono i Paesi. Dove però il riflesso è quello dell'emergenza e le pressioni sull'Ue si moltiplicano: dallo scorporo delle spese energetiche dal Patto di stabilità invocato da Giorgia Meloni e Pedro Sanchez, a una tassa comune sugli extraprofitto delle grandi compagnie, con Parigi che ha già invitato TotalEnergies a redistribuirli «in un modo o nell'altro».

LE MISURE

Davanti a una crisi che ha spin-

to il petrolio oltre il +50% e il gas fino all'85%, con ricadute a cascata su fertilizzanti (+61%) e diesel (+21%), Bruxelles è tornata a impugnare la leva - ormai strutturale - degli aiuti di Stato. Il nuovo quadro temporaneo, atteso da settimana, estende il margine d'azione dei governi, consentendo - fino al 31 dicembre 2026 - di coprire fino al 70% dei costi extra legati a caro energia, carburanti e input agricoli. Una soglia elevata che restituisce la gravità del momento e indirizza il sostegno verso i comparti più esposti - agricoltura, pesca, trasporti e industrie energivore - dove, ha osservato la responsabile dell'antitrust Ue, Teresa Ribera, «questi aiuti possono fare la differenza tra sopravvivere o chiudere». Ma sotto la superficie della risposta comune riaffiora il rischio di asimmetrie, con i Paesi dota-

TERESA RIBERA
RESPONSABILE DELL'ANTITRUST
DELL'UNIONE EUROPEA

«Per le aziende dei comparti più esposti possono fare la differenza tra chiudere o sopravvivere»

ti di maggiore spazio di bilancio - Germania in testa, alle prese con il ritorno dell'inflazione al 2,9% ad aprile - meglio equipaggiati per sostenere le proprie aziende. Per questo Bruxelles non può far altro che insistere sulla disciplina: qualsiasi tipo di intervento dev'essere «mirato», ha ammonito von der Leyen, invitando i Ventisette a «non ripetere l'errore» della scorsa crisi, quando oltre 350 miliardi si dispersero in misure generalizzate, appesantendo i conti pubblici senza proteggere davvero i più vulnerabili.

L'equilibrio su cui si muove l'Europa prevede di sostenere l'economia senza riaccendere la domanda di gas e petrolio. «Non vogliamo aumentare il consumo di gas», ha evidenziato Ribera, tracciando il perimetro entro cui si muovono - e si scontrano - le pressioni nazionali. L'Italia, con il dl bollette, ha avanzato l'ipotesi di interventi compensativi sul prezzo dell'elettricità prodotta da gas, ancora al vaglio dell'Ue. Ma la linea di Palazzo Berlaymont resta ferma: ogni misura dovrà restare dentro un quadro comune, coerente con gli strumenti esistenti, come le compensazioni indirette legate all'Ets. «Ogni Paese ha il suo mix e non esiste una soluzione valida per tutti», ha ammesso von der Leyen. —

L'INCONTRO



Il premier Peter Magyar ANSA

Magyar incassa il sostegno di Bruxelles

Trasparenza, collaborazione. E, soprattutto, rapidità. Peter Magyar e Ursula von der Leyen hanno messo sul piatto un primo, provvisorio cronoprogramma per far tornare l'Ungheria nel cuore dell'Europa dopo 16 anni di potere di Viktor Orban. Il premier magiaro in pectore, in due incontri separati, ha visto a Bruxelles la presidente della Commissione e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Sono 17 i miliardi di fondi europei bloccati. Di questi, poco più di dieci sono del Next Generation Ue. Miliardi che da settembre saranno definitivamente persi. Più ampio il margine per ottenere poco più di 7 miliardi dalla Coesione.

Il primo contatto tra Magyar e von der Leyen, ad ascoltare entrambi, è andato bene. Von der Leyen ha assicurato al leader di Tisza il sostegno della Commissione al futuro governo nell'affrontare «i problemi di corruzione e violazione dello stato di diritto». Magyar, dal canto suo, si è già dato una scadenza: tornerà a Bruxelles nell'ultima settimana di maggio con l'obiettivo «di arrivare all'accordo politico necessario affinché l'Ungheria riceva i fondi Ue a cui ha diritto». —

IL COMMENTO

I FONDI DEL MES PER UN CICLO VIRTUOSO

MARCO ZATTERIN

Nel Documento di finanza pubblica in cui il governo definisce la visione programmatica sullo stato di salute dell'economia nazionale, si afferma che in dicembre il deficit sarà al 2,9 per cento del prodotto interno lordo e, pertanto, rientrerebbe fra i virtuosi dell'Ue. Il risultato è legato all'ottenimento di un Pil in salita dello 0,6 per cento. Ecco. Questo è un obiettivo che, in prevalenza a causa dello choc energetico generato dalla balordissima guerra in Iran, molto difficilmente verrà raggiunto.

Gli analisti sono concordi

nel dire che se lo Stretto di Hormuz riaprirà in fretta, potremmo fare 0,3/0,4, ma già ora lo 0,2 è considerato più probabile e sarebbe già grasso che cola. Il rischio stagflazione, cioè stagnazione e inflazione, è purtroppo concreto. Quella di mancare la discesa sotto il fatidico 3 per cento col deficit, e restare nella procedura europea (in un anno elettorale, per giunta), è un'evenienza che la maggior parte degli scenari considera scontata, con una intensità che dipende dagli even-

ti esterni.

Una delle poche cose non incerte è come andrebbero affrontati i tempi duri. Dice Banca d'Italia: «Per quanto fondamentale, la prudenza nella gestione dei conti pubblici non sarà sufficiente, se non sarà accompagnata da un'azione di riforma che crei le condizioni favorevoli all'innovazione e alla crescita della produttività». Il dito punta sull'ambiente in cui si genera competitività, valore aggiunto e lavoro, con interventi su fisco, amministrazio-

ne e sostegno agli investimenti. Servono soldi mentre il cordone della borsa è stretto dalla sana esigenza di non far saltare la cassa, se non altro per gli esiti terribili che ciò avrebbe sugli interessi per rifinanziare il passivo di Stato. E allora?

A parte spendere bene il Pnrr e dialogare coi partner di Bruxelles per limitare l'impatto dello choc petrolifero, quindi fare ordine nella spesa pubblica, la carta del ministro Giorgetti è quella di trattare in sede Ecofin la deroga al Patto di Stabilità per le spese straordinarie energetiche come avviene

per la difesa. È una esigenza condivisa, dunque una possibilità per riflessioni accorte su come l'impazzimento a Hormuz influisce sulla fiducia e le nostre vite. Non è ancora una crisi senza ritorno; è una super turbolenza che richiede sangue freddo e meno proclami.

Un esempio? L'idea di ricorrere ai fondi del Mes (il vituperato Meccanismo europeo di stabilità) per favorire un ciclo virtuoso. Detto che è sempre deficit, potrebbe essere una via da esplorare, sebbene nella capitale europea l'ipotesi suscita irritazione. «Volete usare il Mes? - dice un economista comunitario - Forse sarebbe meglio che lo sottoscriveste, prima». In effetti, all'appello manca solo Roma, al solito risplendente nella divergenza, anche da sé stessa. —

I deficit 2025 fotografato dall'Istat al 3,1 per cento del Pil e la conseguente mancata uscita anticipata dalla procedura europea per un decimo di punto non sono un problema. Nessuno dubita davvero della tenuta attuale dei conti pubblici italiani, a maggior ragione dopo che il ministro Giorgetti ha richiamato i suoi all'ordine, annunciando che di scostamento unilaterale dal Patto di Stabilità che governa l'euro non se ne parla.

La questione che si pone ora, oltre l'esigenza semperiterna di ridare gas alla crescita, è un'altra e, al solito, impone di guardare avanti. Perché le difficoltà non vengono dal 3 per cento non raggiunto lo scorso anno, ma su quello che, se continua così, non si riuscirà a centrare fra otto mesi.

L'INTERVENTO SUI NEGOZIATI

La telefonata di Putin a The Donald

Colloquio di un'ora e mezza. Lo zar: «Dare una chance all'Iran». E apre a una tregua con Kiev nel Giorno della Vittoria

Serena Di Ronza / NEW YORK

Washington e Mosca tornano a parlarsi. Dopo un mese e mezzo di silenzio, Donald Trump e Vladimir Putin hanno avuto una conversazione telefonica di «un'ora e mezza» in cui si è discusso di Iran e Ucraina, due partite sempre più incrociate.

L'INIZIATIVA

L'iniziativa è stata del Cremlino e cade pochi giorni dopo l'incontro a San Pietroburgo tra il presidente russo e il ministro degli esteri iraniano, Abbas Araghchi. Putin ha lodato quella che ha definito «la saggia decisione» di Trump di estendere il cessate il fuoco che può contribuire a «stabilizzare la situazione» in Medio Oriente e «dare una chance ai negoziati» che al momento appaiono in una fase di completo stallo. Lo zar, rilanciando la disponibilità di Mosca a mediare per la pace, ha quindi offerto a Washington idee e suggerimenti su come risolvere innanzitutto la questione del nucleare iraniano, forte proprio del suo recente faccia a faccia con Araghchi ma anche del messaggio ricevuto dalla Guida Suprema iraniana, Mojtaba Khamenei,

la scorsa settimana. E nelle ore in cui la tensione tra Washington e Teheran sembra tornare a salire, Putin ha messo ancora una volta in chiaro col presidente americano che «condurre un'operazione di terra in Iran sarebbe inaccettabile e pericolosa» e comporterebbe «gravissime conseguenze per l'intera comunità internazionale». Lo zar si è poi detto pronto a una tregua con Kiev per il Giorno della Vittoria, il 9 mag-

Il tycoon annuncia un'ondata di attacchi «breve e potente» se Teheran non cederà

gio, con Trump che ha insistito nel sostenere che l'accordo sull'Ucraina è vicino. Finora però nessuna schiarita appare all'orizzonte sia sul fronte ucraino che su quello iraniano.

In quest'ultimo caso Trump non sembra per nulla intenzionato a mollare: vuole mettere l'Iran all'angolo e costringerlo a capitolare. Dopo aver respinto l'offerta per riaprire lo Stretto di Hormuz, il presidente ha

confermato che tirerà dritto sul blocco per tutto il tempo che sarà necessario. E se Teheran non dovesse cedere, sono già pronti - riporta Axios - piani per un'ondata di attacchi «breve e potente» nella speranza di sbloccare lo stallo nei negoziati. Per mostrare di fare sul serio il commander-in-chief ha pubblicato su Truth un'immagine creata dall'intelligenza artificiale che lo ritrae mentre impugna un mitra in piedi di fronte a una catena montuosa sconvolta dalle esplosioni: il regime deve «darsi una regolata». La risposta dell'Iran non si è fatta attendere, con la minaccia di intraprendere presto «azioni militari concrete e senza precedenti» se il blocco Usa dei porti iraniani non verrà rimosso.

LA TENSIONE

E con la tensione che torna alle stelle schizzano le quotazioni del petrolio, con il Brent che vola a un passo dai 120 dollari al barile e il Wti che sale di quasi il 6%. Una corsa che, secondo gli analisti, continuerà visto che la prospettiva di una riapertura dello Stretto si allontana. Se l'Iran cederà e quanto tempo ci vorrà non è chiaro. —



Il presidente russo Vladimir Putin e il suo omologo statunitense Donald Trump ANSA

LA VENDETTA SHOCK DEL TYCOON

Mandato d'arresto per l'ex capo dell'Fbi Comey si consegna

WASHINGTON

Se qualcuno avesse detto a James Comey un anno fa che la foto di una passeggiata sulla spiaggia gli sarebbe costata l'arresto probabilmente non ci avrebbe creduto. Eppure, per la prima volta nella storia americana, un ex direttore dell'Fbi non solo è stato incriminato, due volte, ma rischia di essere messo dietro le sbarre con l'accusa di aver minacciato di morte Donald Trump. Nominato da Barack Obama e conferma-

to dal tycoon durante il suo primo mandato, il 65enne già vice procuratore degli Stati Uniti si è costituito alle forze dell'ordine presso il tribunale federale del distretto orientale della Virginia. Il funzionario è stato posto in stato di arresto per la prima comparizione in aula. L'accusa ruota attorno a un suo post su Instagram in cui si vedeva una serie di conchiglie a formare i numeri «86 47», accompagnata dal commento «una curiosa formazione di conchiglie durante la mia

passeggiata in spiaggia». Nel gergo della ristorazione, il numero «86» indica l'atto di eliminare o rimuovere definitivamente una voce dal menu, mentre il «47» farebbe riferimento, secondo le accuse, a Trump che è il 47esimo presidente degli Stati Uniti. Il post creò subito un polverone tra i repubblicani ma nessuno avrebbe mai potuto immaginare che avrebbe portato alla seconda incriminazione per Comey. L'allora segretario del dipartimento per la sicurezza interna, Kristi Noem, annunciò che l'ex capo dell'Fbi sarebbe stato oggetto di un'indagine per quello che definì un incitamento «all'assassinio» del tycoon. La direttrice dell'Intelligence nazionale, Tulsi Gabbard, disse che avrebbe dovuto essere «mandato in galera». Il post fu cancellato poco dopo con le scuse del funzionario

che scrisse di «non essersi reso conto che alcune persone associano quei numeri alla violenza». Ma un anno e un attorney general dopo - per molti osservatori Pam Bondi è stata silurata dal presidente non solo per il caso Epstein ma anche per la scarsa incisività nel perseguire i suoi nemici - un gran giuri della North Carolina ha emesso un atto d'accusa per due capi d'imputazione. Il primo è di aver minacciato «con consapevolezza e volontà di uccidere e infliggere lesioni fisiche» al presidente americano, mentre il secondo è di aver espresso quella minaccia in un altro Stato. Comey ha ribadito la sua innocenza anche in questo caso dicendosi fiducioso che sarà scagionato in tribunale. «Non ho paura. E continuo a credere nell'indipendenza della magistratura federale», ha dichiarato in un video su Substack. —

L'INCE E LA SFIDA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Dal Mas in Moldova «Sostegno al Paese»

Il segretario generale dell'InCe, Franco Dal Mas, ha incontrato a Chișinău il vicepremier e ministro degli Esteri, Mihai Popșoi. Nell'occasione Dal Mas ha espresso il sostegno dell'InCe - condiviso anche dal ministro degli Esteri Antonio Tajani - del percorso di adesione all'Ue del Paese, sotto attacchi ibridi da parte della Russia. «La sicurezza della Moldova è parte della sicurezza europea», ha sottolineato Dal Mas.

Nell'incontro è stato richiamato il recente dibattito

al Parlamento europeo, dove la commissaria Marta Kossowska ha indicato una maggiore apertura e un approccio più flessibile verso il percorso europeo di Moldova, Balcani occidentali e Ucraina. È stato anche riconosciuto il ruolo della leadership della presidente Maia Sandu.

Focus pure sulla cooperazione infrastrutturale. In questo ambito, il ministro ha sottolineato l'importanza di una partecipazione della Moldova nel processo di pace e di ricostruzione dell'Ucraina. —

L'ANALISI

IL BOOMERANG DEL COMPIOTTISMO

DAVID ALLEGRANTI

Trump, che dopo aver perso il sostegno dei podcaster più famosi e controversi, da Joe Rogan a Tucker Carlson, sta perdendo anche il supporto dei complottisti. «I fatti», ha detto una volta John Adams, secondo presidente degli Stati Uniti d'America, «sono cose ostinate; e qualunque siano i nostri desideri, le nostre inclinazioni o i dettami della nostra passione, non possono alterare lo stato dei fatti e delle prove».

Trump sta scoprendo che anche i complotti sono ostinati. Soprattutto nell'epoca del-

la sfiducia, che travolge media e partiti tradizionali. Secondo l'ultimo rapporto dell'istituto Gallup (ottobre 2025), il 34 per cento degli statunitensi non si fida affatto dei media, mentre il 36 per cento non si fida molto: in totale è il 70 per cento. Trump ha sfruttato l'insoddisfazione della cittadinanza verso giornali, radio e tv per costruire consenso, fin dalle elezioni presidenziali del 2016. Anche grazie alla retorica del complotto. Adesso però è da

destra che arriva l'accusa di aver organizzato una farsa sia a Butler, Pennsylvania, nel 2024, sia a Washington, pochi giorni fa, in occasione della cena dei corrispondenti della Casa Bianca.

L'ex deputata Marjorie Taylor Greene, un tempo trumpiana di origine controllata e protetta prima di litigare pesantemente con il presidente statunitense, ha affermato che c'è ancora qualcosa di poco chiaro nel tentativo omicida contro Trump del

2024: «Non sto dicendo che l'attentato a Butler sia una bufala. Ma ci sono un sacco di domande che meritano risposte pubbliche. Mi chiedo: perché Trump non rende pubbliche le informazioni su Matthew Crooks (l'attentatore di Trump, ndr)? Ha davvero agito da solo? Se no, chi c'è dietro di lui e chi l'ha aiutato? Perché nascondere?».

Forse, ha detto durante il suo programma il comico e podcaster Tim Dillon «l'attentato è stato qualcosa di cui non conosciamo tutta la storia. Forse è stato inscenato.

Forse è stato simulato». Analogo scetticismo sta riempiendo i social della destra Maga subito dopo la sparatoria di Washington.

I populistici continuano a comportarsi come vittime di manovre segrete anche quando sono al governo; c'è sempre una qualche forma di deep state all'opera. «Non mi vogliono far governare» è un grande classico della retorica del complotto, per la verità non soltanto populista. L'ex presidente del Venezuela, Ugo Chávez, accusava sempre l'opposizione - l'"oligarchia" che era stata deposta - di voler sabotare il suo "socialismo del ventunesimo secolo". In questo caso Trump rischia di dover contro-accusare direttamente i suoi sostenitori. —

Se gli attentati a Donald Trump fossero una messinscena - "staged", appunto? A pensarlo adesso sono esponenti di punta del mondo Maga, gli stessi che votano per lui dal 2016. Gli stessi che hanno alimentato e creduto ai complotti con cui Trump ha vinto due volte le elezioni, compresa la teoria cospirazionista più pericolosa, quella dalle conseguenze politiche più gravi, che ha portato all'assalto del Campidoglio il 6 gennaio 2021, quando una folla trumpiana invase la sede del Congresso americano, convinta che Joe Biden avesse scippato le elezioni all'attuale presidente degli Stati Uniti. Adesso i ruoli si sono ribaltati ed è arrivato il turno di

LA NOVITÀ

Isola vara la tassa di soggiorno per le navi passeggeri in porto

La modifica al regolamento approvata dal Consiglio comunale senza voti contrari
Il tributo calcolato in base alla capienza delle imbarcazioni: si parte da 200 euro

Valmer Cusma / ISOLA

Più entrate in cassa a Isola d'Istria dal movimento delle navi nel porto del centro costiero. Questo il senso della modifica apportata dal Consiglio comunale al regolamento sulla tassa di soggiorno turistica che introduce nuove disposizioni per le eventuali navi passeggeri in transito o in sosta nell'area marittima cittadina consentendo lo sbarco dei viaggiatori.

In base alle nuove norme, l'importo della tassa sarà determinato in modo forfettario, in funzione della capacità dell'imbarcazione. Gli importi giornalieri varieranno da 200 euro per le navi fino a 200 passeggeri, fino a un massimo di 3.200 euro per quelle con oltre 3 mila passeggeri. Va tuttavia sottolineato che navi da crociera di grandi dimensioni non hanno mai fatto scalo nel porto comunale di Isola, che non può accoglierle con le sue dimensioni. Per poter acco-



Il porto comunale di Isola d'Istria

gliere unità di grandi dimensioni sarebbe necessario ottenere tutte le autorizzazioni previste, predisporre adeguate piani di sicurezza e realizzare studi tecnici e marittimi specifici.

Le entrate derivanti dalla tassa di stazionamento saranno interamente destinate a fi-

nalità specifiche. Come spiega dall'amministrazione comunale, i fondi verranno impiegati per lo sviluppo del turismo, la manutenzione e il miglioramento degli spazi pubblici e delle infrastrutture, nonché per attività di promozione e iniziative volte a elevare la qualità della vita dei residenti

e l'offerta turistica complessiva. Secondo le stime del Comune di Isola, l'entrata in vigore delle modifiche, in linea con la normativa nazionale sullo sviluppo turistico, porterà a un incremento delle entrate. Al contempo, si prevedono ricadute positive anche per il tessuto economico locale, con benefici per commercianti, ristoratori e operatori delle aree rurali.

In conclusione, l'obiettivo dell'amministrazione è quello di garantire uno sviluppo equilibrato del traffico crocieristico, in armonia con le esigenze della comunità locale. Il Consiglio comunale ha quindi approvato senza voti contrari le modifiche al decreto sulla tassa di soggiorno, adeguandolo alla legge sulla promozione dello sviluppo del turismo. La legge consente agli enti locali di riscuotere la tassa di soggiorno anche in occasione delle visite delle navi passeggeri, come previsto in alcune altre città e paesi europei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VERDETTI DELLA GUIDA FLOS OLEI 2026

Olio extra vergine Istria protagonista

PARENZO

L'Istria si conferma protagonista sulla scena internazionale dell'olio extravergine d'oliva. Lo dimostra l'ultima edizione della guida Flos Olei 2026 presentata all'Hotel Diamant di Parenzo e che colloca ancora una volta la penisola tra le prime tre regioni al mondo insieme a Toscana e Puglia.

Nel volume, considerato uno dei più autorevoli a livello globale, figurano 71 produttori croati, di cui ben 68 provenienti dall'Istria. A dire il vero

nell'edizione dell'anno scorso il numero era leggermente superiore, ossia 73. Ad ogni modo viene confermato il peso determinante della regione nella produzione nazionale e internazionale. Non a caso, l'Istria è stata proclamata per la nona volta miglior regione al mondo per l'olio extravergine d'oliva, consolidando una leadership costruita negli anni grazie a qualità e continuità.

La guida seleziona 500 oli tra oltre mille campioni provenienti da cinque continenti mentre la valutazione degli

oli avviene sulla delle caratteristiche organolettiche, secondo rigorosi criteri stabiliti da panel di esperti internazionali. Nella pubblicazione l'Istria si distingue con una quota pari al 14% del totale. Un risultato che testimonia l'eccellenza costante e la competenza dei produttori locali.

Particolarmente significativo è il fatto che 18 frantoi istriani abbiano ottenuto punteggi superiori a 95, rientrando così nella categoria "extra", il livello qualitativo più alto previsto dagli standard della guida. Un ulteriore riconoscimento arriva da Salvore, dove l'olio "Mate", prodotto da Aleksandra Vekić, ha conquistato per il terzo anno consecutivo il titolo "Hall of Fame", ottenendo il punteggio massimo di 100 su 100. La sua azienda agricola familiare coltiva ben 28 mila olivi. Un altro

riconoscimento per l'Istria è arrivato grazie all'azienda agricola familiare Rheos di Cittanova, che si è aggiudicata il titolo nella categoria "blend fruttato medio".

La guida Flos Olei pubblicata in più lingue, spesso definita la "Bibbia dell'olio extravergine", è curata dal giornalista e critico enogastronomico Marco Oreggia in collaborazione con Laura Marinelli, entrambi intervenuti alla presentazione. C'era anche il governatore Boris Miletić. «La guida Flos Olei — ha detto — conferma la forza dell'Istria basata su dedizione, attaccamento alla terra e costanza. I nostri olivicoltori non seguono le tendenze, le creano». In Istria viene coltivato circa un milione e mezzo di olivi, concentrati per lo più lungo la fascia costiera occidentale. —

V. C.

LA SPECIE ALIENA

Adriatico croato invaso dal pesce scorpione «Arriverà in Quarnero»



Un esemplare di pesce scorpione e una cattura in Croazia nel 2023

Andrea Marsanich / FIUME

Giunto nel Mediterraneo attraverso il Canale di Suez, il pesce scorpione o pesce leone orientale (Pterois miles), dotato di grandi aculei e un veleno pericoloso anche per l'uomo, sta colonizzando l'Adriatico in modo rapido. Parliamo di un pesce invasivo, molto vorace e dunque un autentico pericolo per l'equilibrio ambientale: la sua presenza comporta la rarefazione di altre specie, come ad esempio sta avvenendo a Cipro, dove nelle reti dei pescatori costituisce il 90% del bottino. «Un tempo la sua diffusione veniva impedita da acque con temperatura inferiore ai 10 gradi, in cui non può sopravvivere — riferisce Daniel Kanski, esperto di tutela ambientale dell'associazione Hippocampus di Zaravčica (in croato Biograd na Moru) —. Sopra i 20 gradi può andare in fregola ogni 15 giorni, deponendo fino a 20 mila uova. Condizioni presenti nell'Adriatico croato da giugno a ottobre». A detta della biologa Morana Bačić,

dell'istituto pubblico Natura Jadera di Zara, va quindi tutelata la catena alimentare, proteggendo quelle specie che si cibano del pesce scorpione, come squali, cernie e polpi. «Purtroppo da decenni sottoposti a pesca eccessiva», sottolinea. Secondo Milena Ramov, biologa al Parco naturale di Porto Taier (Telašćica), la chiave per tenere sotto controllo il pesce scorpione è di conseguenza rappresentata dalle aree protette: «È qui che squali, polpi e cernie possono riprodursi tranquillamente e pertanto dare la caccia al pesce scorpione». Hippocampus sta attuando un progetto teso a potenziare i controlli della popolazione della specie aliena, in collaborazione con il Parco naturale di Porto Taier, il Parco naturale di Meleda (Mljet), gli istituti Natura Jadera e Priroda e l'Istituto spalatino di Oceanografia e pesca. Il punto più a nord in cui è stato visto è stato proprio a Porto Taier, nell'isola Lunga, ma nei mesi estivi dovrebbe avvicinarsi al Quarnero e all'Istria. —

IL VOTO

Italiani di Rovigno Viviana Benussi confermata alla guida



Viviana Benussi (foto di Manuel Angelini)

ROVIGNO

La Comunità degli Italiani "Pino Budicin" di Rovigno, sicuramente una di quelle con il maggiore impatto culturale sul territorio, rimane saldamente nelle mani di Viviana Benussi che la dirigerà anche per i prossimi quattro anni. Al suo secondo mandato è stata nominata nella seduta costitutiva del Consiglio comunitario di 15 membri, eletto al voto del 12 aprile scorso. A vicepresidenti della Comunità sono stati indicati Gianclaudio Pellizzer e Ronald Braus, cantante lirico, quest'ultimo una figura nuova a livello dirigenziale in Comunità. Cambio della guardia alla guida della Giunta esecutiva: a Gianfranca Suran eletta

un anno fa vicesindaca italiana di Rovigno, subentra Matteo Tromba che avrà come vice Esmeralda Kresina. Del comitato dei garanti faranno parte Maria Bradanović, Ambretta Medelin, Helena Budicin Modric, Antonella Sosic e Claudio Rocco.

La nuova dirigenza comunitaria faceva parte dell'unica lista di candidatura in gara, "Insieme per la Comunità e per il Territorio", il cui programma comprende anche contenuti di interesse per tutta la popolazione come l'introduzione del trasporto pubblico nel centro istriano e una maggiore assistenza agli anziani, oltre alla promozione della componente identitaria italiana. —

V. C.

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Le tensioni nell'area



Un'immagine d'archivio dell'aula del Parlamento di Pristina sciolto dopo la mancata elezione del nuovo presidente della Repubblica

Fumata nera sul presidente Il Kosovo torna alle urne

Nessuna intesa tra la maggioranza e le opposizioni entro la scadenza di martedì
A vuoto la mediazione del premier Kurti, uscito vincente dal voto di dicembre

Stefano Giantin / PRISTINA

Il termine ultimo, fissato dalla Consulta, scadeva alla mezzanotte. Ma anche gli ultimi tentativi di salvare la legislatura sono andati a vuoto, martedì notte, in Kosovo tra polemiche e ripetute fumate nere. Il risultato: nessun nuovo presidente della Repubblica eletto dai deputati. E immediato scioglimento del Parlamento, con ritorno alle urne, per la terza volta in poco più di un anno.

È lo scenario che si presenta in Kosovo, precipitato in una spirale di destabilizzazione sempre più grave. La conferma è arrivata con la mancata elezione del nuovo capo dello Stato, passo che doveva essere compiuto entro il 28 aprile, come stabilito dalla Corte costituzionale. «Basta blocchi del Parlamento, così non si aiutano le istituzioni e lo Stato», l'ultimo

appello del premier Albin Kurti alle opposizioni. Che hanno però continuato a boicottare le sedute nel corso delle quali si doveva scegliere il successore di Vjosa Osmani, impedendo il raggiungimento del quorum – di 80 deputati – per le votazioni. «Con questa sessione termina la legislatura, le elezioni anticipate saranno annunciate» in linea con le regole costituzionali, quindi entro il 7 giugno, ha così dovuto annunciare la presidente del Parlamento e capo di Stato ad interim, Albulena Haxhiu.

All'escalation della nuova crisi politica e istituzionale si è arrivati a tappe. Il "peccato originale", il voto del febbraio 2025 e poi le nuove elezioni anticipate del dicembre scorso, che hanno consegnato al Paese un Parlamento senza una solida maggioranza. Il partito del premier Kurti, Vetëvendosje (Lvv, sinistra nazionalista), ha infatti conquistato una vittoria sonora, ottenendo però solo 57 seggi all'Assemblea nazionale. Cinquantasette deputati che, tuttavia, non sono sufficienti, secondo le regole della Costituzione, a completare le procedure per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Ne servono infatti 80, almeno nelle prime sessioni di voto. Il presidente, in Kosovo, viene eletto con una maggioranza di due terzi nei primi due turni di votazione, mentre sono sufficienti 61 voti al terzo turno. Per ovviare al problema, Kurti, incassata la fiducia al nuovo governo a febbraio, ha avviato subito consultazioni con i maggiori partiti di opposizione, senza tuttavia mai raggiungere un'intesa su un nome condiviso e super partes.

Gli ultimi tentativi, febbrili, sono andati in scena questo me-

se. Da segnalare, in particolare, la proposta dell'Lvv di Kurti di candidare alla poltrona di capo dello Stato l'ex presidente del Parlamento Glauk Konjufca, già fra i papabili in inverno, e la deputata Lvv, Fatmire Kollçaku. Ma le opposizioni hanno deciso di far mancare ancora una volta il quorum per eleggere il presidente. Da qui nuovi colloqui, più o meno dietro le quinte, con i leader dei principali partiti di opposizione, Bedri Hamza del Partito Democratico del Kosovo (Pdk) che detiene 22 seggi e Lumir Abdixhiku della Lega Democratica del Kosovo (Ldk), che ne conta 15. Proponete voi dei nomi, delle figure «unificanti, con profili di elevata integrità civica e nazionale», la proposta di Kurti a Hamza e Abdixhiku, caduta tuttavia nel vuoto. Infine, una nuova prova di forza di Kurti, che ha proposto Feride Rushiti e Hatixhe Hoxha come candidate, senza tuttavia convincere le opposizioni, che lunedì hanno fatto nuovamente mancare il quorum. Si è votato comunque, tra polemiche e accuse di incostituzionalità, ma Rushiti ha ottenuto solo 63 voti al primo turno. Infine, negli ultimi giorni e poi martedì, la certezza che non si sarebbe arrivati all'elezione del presidente. E la crisi, in Kosovo, sembra senza sbocchi. —



ALBIN KURTI
IL PREMIER DEL KOSOVO IL CUI PARTITO HA VINTO LE ELEZIONI A DICEMBRE

Sciolto il Parlamento i cittadini dovranno tornare ai seggi entro il 7 giugno: sarà la terza volta nell'arco di un anno

se. Da segnalare, in particolare, la proposta dell'Lvv di Kurti di candidare alla poltrona di capo dello Stato l'ex presidente del Parlamento Glauk Konjufca, già fra i papabili in inverno, e la deputata Lvv, Fatmire Kollçaku. Ma le opposizioni hanno deciso di far mancare ancora una volta il quorum per eleggere il presidente. Da qui nuovi colloqui, più o meno dietro le quinte, con i leader dei principali partiti di opposizione, Bedri Hamza del Partito Democratico del Kosovo (Pdk) che detiene 22 seggi e Lumir Abdixhiku della Lega Democratica del Kosovo (Ldk), che ne conta 15. Proponete voi dei nomi, delle figure «unificanti, con profili di elevata integrità civica e nazionale», la proposta di Kurti a Hamza e Abdixhiku, caduta tuttavia nel vuoto. Infine, una nuova prova di forza di Kurti, che ha proposto Feride Rushiti e Hatixhe Hoxha come candidate, senza tuttavia convincere le opposizioni, che lunedì hanno fatto nuovamente mancare il quorum. Si è votato comunque, tra polemiche e accuse di incostituzionalità, ma Rushiti ha ottenuto solo 63 voti al primo turno. Infine, negli ultimi giorni e poi martedì, la certezza che non si sarebbe arrivati all'elezione del presidente. E la crisi, in Kosovo, sembra senza sbocchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA

Via libera al gasdotto tra Croazia e Bosnia

ZAGABRIA

Via libera all'Interconnettore meridionale tra Croazia e Bosnia-Erzegovina, progetto fortemente voluto dall'amministrazione Trump. E pure a un mega-contratto per gas naturale liquefatto Usa con Albania e Grecia. Sono i due più forti segnali del rinnovato impegno da parte di Washington nei Balcani. Anzi, di una vera e propria discesa in campo di Trump nella regione. Le conferme, arrivate in questi giorni, discendono dalla firma di un accordo interstatale tra Zagabria e Sarajevo per la costruzione del nuovo gasdotto tra i due Paesi. L'impianto azzzererà la dipendenza dalle importazioni di gas russo in Bosnia e permetterà il collegamento al rigassificatore di Krk-Veglia, in gran parte alimentato da Lng americano. Protagonista dell'operazione, del valore tra 1,5 e 1,8 miliardi, la Aafs Infrastructure and Energy, impresa Usa rappresentata da uomini vicinissimi al presidente Usa, Joseph Flynn e Jesse Binnall. Non è finita. Il governo albanese, la società statunitense Venture Global e Aktor Lng Usa, controllata della greca Aktor, hanno da parte loro sottoscritto un accordo da 6 miliardi di dollari (circa 5,1 miliardi di euro) per la fornitura di gas naturale liquefatto (Gnl) statunitense a Tirana, ha annunciato l'ambasciatrice statunitense in Grecia Kimberly Guilfoyle. L'intesa riguarda forniture all'Albania di Gnl in arrivo dagli Usa e ha una durata di ben vent'anni. Gli Stati Uniti forniranno inoltre gas a una centrale termoelettrica a petrolio già esistente a Valona, che il governo di Tirana prevede di convertire a gas naturale, ha anticipato il ministro albanese dell'Energia Enea Karakaci. —

ST. G.

✝

Si è spento serenamente

Livio Conte

Lo annunciano il figlio ROBERTO con MARINA e i suoi adorati nipoti PIETRO e MADDI.

Lo saluteremo assieme sabato 2 maggio alle ore 9.20 presso la Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2026

Ciao caro

Livio

un grande abbraccio.

Siamo vicini con affetto a ROBERTO e alla sua famiglia. FABIO e ANGELA

Trieste, 30 aprile 2026

PAOLA e LICIA con le proprie famiglie sono vicine a MARIANA e ROBERTO.

Trieste, 30 aprile 2026

Ciao

Livio

Vicini a Robi con affetto

Cro e Walter

Trieste, 30 aprile 2026

✝

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Grazia Vurchio

Ne danno il triste annuncio i figli Emilio Dolores Franca, generi, nuora e nipoti.

La saluteremo sabato 2 maggio alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2026

Cara

nonna Grazia

grazie per l'amore immenso che ci hai donato. Resterai per sempre custodita con infinito affetto nel nostro cuore.

Tuoi ROMY, MANU e LOLLO.

Trieste, 30 aprile 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERSON

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

In vita e in morte sei tu
Signore la nostra speranza.

È tornato alla casa del Padre

Giuseppe Ughi

Con dolore lo annunciano la moglie Maria Grazia, i figli Alberto, Alessandro con Cristina, Andrea con Donatella e i nipoti Veronica, Francesco, Stefano e Vanessa. Si aggiungono Virginia, Nevìa, Giorgio e parenti tutti.

La Santa Messa sarà celebrata sabato 2 maggio alle ore 11 nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

Offerte per la Caritas Diocesana e Caritas Parrocchia via del Ronco.

Trieste, 30 aprile 2026

✝

E' mancato improvvisamente

Umberto Vidos

Lo annunciano la moglie, la figlia e tutti i suoi cari.

Lo saluteremo sabato 2 maggio alle ore 10.40 nella cappella di via Costalunga.

Muggia, 30 aprile 2026

30/04/2024 30/04/2026

Walter Paoli

Due lunghi anni senza di te.

BRANKA

Trieste, 30 aprile 2026

V ANNIVERSARIO

Arduino Sain

Sempre presente

Tuo figlio

Trieste, 30 aprile 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

IL DELITTO DI GARLASCO

Convocato Sempio: «È l'assassino di Chiara»

Al 38enne, amico del fratello della vittima, la procura di Pavia contesta anche le sevizie e i futili motivi. Stasi esce di scena

Francesca Brunati / MILANO

Non lascia dubbi la mossa della procura di Pavia quasi pronta a chiudere l'inchiesta sull'omicidio di Chiara Poggi dopo aver sollecitato la procura generale di Milano ad avanzare una richiesta di revisione del processo di Alberto Stasi. Con il nuovo invito a comparire inviato ad Andrea Sempio, esce di scena l'allora fidanzato della vittima condannato definitivamente a 16 anni di carcere e qualsiasi altro presunto complice. Per i pm l'unico a essere responsabile del delitto di Garlasco è proprio l'amico del fratello della giovane assassinata al quale sono contestate anche le aggravanti delle sevizie, del-

la crudeltà e dei futili motivi.

Sempio, 38 anni, è stato convocato per la prossima settimana, la mattina del 6 maggio, per rendere un nuovo interrogatorio. Sarebbe stato lui, e solo lui, a colpire più volte al capo e al volto Chiara, con un oggetto contundente, che al momento, salvo un colpo di scena con la discovery degli atti, non è mai stato trovato.

I LEGALI STANNO VALUTANDO

Non si sa se risponderà alle domande. I suoi legali stanno «valutando i passi più opportuni per la strategia difensiva, tenendo conto del fatto che per la seconda volta dall'inizio dell'inchiesta» si sta cercando di interrogare il loro assistito

senza che siano stati messi a disposizione tutti gli elementi a suo carico raccolti. Si può intuire che il motivo dell'interrogatorio chiesto dai pm, guidati da Fabio Napoleone, risieda nella necessità, prima di tirare le somme, di ottenere chiarimenti su una serie di temi di indagine oggetto di consulenze depositate di recente. Come quella medico legale che ha spostato in avanti l'ora del delitto e l'altra sull'impronta palmare «33» repertata sul muro delle scale che portano in cantina dove venne trovato il cadavere di Chiara: i pubblici ministeri l'attribuiscono al 38enne, mentre tecnici della difesa e dei Poggi hanno raggiunto conclusioni ben diverse. E poi gli

esiti dell'analisi sulla macchie di sangue che avrebbero portato a ipotizzare un'aggressione in più fasi, con la vittima che si sarebbe difesa.

IL RISULTATO DEL DNA E LE UNGHIE

Sempio è ritenuto il colpevole soprattutto in base al risultato del Dna estrapolato dalle unghie di due dita della ragazza: la perizia firmata da Denise Albani, la genetista che ha coordinato, con i dattiloscopi Domenico Marchigiani e Giovanni Di Censo, l'incidente probatorio ha parlato di compatibilità con i componenti della linea paterna della sua famiglia. Compatibilità in un caso valutata «moderatamente forte» e nell'altro «moderata».



Andrea Sempio in una foto d'archivio ANSA

IN UN MESE PIÙ DI CENTO PERSONE INTERROGATE IN QUESTURA

Avvelenate con la ricina Presto nuovi test

I magistrati che indagano si accingono a chiedere ulteriori accertamenti sui campioni del sangue prelevato sulle persone coinvolte

CAMPOBASSO

È passato un mese da quando la parola ricina, fino ad allora sconosciuta ai più, è diventata una delle più ricercate sulla rete. Il caso delle due donne, madre e figlia, morte avvelenate in Molise, a Pietracatella, sconvolge e al tempo stesso fa parlare tutta l'Italia. In questo mese, da quando è stata aperta l'inchiesta che ipotizza il duplice omicidio premeditato della quindicenne Sara Di Vita e della madre Antonella Di Ielsi, le indagini non si sono mai fermate e, anzi, hanno subito un'accelerazione negli ultimi giorni, da quando

una relazione del Maugeri di Pavia ha confermato la presenza del veleno nel sangue delle vittime. E non è escluso che i magistrati possano chiedere un nuovo accertamento sui campioni del sangue prelevato sulle persone coinvolte nel caso. Intanto da Bari, dove ieri si sono svolti gli esami dei vetrini istologici con i prelievi effettuati durante le autopsie sulle vittime, arriva l'ennesima conferma della compatibilità con la ricina.

Sul fronte investigativo sono arrivati a quasi un centinaio le persone sentite in Questura a Campobasso, in particolare persone legate alla famiglia e conoscenti. Si indaga su eventuali relazioni sentimentali passate, ma anche su possibili tensioni tra una delle due vittime e qualche parente. E poi accertamenti anche sul «mondo»



Antonella Di Ielsi e Sara Di Vita, madre e figlia morte avvelenate

di Alice, la 18enne sorella e figlia delle due donne decedute alla quale è stato sequestrato lo smartphone, ora oggetto di accertamenti. Si attendono anche i nuovi interrogatori della stessa Alice e di suo padre Gianni, entrambi potrebbero essere riconvocati nelle prossime ore, mentre appare sempre più fondamentale per le indagini il nuovo sopralluogo nella casa sotto sequestro, stavolta

con una ricerca precisa, quella di tracce della ricina.

Intanto ieri l'attenzione si è spostata anche su Bari. Al Policlinico la dottoressa Benedetta Pia De Luca, il medico che ha effettuato le autopsie, ha convocato gli avvocati e i consulenti di indagati e parti offese per visionare al microscopio i frammenti prelevati sugli organi delle due donne durante gli esami autopsici. —

IL GIALLO DELLA RAGAZZA TROVATA MORTA NEL PAVESE

Sequestre casa e auto dell'amico di Elisa

PAVIA

Elisa Giugno, la 22enne di Voghera trovata morta nella mattinata di martedì in un campo nel territorio di Cecima, ha avuto un passato a volte difficile, con un percorso scolastico complicato. Ma chi l'ha conosciuta, la descrive come una persona gentile e sensibile. La sua fine resta un giallo irrisolto, con il cadavere al fondo di una scarpata, nel paese in provincia di Pavia. Al momento non si esclude nessuna pista: dall'omicidio al gesto estremo, ma anche una caduta o un improvviso malore.

«Elisa è stata a casa mia, a Cecima, per una settimana. L'ho vista l'ultima volta venerdì scorso. Poi se n'è andata, senza darmi spiegazioni, e non l'ho più vista» ha detto ai carabinieri l'amico di Elisa. Il ragazzo, 23 anni, nella giornata di martedì è stato interrogato a lungo dai carabinieri, che stanno indagando per far luce sul



Elisa in una foto da Instagram

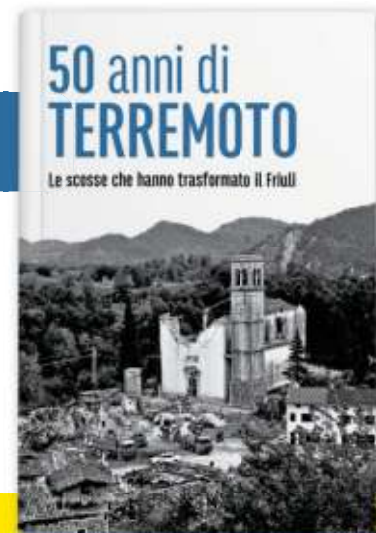
decesso della 22enne. L'abitazione del 23enne di Cecima è stata posta sotto sequestro, così come la sua auto: ma il giovane non è indagato. «Non ci sono indagati», hanno confermato nella serata di ieri i carabinieri. Un'amica ha dichiarato che «il rapporto di Elisa con quel ragazzo di Cecima era tossico. Capitava spesso che litigassero, quando si vedevano». —



50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 30 aprile in edicola con **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

in collaborazione con
editoriale programma

Sport e promozione del territorio

Antonio Simeoli

Adesso il cerchio si è chiuso davvero. Nel 2003, quando patron Enzo Cainero per la prima volta riuscì a far arrivare una tappa del Giro d'Italia sullo Zoncolan, sarebbe stato impensabile pensare che la maglia rosa, il simbolo della corsa ciclistica vetrina di un Paese conosciuta in tutto il mondo, potesse un giorno essere sponsorizzata dal Friuli Venezia Giulia. Invece, dopo oltre venti tappe corse da queste parti – se un Giro d'Italia ne ha 21 vuol dire che qui se n'è corso più di uno intero in 4 lustri – arriva un salto di qualità bello e buono sul fronte della promozione turistica e del territorio.

Fvg ed Rcs sport, la società che organizza la corsa rosa, erano vicinissimi a definire un accordo di sponsorizzazione per la maglia rosa. Ieri poco dopo mezzogiorno in Campidoglio a Roma Vincenzo Nibali, uno che il Giro l'ha vinto due volte e nella prima, correa l'anno 2013, corse anche due tappe in Fvg (Montasio e diga del Vajont) in rosa, ha tolto i veli alla maglia edizione 2026.

Main sponsor attraverso la costola Promoturismo Fvg è appunto il marchio "Io Sono Fvg". Sulle maniche, in piccolo, poi compare il marchio Altograno, mentre lo sponsor tecnico del simbolo del primato, come delle maglie per gli altri leader delle varie classifiche, è l'azienda Castelli del gruppo feltrino Sportful.

La nuova edizione della maglia, poi, si arricchisce con uno slogan carico di storia perché all'interno del colletto trova spazio un'inserzione speciale dedicata agli 80 anni della Repubblica: "Lo sport che unisce, l'Italia che ispira" accompagnata dalla dicitura "1946-2026 – 80 anni – Repubblica italiana".

«Siamo particolarmente orgogliosi di aver raggiunto questo accordo con Rcs – ha detto il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga con un video messaggio dal Friuli parlando anche al padrone del vapore di Rcs Urbano Cairo e all'ad di Rcs Sport Paolo Bellino, suggellando così il raggiungimento della trattativa last minute –. Il marchio "Io sono Fvg" sarà su uno dei

Maglia rosa griffata Fvg

Il debutto in Bulgaria

«Un valore strategico»

Presentato nella capitale l'accordo di sponsorizzazione tra la Regione e Rcs
Il presidente Fedriga: «Un acceleratore straordinario per il nostro turismo»



Il presidente di Rcs Urbano Cairo con Vincenzo Nibali, due volte re del Giro, presentano la nuova maglia rosa griffata Fvg



simboli più riconosciuti e amati dello sport italiano nel mondo, la maglia rosa del Giro 2026. Si tratta di un risultato di grande valore strategico per la nostra Regione, che avrà una visibilità straordinaria lungo tutto il percorso della corsa, attraverso la presenza sulle maglie, nella cartellonistica, nei mezzi al seguito e nei numerosi momenti di comunicazione che accompagnano un evento seguito da milioni di persone».

Il presidente ha parlato di «una scelta strategica di posizionamento, capace di rafforzare la reputazione del marchio: chi sceglie la maglia rosa si lega a un'icona dello sport e del Made in Italy. Un'operazione che diventa anche un acceleratore straordinario per il turismo e per la valorizzazione dei territori».

Il Giro con le sue tappe in Fvg, ha detto il presidente ricordando Enzo Cainero e le centinaia di volontari che sempre supportano l'organizzazione, porta visibilità, turismo, soldi.

El'abbinamento con la Rosa, con il marchio evidentiissimo nella parte anteriore, arriva proprio nell'edizione in cui il Giro, il 30 maggio con la Gemona-Piancavallo omaggerà anche le vittime del terremoto di 50 anni fa.

Per il vicegovernatore con delega allo Sport Mario Anzil «questa sponsorizzazione rafforza il legame tra lo sport e l'identità friulana, mostrando come il Friuli Venezia Giulia sia capace di valorizzare le proprie eccellenze», mentre per il collega al turismo e alle attività produttive Sergio Emidio Bini si tratta di «di un altro tassello nell'ambiziosa strategia di comunicazione del Fvg dopo la scelta di abbinare il marchio alle maglie dell'Udinese calcio».

I costi dell'operazione? Regione e Rcs fanno catenaccio. «Ogni volta che vedo la Maglia Rosa provo un'emozione speciale – ha detto Vincenzo Nibali – È il simbolo di sacrificio, passione e sogni che accompagnano ogni corridore sulle strade del Giro. Indossarla e vincere il Giro, come mi è successo nel 2013 e nel 2016, è qualcosa che ti resta dentro per sempre». Da queste parti vederla con quel marchio sarà emozione doppia. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCENARI

Promoturismo in volata

Ma il via 2027 da Trieste per ora finisce in stallo

Accordo di un anno. E la partenza del Giro 2027 da Trieste? Visto che Regione e Rcs in queste ore non sono riuscite a trovare un accordo economico (i 10 milioni chiesti sono ritenuti eccessivi dall'ente intermedio specie in una congiuntura così complicata) hanno deciso di

“congelare” la trattativa fino alla fine della corsa rosa. Se ne riparerà in giugno, la volontà di chiudere c'è, i soldi sul piatto però sono tanti.

Intanto l'apparato di Promoturismo Fvg, in tandem con il project manager delle tappe Fvg Paolo Urbani, in queste ore lavora pancia a

terra per approfittare di un accordo così clamoroso. Sarebbe riduttivo, infatti, pensare che la sponsorizzazione comprenda “solo” la scritta “Io sono Fvg” sulla maglia di leader.

Detto che ieri, quando ha visto per la prima volta la nuova maglia Jonathan Milan ha messo ancor di più nel mirino la volata dell'8 maggio a Burgas per vestire la prima Rosa della carriera griffata Fvg da testimonial Fvg e che Jonas Vingegaard, due volte re del Tour de France, potrebbe essere un leader ricordato a lungo e plurifotografato e ripresa dalle tv, c'è tanto altro. Lo snocciola il di-

rettore di Promoturismo Fvg Iacopo Mestroni: «Avremo la scritta sull'asfalto “Io sono Fvg” sulla linea d'arrivo, i cartelloni pubblicitari, un grande gazebo al villaggio di partenza in cui distribuiremo gadget, un pick-up blu con i nostri marchi nella carovana pubblicitaria e decine di iniziative, molte ancora allo studio. Pure la possibilità di invitare operatori del settore alle tappe. Basta?». Chicca finale: sarà Fedriga a Roma il 31 maggio a premiare, dopo averlo fatto a Piancavallo, il vincitore del Giro. Il danese tocchi ferro. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO CONTENZIOSO, RICHIESTA DANNI AL COMUNE PER LA MANCATA DEROGA ACUSTICA

Lavori notturni, Fincantieri al Tar

Cisint: «Ci chiedono mezzo milione»

Non si sapeva e forse la notizia piomba in un momento scomodo a tutti, quando cioè il dialogo si sta riacciando tra Fincantieri e Comune, ma l'Albo pretorio dell'ente parla e, pur nella segretezza di prassi, alla fine il fatto affiora. Il 12 marzo è stato notificato al Comune il ricorso promosso al Tar da Fincantieri Infrastruttura Opere Marittime, controllata al 100% dal gruppo navalmeccanico, per

ottenere il risarcimento dei «danni subiti e subendi», cioè che si avranno in futuro, a causa del «mancato rilascio della deroga» acustica per i rumori notturni. Un passaggio manifestato con il primo diniego del sindaco (poi ritenuto dalle medesime toghe amministrative irregolare e quindi annullato con sentenza) e ribadito con il secondo “no” di identico contenuto. Almeno di alcune centinaia

di migliaia di euro la cifra in ballo. La Spa non rilascia dichiarazioni sul punto, la politica sì, ma per non intaccare il parallelo percorso di dialogo appena intrapreso al Safety Day di martedì, con la mediazione della Regione, preferisce non riportarla nella sua esattezza. Al telefono da Strasburgo tuttavia l'eurodeputata Anna Maria Cisint, che pur non sedendo nell'esecutivo è al corrente della vicenda, par-



Lo stabilimento di Monfalcone FOTO KATIA BONAVENTURA

la di una cifra «tra i 400 e i 600 mila euro». Foss'anche di più, resterebbe comunque una richiesta. L'eventuale verdetto se si andasse fino in

fondo, come la stima, risulterebbe in capo a un giudice. Il dato è riferito all'azienda, dunque al corrente di ciò, che però resta ferma nel suo

«no comment».

Sebbene l'istanza di risarcimento risalgia a oltre un mese e mezzo fa, appena la scorsa settimana – il 22 aprile – la Giunta si è riunita e ha deliberato la costituzione in giudizio, cioè la decisione all'unanimità dei presenti di andare a processo. Questo, come si legge nel documento numero 115, «al fine di tutelare i propri interessi e le proprie ragioni a sostegno della legittimità degli atti assunti e ai fini della difesa dell'ente». Un atto dovuto. L'incarico legale è stato affidato all'avvocata Teresa Billiani del Foro di Trieste, nota anche per aver assistito il Municipio nelle vertenze urbanistiche con i centri culturali islamici. —

T.C.

A 50 anni dal sisma



Meloni e Fedriga nell'ottobre 2023 al 40° anniversario della Conferenza Stato-Regioni



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella



Meloni il 6 maggio in Friuli Fedriga: «Riconoscimento alla storia di questa terra»

Con Mattarella la premier sarà a Gemona per la seduta straordinaria del Consiglio regionale

Alessandro Cesare

L'ufficializzazione ancora non c'è. Ed è attesa nel giro di qualche giorno. Ma l'anticipazione del presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga, durante la presentazione della maglia celebrativa dell'Udinese dedicata al 50esimo del terremoto del 1976, ha fatto subito pensare a lei. Al presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Interverrà insieme al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha già confermato la sua presenza. Con loro anche il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti.

LE PAROLE DI FEDRIGA

«Ci vediamo ovviamente sabato allo stadio – ha detto ieri Fedriga – il 3 maggio a Gemona

per le celebrazioni con il cardinale Matteo Zuppi, e il 6, sempre a Gemona, per il Consiglio regionale straordinario al quale parteciperà il presidente della Repubblica e non solo. Tra qualche giorno si scoprirà che Mattarella non sarà da solo». Fedriga ha poi aggiunto, con una nota di orgoglio, altre frasi indicative: «Si tratta di un'ulteriore testimonianza di quanto l'attenzione rispetto alla storia di questa terra sia riconosciuta dai massimi vertici istituzionali, oltre che di quanto questa terra rappresenti a livello nazionale». Espressioni, quelle del governatore, che sono apparse come un ulteriore indizio rispetto alla presenza del presidente del Consiglio. Una partecipazione, la sua, che darebbe ulteriore lustro a un appuntamento molto atteso da chi il terremoto l'ha vissuto sulla propria pelle, da chi

Manca soltanto l'ufficialità. Accanto al presidente del Consiglio è atteso pure l'arrivo del ministro Giorgetti

Dopo l'atterraggio alla base di Rivolto le cariche dello Stato renderanno omaggio alle vittime del sisma di mezzo secolo fa

in quei giorni drammatici è accorso, un po' da tutta Italia, per dare una mano, da chi con i racconti dell'Orcolat ci è cresciuto.

L'ORGANIZZAZIONE

La macchina organizzativa si è mossa da tempo per l'arrivo di Mattarella, con il sopralluogo del cerimoniale del Quirinale che è già avvenuto a Gemona. Ora che arriveranno anche Meloni e Giorgetti è chiaro che le misure di sicurezza dovranno essere ulteriormente rafforzate, con qualche aggiustamento anche per l'organizzazione in generale. A cinquant'anni esatti dal terremoto che colpì il Friuli, causando 990 morti, oltre 3 mila feriti e più di centomila sfollati, Mattarella parteciperà alla seduta straordinaria del Consiglio regionale, che si svolgerà alle 17 al cinema teatro Sociale, nel

cuore di Gemona, simbolo della ricostruzione. Con lui, ormai appare scontato, ci saranno pure il premier Meloni e il ministro Giorgetti. Ma nel programma, ormai quasi definitivo, sono stati inseriti altri due appuntamenti tra i quali la visita della mostra organizzata dal nostro giornale a Palazzo Elti. Dopo l'atterraggio all'aeroporto militare di Rivolto, casa delle Frecce Tricolori, però, la prima tappa sarà al cimitero di Gemona, dove il presidente renderà omaggio alle vittime, accompagnato dal prefetto Domenico Lione, dal governatore Fedriga e dal sindaco di Gemona, Roberto Revelant. È immaginabile che a questo omaggio alle vittime del sisma ci sia anche Meloni.

IL RICORDO

Il presidente della Repubblica prenderà la parola nel corso

della seduta, come accaduto anche dieci anni fa a Udine, in occasione delle cerimonie per il quarantennale del sisma. In quella circostanza Mattarella visitò Gemona e Venzone per poi raggiungere Udine dove, alla riunione del Consiglio regionale disse: «Un popolo non muore con il crollo delle case e il Friuli è vivo perché sono vivi i valori che ne costituiscono l'anima», prendendo in prestito le parole del commissario per il terremoto Giuseppe Zamberletti, che a sua volta intervenne. Concluso il Consiglio regionale Mattarella si sposterà a palazzo Elti dove sarà accolto dai vertici del gruppo Nem per visitare la mostra allestita attingendo dagli archivi del Messaggero Veneto (che compie ottant'anni), ma non solo. Accanto alle foto dei professionisti dell'informazione che in quei giorni e nei mesi

A 50 anni dal sisma



Il Teatro sociale a Gemona ospiterà Mattarella, Meloni e Zuppi

L'allestimento alla Goi-Pantanalani a Gemona per la messa del 6 maggio e il concerto di Bocelli il 7

Il Capo dello Stato era presente anche dieci anni fa e al quarantennale elogio valori e anima della regione

Alto il livello e le misure di sicurezza per la giornata che ora verranno ulteriormente rafforzate

che seguirono, hanno cercato di documentare quanto accaduto per tramandarne la memoria, nel progetto curato dagli storici Roberto Chiarini ed Elena Pala, ci sarà anche il contributo dei nostri lettori che ci hanno inviato documenti e immagini per raccontare il dramma del terremoto e la ricostruzione che ne seguì. «La celebrazione del 6 maggio rappresenta un momento solenne di memoria e riflessione – ha chiuso Fedriga – ma anche un'occasione per ribadire i valori di coesione, responsabilità e capacità di reazione che hanno caratterizzato la ricostruzione. Il terremoto ha segnato la nostra terra e le nostre comunità, ma da quella tragedia il popolo friulano ha saputo costruire un modello di rinascita e sviluppo riconosciuto e ammirato a livello internazionale. —

Domenica alle 16 nell'area all'aperto dell'ex caserma Goi-Pantanalani la messa
Poi l'evento col presidente della Cei per riflettere sul passato e sul futuro

Gratitudine e ricordo nella celebrazione con il cardinale Zuppi Ancora posti disponibili

GEMONA

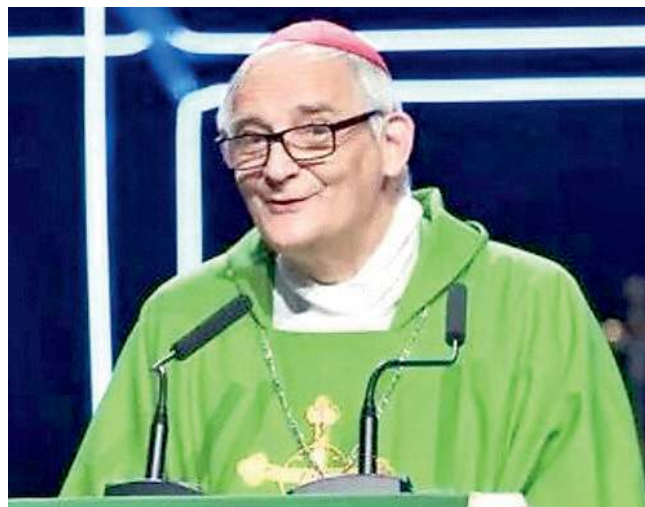
La centralità della persona in contrapposizione a una tecnologia incontrollata, l'artigianalità della pace, «da costruire con fiducia e garanzie», l'eticità dell'intelligenza artificiale attraverso una «guida morale». Spunti di riflessione fatti propri dal presidente della Cei, cardinale Matteo Zuppi, che domenica 3 maggio, nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario del terremoto, sarà protagonista dell'incontro organizzato dal Messaggero Veneto «Il Friuli ringrazia e non dimentica», ospitato al Teatro Sociale di Gemona, dopo la messa di ringraziamento e commemorazione che il cardinale celebrerà alle 16 nell'area dell'ex caserma Goi-Pantanalani. L'incontro avrà inizio alle 18.45 e si svilupperà attraverso un'intervista a Zuppi, condotta dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, e dal vicedirettore del settimanale diocesano La Vita Cattolica, Giovanni Lesa.

COME PARTECIPARE

I posti a disposizione sono limitati a 340. E quindi a disposizione un link al quale prenotarsi. L'evento è un'altra grande opportunità inserita nelle celebrazioni del 50° anniversario del terremoto (e degli 80 anni del Messaggero Veneto), per chi c'era, ringrazia e non dimentica, e per chi è cresciuto nel segno dei racconti di mezzo secolo fa.

LA CHIESA UDINESE

Sono tre gli appuntamenti che la Chiesa udinese proporrà quel giorno nella cittadina pedemontana, anticipati – il giorno precedente – dal convegno per i cinquant'anni di istituzione della Caritas diocesana. Il primo degli eventi collaterali promosso dal Seminario interdiocesano di Udine, Gorizia e Trieste, vedrà protagonisti i bambini e i ragazzi che abitualmente, di settimana in settimana, svolgono servizio all'altare durante le celebrazioni nelle parrocchie. «Vogliamo trasmettere anche ai più piccoli la memoria di quanto avvenne nel 1976, ma vogliamo anche guardare avanti, al futuro – afferma don Daniele Antonello, rettore del Seminario interdiocesano –. Il tema che abbiamo scelto è «Va' e ripara la mia casa», traendo spunto dalle vicende di San Francesco d'Assisi e pensando al Friuli ricostruito. Con i ministranti – conclude – vorremo quindi riflettere su come, fin da piccoli, possono



Il cardinale Matteo Zuppi. Il presidente della Cei sarà a Gemona il 3 maggio

Sul palco 200 elementi nel coro, accompagnati da un'orchestra con 30 strumentisti e 200 sacerdoti

Diversi gli spunti di dibattito: la centralità della persona, l'Intelligenza artificiale, la pace, lo spopolamento

essere artefici di una Chiesa viva e festosa». Per centinaia di «chierichetti», accompagnati da genitori e animatori, l'appuntamento sarà alle 9 al centro «Glemonensis» di via Pio Paschini. Nel pomeriggio, un colorato corteo di bambini e bambine con indosso la vestina da «chierichetto» scenderà verso la Goi-Pantanalani per vivere la grande celebrazione eucaristica.

I GIOVANI E ZUPPI

A precedere la celebrazione del pomeriggio di domenica ci sarà anche uno speciale incontro che il presidente dei vescovi italiani riserverà ai giovani dell'Arcidiocesi di Udine. Al Santuario di

Sant'Antonio si terrà, infatti, «Chiesa dei Giovani», evento promosso congiuntamente dall'Ufficio di pastorale giovanile e dal Servizio di pastorale universitaria dell'Arcidiocesi udinese. Oltre seicento i giovani già iscritti.

ALLA «GOI PANTANALI»

Il momento clou per la Chiesa friulana sarà la messa presieduta dal cardinale Zuppi. I numeri della celebrazione fanno intuire la portata dell'evento (sono attese 10 mila persone): circa 200 elementi nel coro, accompagnati da un'orchestra con 30 strumentisti. Saranno 200 i sacerdoti celebranti sul palco della «Goi», dinanzi a migliaia di

persone. «L'aiuto della Chiesa italiana si è rivelato fondamentale per ripartire dopo il terremoto» afferma l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba. «Anche per questo domenica 3 maggio avremo la gioia di abbracciare chi ci diede una mano a rimetterci in piedi dopo il sisma». Saranno 19 i vescovi presenti, compresi due cardinali (Matteo Zuppi e Giuseppe Betori, arcivescovo emerito di Firenze) e due presuli provenienti da Lubiana. Mentre è ancora possibile prenotare il proprio posto per partecipare alla messa tramite piattaforma TicketOne, con link pubblicati sul sito web dell'Arcidiocesi di Udine (una misura, questa, richiesta dalle autorità di pubblica sicurezza), gli organizzatori avvertono che sarà possibile registrarsi anche il giorno stesso presso un apposito «punto registrazione» allestito in prossimità dell'ingresso del pubblico nell'area della caserma Goi-Pantanalani, in via Armentaressa.

COME SPIEGARE IL SISMA AI RAGAZZI?

L'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la catechesi e dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, infine, hanno predisposto un percorso catechistico congiunto, rivolto a gruppi di bambini, ragazzi e adolescenti – ma anche famiglie –, sotto forma di una scheda multimediale scaricabile dal sito web dell'Arcidiocesi di Udine. L'intento è diffondere una memoria condivisa tra chi il sisma non l'ha vissuto direttamente. La sezione per i più piccoli (bambini di 8-10 anni) ha per tema «Insieme siamo una grande famiglia» ed è animato dal versetto di Matteo 18,20: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». Per i ragazzi dagli 11 ai 13 anni si parla di «Fare memoria per costruire il futuro»; questa scheda prende le mosse dalla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi (12,26): «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme». Per adolescenti dai 14 ai 17 anni, invece, il tema è «Una Chiesa che guarda avanti», seguendo Matteo 5,14 («Voi siete la luce del mondo»). Ogni scheda si apre con un video e si chiude con la preghiera per il 50° anniversario del terremoto in Friuli (Nella croce l'unica Speranza / Te cròs la uniche Speranza), proposta in italiano e in friulano, quale segno del radicamento di questo cammino nell'identità più profonda della Chiesa locale. —

A.C.

*il colore
del benessere
sociale.*
Dal 1992

Fondazione
FONDAZIONE CRIESTE CR

Università

Requisiti persi per le borse di studio Ardis deve riscuotere 570 mila euro

La restituzione si potrà rateizzare in 18 mesi, ma non per chi abbandona i corsi. Polemica in aula

Valeria Pace

Nel 2024-25 Ardis aveva accumulato un credito da 570 mila euro per borse di studio erogate a studenti che non avevano maturato i titoli per mantenerle ed erano tenuti a restituire i fondi. Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Istruzione Alesia Rosolen in VI Commissione del Consiglio regionale, mentre spiegava la novità più rilevante che ha introdotto nel ddl 79 Multisetoriale.

Per venire incontro agli studenti in difficoltà nel restituire quanto percepito, la norma apre alla possibilità di rateizzare il dovuto (fino a 18 rate mensili). Chi abbandona gli studi, però, non potrà accedervi e dovrà restituire tutto in un'unica soluzione. Scelte che Serena Pellegrino (Avs) e Laura Fasiolo (Pd) hanno contestato, chiedendo previsioni più tutelanti per chi lo faccia per motivi di fragilità socioeconomica, e la possibilità di dilazionare ulte-

riormente il debito. Richieste che hanno innescato un acceso dibattito.

In mattinata, invece, a tenere banco in aula sono state le novità sugli ambulanti introdotte dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

Tornando al tema delle borse di studio, i casi di necessità di restituire somme indebitamente percepite sono in aumento e riguardano cifre sempre più importanti, anche perché «siamo passati da borse di studio che non superavano i 4 mila euro a borse da oltre 9 mila. I contributi regionali per il diritto allo studio sono passati da 25 milioni a oltre 40 l'anno scorso, mentre quest'anno sono state erogate oltre 7.400 borse di studio», ha specificato l'assessore.

Le borse sono revocate principalmente in questi casi: se lo studente perde i requisiti di merito (la matricola non matura i crediti necessari entro novem-



Un momento dei lavori della VI Commissione (Istruzione) del Consiglio regionale, all'esame il Multisetoriale

Pellegrino (Avs) e Fasiolo (Pd): «Più tutela alle fragilità»
Rosolen tira dritto

bre) oppure se rinuncia agli studi o li prosegue in un'altra università. A metterci il carico da novanta, quest'anno, c'è il semestre filtro di medicina: chi ottiene un posto in un'università fuori regione perde il diritto alla borsa Ardis.

Ora si potranno rateizzare le somme da restituire – fino a 18 mensilità da non meno di 100 euro – ma solo su richiesta motivata. Necessario, invece, restituire l'intera somma in soluzione unica per chi abbandona gli studi, obbligo a cui saranno

sottoposti anche coloro che mancano di pagare due rate (anche non consecutive).

Criteri troppo restrittivi per Pellegrino (che propone di «estendere la rateizzazione da 18 a 36 mesi, con possibilità di arrivare a 48 mesi») e Fasiolo («Necessario che l'istituzione non agisca come un mero esattore»). Carlo Bolzonello (Fp) difende la linea dell'assessore: «Non si può far passare il messaggio che l'abbandono non comporti responsabilità». E Rosolen affonda: «Non sono un'usuraia. Le somme non recuperate riducono le risorse per chi ne ha diritto», rilevando anche che 18 mesi sono un tempo sufficiente per la restituzione. Per Pellegrino però questo «significa ignorare cosa voglia dire vivere con redditi bassi, lavori precari, famiglie che non possono sostenere economicamente i figli».

Intanto escono dal Codice del Commercio e del Turismo le premialità per gli ambulanti «storici» e per quelli che offrono prodotti tipici nelle gare per assegnare i posteggi nei mercati, per allinearsi alla normativa nazionale e scongiurare il rischio impugnazione. Bini tuttavia ha fornito rassicurazioni sul fatto che si tratti di qualcosa di temporaneo: oggi «la Conferenza Stato-Regione esaminerà le nuove linee guida nazionali. Un atto di indirizzo che accoglie le osservazioni del Fvg». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOTTA E RISPOSTA CON IL SEGRETARIO MORETUZZO

Bullian non abbandona il Patto «Io eletto come indipendente»

In sostanza diffidato dal segretario del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo a non parlare a nome del partito e invitato a uscire dal Patto «se d'accordo con la maggioranza» anche sulle province, Enrico Bullian ribatte chiedendo: «Non può uscire qualcun altro?». Lo fa Bullian ricordando di essersi «candidato come civico indipendente, in una lista che non era solo del Patto per l'Autonomia, che infatti conta due eletti su cinque». «Se dovessi uscire io, se e quando succederà, lo comunicherò senza

problemi», aggiunge Bullian che al Patto ritiene di «non dovere restituire nulla». Cioè i 50 mila euro richiesti dal partito da inizio mandato. «Semmai mi viene chiesto di donare una parte della mia indennità al partito Patto per l'Autonomia, di cui non ho mai fatto parte – sottolinea il consigliere regionale –. La pratica è ora in mano ai legali, perché penso che le donazioni decido io se e a chi farle». A innescare l'ultima reazione stizzita da parte di Moretuzzo è stata comunque la presa di posizione di Bullian sulle

ricostituente Province. Partita comunque da una riflessione sulle «lacerazioni interne al destracento» che «rallentano o impediscono progetti di riforma strutturale della Regione, limitando l'azione di governo a distribuzione di fondi o provvedimenti di piccolo cabotaggio». Dopo un percorso di otto anni e quattro votazioni favorevoli in Parlamento, a questo punto per Bullian la riproposizione degli enti provinciali è di fatto diventata necessaria e «non può che essere a elezione diretta, facendo sentire i citta-



Da sinistra, Enrico Bullian e Massimo Moretuzzo in aula a febbraio

dini il più «vicini» possibile all'istituzione».

Inoltre, ammonisce Bullian, «vanno rispettati gli ambiti territoriali delle precedenti Province dando continuità agli En-

ti di decentramento regionale e alla storia politico-amministrativa precedente: nel caso isontino ciò significa preservare l'integrità territoriale di quella di Gorizia». Bullian lo di-

ce ricordando «il precedente dello smembramento del 1923 e gli appetiti mai venuti meno dei nostri «vicini»». Ridefinizioni territoriali diverse «significherebbero pesanti ripercussioni su una infinità di istituzioni, enti, servizi che sono tarati da lungo tempo su base provinciale». Il tema di fondo infine è quello delle competenze e in particolare quella del supporto ai Comuni medio-piccoli, sempre più in difficoltà a erogare servizi e realizzare opere. «Credo che le competenze delle Province debbano partire dalla soluzione di queste criticità – conclude Bullian –. Per quanto mi riguarda, pur stando all'opposizione, il mio impegno sarà rivolto a trasformare la reintroduzione delle Province in un'occasione urgente per supportare i piccoli e medi Comuni». —

LA.BL.

Risultati della valutazione da cui dipende la quota premiale di fondi Mur Ricerca e legame col territorio UniTs seconda nel Nord Est

IL GIUDIZIO

Qualità della ricerca e impatto sul territorio: due facce della stessa medaglia. È questa la lettura che l'Università di Trieste dà ai risultati della quarta Valutazione della qualità della ricerca (Vqr) 2020-2024, condotta da Anvur e presentata il 16 aprile. Una valutazione – da cui UniTs esce promossa

con lode – che non è solo una fotografia del sistema universitario italiano: dalla Vqr dipende in misura significativa la quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario, le risorse che il ministero distribuisce agli atenei sulla base delle loro performance.

Il primo fronte riguarda le pubblicazioni scientifiche: tra i ricercatori che hanno ottenuto un avanzamento di carriera nel quinquennio 2020-2024,

UniTs si piazza seconda a parimerito con Ca' Foscari di Venezia tra gli atenei di media dimensione del Nord Est, e nona in Italia. «Questo vuol dire che il reclutamento che abbiamo fatto ha portato ricercatori con una produzione scientifica superiore alla media nazionale», commenta la rettrice Donata Vianelli. «Trieste, con il suo ecosistema scientifico, è molto attrattiva per i ricercatori di talento, che qui trovano un am-



Uno scatto della sede centrale dell'Università di Trieste

biente ottimale per sviluppare le loro ricerche».

Il secondo fronte è la cosiddetta terza missione, cioè la capacità dell'ateneo di generare ricadute concrete sul territorio: progetti legati alla sosteni-

bilità, trasferimento tecnologico, public engagement, collaborazioni con istituzioni pubbliche e private. Su questo indicatore UniTs è seconda nel Nord Est e settima in Italia, davanti ad atenei ben più grandi

come Bologna, Padova e Trento. «Molte delle nostre ricerche nascono da una discussione con il territorio, con la cittadinanza, con enti e associazioni», spiega Vianelli. «Raccogliamo esigenze e cerchiamo di dare risposte attraverso la ricerca». Una visione condivisa dal prorettore alla Ricerca Paolo Fornasiero, che accoglie i risultati con soddisfazione ma invita a guardare oltre le classifiche: «Auspicio un progressivo superamento della logica competitiva tra istituzioni. Il paese ha bisogno di una ricerca collaborativa e di qualità, capace di affrontare le sfide del futuro, dall'energia all'ambiente». I dati pubblicati finora sono aggregati per istituzione; il 28 maggio arriveranno i risultati per area disciplinare. — 6.B.

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro ConsulenteSiglata una joint venture per la cantieristica dedicata alle unità di sorveglianza costiera
Il gruppo italiano resta prime contractor, individuato a Valona il sito produttivo preferenzialeFincantieri con Kayo
Alleanza per sviluppare
unità navali in Albania

IL PUNTO

LUIGI DELL'OLIO

La collaborazione tra industria italiana e quella albanese compie un passo decisivo con la firma dell'accordo per la costituzione della joint venture tra Fincantieri e Kayo, finalizzata allo sviluppo della cantieristica navale militare in Albania.

L'intesa rappresenta l'evoluzione di un percorso avviato nel 2025 con la firma di due memorandum of understanding e sostenuto anche dal dialogo istituzionale tra i due Paesi, tra cui il vertice intergovernativo tenutosi a Roma lo scorso novembre sotto la guida del presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

In questo quadro, la joint venture si inserisce in una strategia industriale e diplomatica di lungo respiro volta a rafforzare la cooperazione nel settore della difesa navale e della sicurezza marittima nell'Adriatico. Il progetto ruota attorno alla creazione di una nuova realtà societaria partecipata al 51% da Fincantieri e al 49% da Kayo, quest'ultima specializzata nello sviluppo di infrastrutture industriali strategiche e posta sotto l'egida del ministero della Difesa albanese. Il cuore pulsante dell'attività sarà lo storico cantiere di Pashaliman, presso Valona, un sito che per decenni ha rappresentato un presidio militare fonamen-



Il cantiere di Monfalcone è uno degli stabilimenti più grandi di Fincantieri

L'obiettivo industriale dichiarato è la realizzazione di circa dieci unità navali nell'arco del piano industriale

tale nel Mediterraneo e che ora verrà sottoposto a un profondo ammodernamento infrastrutturale grazie agli investimenti della parte albanese. In questo contesto, l'azienda triestina agirà come partner tecnologico di riferimento, mettendo a disposizione un patrimonio inestimabile di know-how ingegneristico, fornendo pacchet-

PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO E
DIRETTORE GENERALE DI FINCANTIERI

ti di materiali e implementando programmi di formazione avanzata per le maestranze locali, elevando così gli standard produttivi albanesi a quelli internazionali.

«L'accordo rappresenta una nuova importante tappa nella collaborazione tra Italia e Albania», commenta in una nota Pierroberto Folgiere, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri. «Unendo le nostre competenze e risorse, diamo vita a un progetto che rafforza la filiera navale militare, favorisce lo sviluppo economico e infrastrutturale, e apre nuove prospettive di crescita internazionale. È la dimostrazione concreta di come la sinergia tra aziende

e Paesi possa generare valore, sicurezza e futuro». La partnership punta a massimizzare l'efficienza e la penetrazione di mercato, in linea con le direttrici del piano industriale 2026-2030 del gruppo triestino.

La joint venture assumerà il ruolo di prime contractor per tutte le necessità del mercato domestico albanese, garantendo a Tirana una sovranità tecnologica e una capacità manutentiva fondamentale per una nazione membro della Nato che intende modernizzare i propri assetti difensivi.

Sul fronte delle esportazioni, invece, Fincantieri manterrà la guida commerciale e il ruolo di prime contractor per le unità fino a 80 metri di lunghezza, delegando la costruzione materiale al cantiere di Pashaliman. L'obiettivo industriale dichiarato dai promotori dell'accordo è la realizzazione di circa dieci unità navali nell'arco del piano industriale che va dall'anno in corso al 2030. Questa strategia permette al gruppo cantieristico italiano di presidiare in maniera competitiva il segmento delle navi di sorveglianza costiera (Opv), unità che oggi sono sempre più richieste per la protezione delle rotte marittime, il contrasto ai traffici illeciti e la difesa delle infrastrutture critiche sottomarine, come gasdotti e cavi dati.

Tutti ambiti che hanno assunto centralità alla luce dei cambiamenti intercorsi negli ultimi anni sullo scacchiere geopolitico. Oltre all'aspetto produttivo, l'accordo si inserisce nella visione di Fincantieri come system integrator globale. L'azienda non si limita a costruire scafi, ma esporta interi modelli di sviluppo industriale "multi-local". Questo approccio, come evidenziato a più riprese dal management, permette al gruppo di diversificare i siti produttivi e di alleggerire il carico di lavoro sui cantieri italiani, già saturati dalle commesse per navi da crociera e unità militari di grandi dimensioni, come le fregate e le portaerei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Alla friulana
Marracino
l'area Talent
di Accenture

Roberta Marracino

È nata a Udine e ha studiato a Trieste la nuova responsabile dell'area Talent di Accenture per Italia e Grecia. Roberta Marracino, che ha ricoperto ruoli di primo piano in società come UniCredit, Zurich Insurance, Sace e Gruppo Bper, dopo il diploma al Liceo Scientifico di Tarvisio si è laureata in Economia a Trieste, dove ha ottenuto anche il master al Mib. Il nuovo incarico in Accenture, dove dal 2022 ha guidato il team di Strategy Consulting, rappresenta un importante riconoscimento a seguito dell'esperienza maturata nella consulenza strategica e nello sviluppo di programmi di trasformazione per importanti realtà nazionali ed internazionali. Sotto la sua guida, la divisione Talent della società di consulenza supporterà aziende e organizzazioni nell'evoluzione dei modelli di lavoro e nello sviluppo delle competenze, in una fase di crescente adozione dell'intelligenza artificiale. «La trasformazione che le aziende stanno affrontando passa innanzitutto dalle persone», ha detto, «In questo scenario, la priorità è accompagnare le organizzazioni nel ripensare il lavoro in modo strutturale, costruendo competenze nuove e modelli capaci di tradurre l'innovazione in risultati concreti». —

L'AZIENDA TRIESTINA

Da Italesse un'academy
per diffondere la cultura
del vino e del calice

TRIESTE

Un'academy con la prima italiana proclamata Master of Wine e un nuovo progetto per lanciare l'azienda anche nel settore del noleggio, mettendo a disposizione per grandi e medi eventi strumenti tecnici di alto livello.

Sono le novità previste per il 2026 da Italesse, realtà triestina attiva nella produzione

di calici e prodotti professionali per la degustazione. Reduce dal Vinitaly, l'azienda fondata nel 1979 a Muggia da 11,5 milioni di ricavi nel 2024 – ultimo bilancio depositato – ha scelto di focalizzarsi su ricerca e sviluppo per promuovere al meglio la cultura del vino, grazie ai suoi calici "sensoriali". Ideati, cioè, per valorizzare il terroir e le caratteristiche orga-

nolettiche di ciascun vino.

Italesse Academy si occuperà della valorizzazione del lavoro svolto in vigna e in cantina, attraverso masterclass ed eventi formativi. Sarà arricchita dalla collaborazione con Cristina Mercuri, prima donna italiana proclamata Master of Wine e ambasciatrice ufficiale dell'azienda triestina. «Fin troppo spesso si pensa che un bicchiere equivalga ad un altro senza considerare l'importanza che il calice ha per la corretta valorizzazione del vino e quindi del lavoro che lo precede, tanto in vigna quanto in cantina, ma anche del calice come strumento di vendita», spiega Mercuri.

Prende, invece, il nome di Rent by Italesse il progetto

che punta a offrire il noleggio di calici professionali high performance, machine made e soffiati, per medi e grandi eventi come cene di gala, fiere e degustazioni.

«Le iniziative, già in fase di sviluppo – spiega Massimo Barducci, ceo di Italesse – sono state anticipate in occasione del recente Vinitaly al quale abbiamo scelto di partecipare con una modalità diversa rispetto al passato, privilegiando una presenza più focalizzata e coerente con la nostra visione. Esperienze tecniche ma al tempo stesso coinvolgenti pensate per offrire uno strumento di lettura più profondo e consapevole dei loro prodotti». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festeggiamo 40 anni di attività
RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
 CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
 Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI
 per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Bcc Pordenonese e Friulveneto intesa per il credito alle imprese

L'accordo ha una durata di 12 mesi ed è rinnovabile. Importo massimo erogabile di 500 mila euro

Riccardo De Toma

Ridurre i tempi di elaborazione delle pratiche e di erogazione del credito, migliorare il servizio alle imprese e garantire maggiore chiarezza e tracciabilità dei processi. Sono gli obiettivi dell'accordo operativo siglato da Bcc Pordenonese e Monsile e Fidimpresa Friulveneto, con l'obiettivo di ottimizzare i processi di concessione dei finanziamenti e rilascio delle garanzie, riducendo sovrapposizioni e inefficienze nella raccolta documentale.

FINO A 500 MILA EURO

L'accordo, che ha durata iniziale di 12 mesi, con rinnovo tacito, si inserisce nel quadro delle convenzioni già in essere nel sistema del Credito cooperativo, comprese quelle dell'accordo quadro stipulato da Fidimpresa Friulveneto con Iccrea Banca Spa, il gruppo nazionale cui fa capo la Bcc Pordenonese e Monsile. I finanziamenti previsti includono diverse soluzioni – mutui, anticipo fatture, fidi di conto corrente, crediti di

firma, strumenti a supporto dell'internazionalizzazione – con importo massimo fino a 500 mila euro e condizioni che verranno definite caso per caso, nel rispetto di parametri di rischio prestabiliti dall'accordo.

PIATTAFORMA UNICA

Le attività preliminari all'erogazione potranno essere svolte sia dalla Banca sia dal Confidi e restano ferme le rispettive responsabilità decisionali, con piena autonomia della banca per i finanziamenti e di Fidimpresa per il rilascio delle garanzie. L'accordo, però, segna una semplificazione definendo criteri minimi di eleggibilità delle pratiche, per garantire uniformità e rapidità nelle decisioni, e l'utilizzo di una piattaforma digitale unica per la trasmissione e la gestione della documentazione, assicurando tracciabilità, sicurezza e corretto flusso informativo. L'obiettivo è di evitare il più possibile duplicazioni e sovrapposizioni nelle procedure, garantendo nel contempo supporto operati-



La firma dell'accordo tra Bcc Pordenonese Monsile e Friulveneto

vo alle imprese nella predisposizione delle pratiche.

Con vantaggi anche sul fronte degli oneri: i costi vivi sostenuti per l'acquisizione della documentazione, infat-

ti, saranno rimborsati al 50% previa idonea documentazione giustificativa.

ACCESSO AL CREDITO

Non è una coincidenza, pro-



PIATTAFORMA UNICA

OPERAZIONI SVOLTE
SIA DALLA BANCA CHE DAL CONFIDI

L'obiettivo è di evitare duplicazioni e sovrapposizioni nelle procedure

babilmente, che dietro all'accordo ci siano due realtà nate da aggregazioni a cavallo del confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto.

E che guardano, nel caso

della Bcc Pordenonese e Monsile, a ulteriori processi di fusione, come quello avviato con la Bcc Banca di Udine.

L'obiettivo, come spiega Francesco Salvadori, vicepresidente dell'istituto, è quello di «offrire alle piccole e medie imprese del territorio interessato un accesso al credito più rapido e trasparente, valorizzando le eccellenze locali e sostenendo le filiere produttive tipiche della zona».

Grazie a un'ottimizzazione delle fasi preliminari, aggiunge Salvadori, «le imprese possono avviare i progetti senza rallentamenti burocratici, mentre le decisioni finali restano saldamente nelle mani di Banca e Confidi».

SALTO DI QUALITÀ

L'accordo, aggiunge il vicepresidente di Fidimpresa Cristian Vida, «rappresenta un passo concreto verso un modello di accesso al credito più efficiente e vicino alle esigenze delle Pmi».

Ma il salto di qualità riguarda anche il modello d'intervento dei Confidi: «Il ruolo di Fidimpresa Friulveneto – sottolinea Vida – resta centrale nella valutazione e nel rilascio delle garanzie, ma si arricchisce di una maggiore integrazione operativa che rafforza il supporto alle aziende, soprattutto nelle fasi iniziali, e accompagna in modo più efficace gli imprenditori nei loro percorsi di crescita, investimento e sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

MITAcademy approda nel Triveneto Formazione esclusiva sulla radioprotezione targata MITAmbiente

Da oltre quarant'anni MITAmbiente si occupa della gestione sicura delle merci pericolose e dei materiali radioattivi con una visione chiara: tutelare l'ambiente attraverso processi efficienti e trasparenti.

Tra i servizi offerti troviamo la caratterizzazione dei materiali contaminati, la bonifica dei siti, il trasporto e smaltimento presso il proprio deposito autorizzato, i traslochi tecnici per laboratori e ambienti scientifici. MITAmbiente offre inoltre consulenza specialistica e realizza smontaggi conservativi e non conservativi (svolti per aziende come General Electric, Esaote, Siemens, ecc.) per favorire il riutilizzo dei materiali e ridurre l'impatto ambientale.

L'8 maggio MITAcademy ap-



proda nel Triveneto nei pressi di Udine scegliendo l'hotel LE FUCINE; una giornata di formazione organizzata in collaborazione con ANPEQ, Associazione Nazionale Professionale Esperti Qualificati in Radioprotezione, dedicata

in esclusiva agli Esperti di Radioprotezione.

L'evento fornisce gli strumenti necessari per affrontare gli aspetti di valutazione del rischio nelle diverse realtà. L'obiettivo del corso, totalmente gratuito e in pre-

senza, è quello di dare le informazioni necessarie alla valutazione del rischio radiologico nell'impiego delle radiazioni ionizzanti in ambiente sanitario ed industriale. Nell'appuntamento formativo viene rilasciato un

attestato di partecipazione con 4 crediti per Esperti di Radioprotezione.

A condurre la giornata relatori esponenti di ANPEQ, di MITAmbiente e di ISIN (Ispettorato Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione).

Per l'occasione verrà anche presentato il nuovo volume promosso da MITAmbiente: Radiocuriosity – Aneddoti sulla radioattività e spunti di radioprotezione curato da Matteo Frosini, Esperto di Radioprotezione che da anni si occupa di radioprotezione e misurazione delle radiazioni.

Ulteriori appuntamenti nel 2026: Bari (22 maggio), Firenze (11 settembre). Per iscrizione (obbligatoria) e programma dettagliato: www.anpeq.it

DA FASSA A PRIMIERO
Andar per valli
tra ferrate,
mountain bike
e seggiovie
GRASSO / PAGINA VI



CLUDINICO (OVARO, UD)
Nel cuore
della Terra,
dove nasceva
il carbone
REGUITTI / PAGINA VII



TEMPI LIBERI

Un polpo
che non lo era:
la curiosa storia
di un inganno

FABRIZIO BRANCOLI

Per molto tempo è stato il più antico polpo mai scoperto. Trecento milioni di anni, un nome complicato – Pohlsepia mazonensis – e una certezza che pareva scolpita nella pietra (era il caso di dirlo), dal 1988, dopo una scoperta nel sito fossilifero di Mazon Creek, Illinois. Poi qualcuno ha guardato meglio. E ha scoperto che quel polpo preistorico, in realtà, non era un polpo. Succede anche nella scienza: si eredita un'idea, la si conferma, la si difende. Finché un dettaglio non si sposta. In questo caso, una radula – una sorta di lingua dentata – che racconta un'altra storia. Quello non un antenato dei polpi; è, invece, un parente dei nautili. Cioè un mollusco con guscio, che durante la decomposizione lo ha perso, lasciando dietro di sé una forma ingannevole. La somiglianza ha tratto in errore generazioni di studiosi. Una brillante newsletter italiana, The Submarine, ha fatto uno di quei titoli che ti fanno dire: siete dei geni. Il titolo era *Polpo di scena*. Si pensava a un enigma evolutivo – perché il polpo era troppo antico, spiazzava tutti – ma era un errore di classificazione. Il resto dei fossili ora combacia, la linea del tempo si riallinea. Nel grande racconto della vita sulla Terra, i polpi arrivano dopo. E questo è rassicurante e inquietante al tempo stesso. Rassicurante, perché la scienza sa correggersi. Inquietante, perché basta una forma, un inganno, per costruire una verità che poi resiste al tempo. Per decenni. Quel fossile continua a raccontarci qualcosa. Non sui polpi, stavolta. Ma su di noi: noi che vediamo ciò che desideriamo, e lo chiamiamo realtà.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Regina dei Mutamenti. Otto Schmidt, un big dei fumetti contemporanei, firma il manifesto dell'evento

Tutti i colori di Venezia

Al via domani la terza edizione dei Comics a Forte Marghera. Attese 30mila persone
Incontri con i big del disegno, gare di videogames, mostre mercato e tanto altro

BUGLIARI/APAG.IVEV

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 30 APRILE

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Le inedite combinazioni
nate da intrecci di bisogni

ODETTE COPAT

Qualche giorno fa una scena catturata da alcuni passanti alla maratona di Boston ha fatto il giro del web. Mostra il runner Ajay Haridasce cadere a terra in preda ai crampi a meno di un chilometro dall'arrivo. Il ragazzo tenta più volte di rialzarsi ma non ce la fa. Gli altri maratoneti lo superano, finché uno di loro, Aaron Beggs, si ferma, gli tende la mano e lo aiuta a rimettersi in piedi. Beggs però fatica a reggere da solo il peso del competitor, ora compagno, e poco dopo viene aiutato da un altro maratoneta, Robson Oliveira. I tre proseguono la gara avvinghiati, come un unico atleta a più teste braccia gambe. E pazienza, a questo punto, per il tempo di ciascuno. / APAG. VI

SIPARI / La rubrica

Maggio, mese di musica
a Vicenza e Venezia

ANGELO CURTOLO

La musica e la danza si intrecciano, in maggio a Vicenza. Il 17 il centro storico sarà pervaso da mattina a pomeriggio dai concerti, a Palazzo Chiericati, Palazzo Thiene, Loggia del Capitaniato, Gallerie d'Italia. Si va dai Preludi di Chopin ai classici della bossa nova, da Cole Porter a un concerto sostenuto da musicisti per passione, che nella vita svolgono le più varie professioni, portando sul palco storie personali e percorsi di vita che si intrecciano con la musica. È il Musica. Vicenza, avviato nel 2016 come cardine delle Settimane Musicali (settimanemusicali.eu). «Lo immagino come una felice condivisione di bellezza», racconta la direttrice artistica Sonig Tchakerian. / PAGINA II

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Vedere / ascoltare



== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Un maggio intenso a Venezia e soprattutto a Vicenza, che punta anche su Fresu e sulla danza con "In the brain" per la coreografia di Shechter

Coro, pianoforte, violoncello e jazz La musica risuona nelle città venete

La musica e la danza si intrecciano, in maggio a **Vicenza**. Il 17 il centro storico è pervaso da mattina a pomeriggio dai concerti, a Palazzo Chiericati, Palazzo Thiene, Loggia del Capitaniato, Gallerie d'Italia. Si va dai Preludi di Chopin ai classici della bossa nova, da Cole Porter a un concerto sostenuto da musicisti per passione, che nella vita svolgono le più varie professioni, portando sul palco storie personali e percorsi di vita che si intrecciano con la musica. È il Musica. Vicenza, avviato nel 2016 come cardine delle Settimane Musicali (settimanemusicali.eu). «Lo immagino come una felice condivisione di bellezza: un invito a vivere la città come laboratorio culturale, dove la musica e le arti dialogano con le persone e trasformano ogni angolo urbano in un'esperienza viva e partecipata», racconta la direttrice artistica Sonig Tchakerian. Il festival prosegue il 24 al paladiano Teatro Olimpico, patrimonio Unesco, con Canti rocciosi, per coro maschile e archi, del compositore e violoncellista contemporaneo Giovanni Sollima, anticonvenzionale omaggio alle Dolomiti su testi dove la montagna prende voce e canta: un frammento de Le montagne di vetro di Dino Buzzati, una terzina di Dante, una leggenda ladina dedicata al mito delle Anguane (le ninfe della mitologia alpina).

Sempre la cinquecentesca sala accoglie il 16 l'apertura della 30a edizione di New Conversations - Vicenza Jazz (vicenzajazz.org), con la voce di Barbara Hannigan e il piano di



Da sinistra: "In the brain" (corografato da Hofesh Shechter), il violoncellista Mario Brunello e la magica tromba di Paolo Fresu

Bertrand Chamayou e le complesse sonorità di Jumalattaret, ciclo di canzoni di John Zorn. Tra i numerosi appuntamenti fino al 25 maggio, segnaliamo il 21 al Teatro Comunale la proiezione del cult di Louis Malle Ascensore per il patibolo, con Jeanne Moreau, e la colonna sonora - composta da Miles Davis - suonata dal vivo dalla tromba di Paolo Fresu con il Quintetto. Ai concerti nei teatri si aggiungono una se-

rie di appuntamenti disseminati negli spazi urbani, all'ora dell'aperitivo fino a tarda notte, una miriade di live più piccoli ma molto seguiti, che prendono vita in librerie, negozi, ristoranti, caffè e altri luoghi del centro.

"Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir", evocava Baudelaire. Ma nel capoluogo berico irrompe anche la danza, il 17 al Comunale con la coreografia di Hofesh Shech-

ter In the brain, per la 9a edizione del festival Danza in Rete (festivaldanzainrete.it). In the Brain non racconta: travolge. La scena si trasforma rapidamente in un organismo pulsante, dove gli otto danzatori della Shechter II - la sua junior company - agiscono come un sistema nervoso collettivo, attraversato da scosse ritmiche e improvvise contrazioni. Non c'è trama, né psicologia: resta il corpo, spinto fino a una di-

mensione quasi trance, tra clubbing e rituale arcaico. La musica, firmata dallo stesso Shechter, genera il movimento, imponendo una pulsazione costante che ingloba anche lo spettatore. Il risultato è un'esperienza più fisica che visiva, in cui la perdita dell'individualità diventa cifra estetica e limite insieme: potente nell'impatto immediato, meno sorprendente per chi conosce già il vocabolario del coreografo.

Dal movimento alla parola, perché dal 7 al 10 al Teatro Verdi (teatrostabileveneto.it) di **Padova** il patavino Andrea Pennacchi presenta Alieni in laguna. L'attore, che abbiamo visto di recente sul grande schermo in Primavera di Michieletto e Le città di pianura di Sossai (16 nominations ai prossimi David di Donatello), in innumerevoli fiction e presenza regolare a Propaganda Live con i monologhi del Pojana (ultimo, Remigrasìon Kapanòn), ha scritto una ballata eco-narrativa sul nostro rapporto con la biodiversità. Uno spettacolo musicale epico e ironico che esplora il nostro legame con le altre specie animali e vegetali del pianeta, invitando il pubblico a riflettere sul concetto stesso di "alieno" e sulla necessità di ridefinire il nostro rapporto con la Natura. Una narrazione teatrale che fonde realtà e fantasia, storia e biografia, scienza e folklore veneto: «mia nonna, era un po' strega; diceva che se gli animali ti entrano nei sogni, vogliono sempre dire qualche cosa».

Torniamo alla musica, perché in quello spazio d'incanto che è Lo Squero della Fondazione Cini (cini.it) a **Venezia** il 2 maggio il violoncellista Mario Brunello interpreterà musiche di J. S. Bach e G. P. Telemann. Una grande vetrata, alle spalle del musicista, apre sul Bacino di San Marco, che così "entra" - con la sua luce - nella sala, trasformando l'ascolto. Le iridescenze dell'acqua accompagnano la musica come una partitura parallela, mentre il suono sembra riflettersi e scorrere insieme. —



PULIZIA E SVUOTAMENTO
FOSSE BIOLOGICHE



PULIZIA TUBAZIONI
DOMESTICHE,
CIVILI E INDUSTRIALI



PULIZIA E TRASPORTO
DI RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI



VIDEOISPEZIONI, RILIEVI
E RIPRISTINI NON INVASIVI

cosper
SERVIZI ECOLOGICI dal 1980

TELEFONO
0481.76480

EMAIL
info@cosper.it

ORARI UFFICIO
LUN-VEN
8.30-17.00

via XXV Aprile/Zona Artigianale | Turriaco (GO)

www.cosper.it

METTI
LA PULIZIA
NELLE
NOSTRE
MANI



Vedere / ascoltare



Le sei proiezioni del menu di domani

Il programma FFFF del primo maggio si aprirà alle 9 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con la proiezione di “The fox king”; alle 10.50, nella stessa sede, si potrà assistere a “Tokyo taxi”, mentre alle 11 al Visionario verrà proposto “In the wink on an eye”. Alle

12.50 toccherà, in teatro, a “Dopamine”, alle 14 (al Visionario) a “Macho dancer”, alle 14.40 a “The old man and his car”, nuovamente al Nuovo Previste poi sei ulteriori proiezioni, fino alle 23.45: chiusura di giornata con “The last shot”.

Biglietti e sottotitoli, istruzioni per l'uso

I film inseriti nel cartellone del FFFF vengono proiettati in lingua originale, con sottotitoli in italiano e in inglese. L'accesso è sempre a pagamento: i biglietti si possono acquistare nei due luoghi che ospitano le proiezioni, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il ci-

nema Visionario; nel primo la cassa è attiva a partire dalle 8.15, nel secondo apre 30 minuti in anticipo sul primo spettacolo e resta in funzione fino a poco dopo l'inizio dell'ultimo in cartellone. Possibile, sempre in cassa, anche la prevendita.

Lucia Aviani

L'ormai lontana (parliamo di 28 anni fa) intuizione di puntare sulla cinematografia dell'estremo Oriente, dedicandole in via esclusiva una rassegna nel cuore del Friuli, fu azzardo premiato all'istante, fin dalla prima edizione; il seguito è stato un crescendo, sotto ogni profilo. Il Far East Film Festival, in corso in questi giorni a Udine fino al 2 maggio, ha sventagliato ancora una volta il meglio della produzione di una dozzina di Paesi asiatici, con ben 75 titoli - di cui 52 in concorso - che hanno trasformato nuovamente il capoluogo friulano in un baricentro europeo e mondiale della settima arte. Archivate sei giornate densissime di occasioni, fra proiezioni e proposte collaterali, il FFFF 2026 (sul cui sito si può consultare il programma di dettaglio) si avvicina dunque al gran finale, che riserverà, in particolare, due sorprese.

Alle 19 di domani, venerdì primo maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà presentato Mother Bhumi, in cui la celebre Fan Bingbing, una delle star più acclamate dell'Asia, interpreta il personaggio di una contadina vedova e guaritrice rituale con quell'intensità che le aveva già fatto conquistare il Golden Horse Award come miglior protagonista. Udine si unisce all'omaggio al suo talento: al FFFF l'attrice riceverà il Gelso d'Oro olden Mulberry, il massimo rico-

Far East Film

Le star asiatiche Bingbing e Woo-ping sul red carpet a Udine



Gli ospiti d'onore. La celebre attrice Fan Bingbin e il regista Yuen Woo-ping (in alto) saranno premiati con il Gelso d'Oro

noscimento conferito dal festival.

L'arrivo di Fan in Friuli segna il culmine di un lungo sodalizio con il FFFF, che ha sempre sostenuto il poliedrico talento della star cinese, proiet-

tando nel 2004 Cell Phone e nel 2007 The Matrimony. La vicenda narrata in Mother Bhumi riporta al termine degli anni Novanta del secolo scorso, in una fase di profondi cambiamenti nell'area di confine

tra la Malaysia e la Thailandia, frontiera in cui religione, cultura e politica sfumano l'una nell'altra, ponendo in rotta di collisione differenze e diritti.

Il giorno successivo, il 2

maggio, i riflettori saranno puntati su un'altra gloria della Cina, l'81enne Yuen Woo-ping, regista dallo stile inconfondibile, in cui le arti marziali si trasformano in pura esperienza visiva: il Far Ea-

st Film Festival si inchina al maestro tributandogli il Gelso d'Oro alla Carriera (appuntamento alle 19, in Teatro) e presentando il suo ultimo lavoro, Blades of the Guardians, titolo di chiusura dell'edizione

Al Festival 75 pellicole di cui 52 in concorso
Il gran finale
sabato 2 maggio

2026. Yuen Woo-ping ha conquistato prima Hong Kong e poi la scena internazionale sia con opere proprie (Drunken Master, il film che ha consacrato definitivamente Jackie Chan, Iron Monkey, True Legend) che affiancando i nomi più blasonati del panorama contemporaneo, dalle sorelle Wachowski nella trilogia di Matrix ad Ang Lee in La tigre e il dragone, fino a Tarantino nei due Kill Bill e a Wong Kar-wai in The Grandmaster. Basato sulla pluripremiata serie a fumetti Biao Ren, storia di un guerriero mercenario costretto a fronteggiare i pericoli del deserto e i tumulti politici della tarda dinastia Sui, Blades of the Guardians mette in connessione elementi classici del genere western (una delle scene-chiave è stata girata nel bel mezzo di una tempesta di sabbia), l'eco della storia antica e la potenza delle arti marziali cinesi. In definitiva, adrenalina garantita. —

Wake Up!

Le Arti Tessili

Premio Valcellina Award

www.learitessili.it
www.premiovalcellina.it

The winner is...

Esposizione delle opere finaliste al Premio Valcellina Award 12^a ed.

Pordenone Biblioteca Civica
Sala esposizioni

8 - 30 maggio 2026
da martedì a sabato 9.00 - 19.00
domenica 9.30 - 12.30

Ingresso libero

Venerdì 8 maggio 2026 ore 18.00

Premiazione
Presentazione catalogo
Inaugurazione mostra

a cura di Annamaria Poggioli
Presidente Le Arti Tessili aps

Performance
a cura della Compagnia Arearea
Anna Savanelli
Angelica Margherita
Karin Candido

Dj set
Second Sequence

Visite guidate
Domenica 17 e sabato 23 maggio ore 11.00
a cura di Eva Comuzzi

Finissage
Sabato 30 maggio ore 17.30
Performance di danza contemporanea
Compagnia Arearea

www.learitessili.it
www.premiovalcellina.it

Partners e sostenitori:

- Associazione Le Arti Tessili
- Comune di Pordenone
- Porto Cervo
- ETN
- CIRT
- SAVIO
- DHNG

IL SODALIZIO
VENETO

Il Premio Pedine ai maghi dei divertimenti da tavolo

Il mini festival di Forte Marghera si prepara anche a celebrare i pesimassimi del mondo dei fumetti. Il Premio Pedine in Veneto, alla seconda edizione, sarà consegnato nell'ambi-

to del Venezia Comics Festival a Marco Maggi e Francesco Nepitello. I due autori veneziani sono stati pluripremiati nel mondo per i giochi di società. Il loro fruttuoso sodalizio è ini-



ziato alla fine degli anni Ottanta. Con Dario De Toffoli e Leo Colovini hanno firmato il gioco di ruolo "Lex Arcana", successo del 1993. Hanno realizzato "La Guerra dell'Anello" (in collaborazione con Roberto Di Meglio,) ispirato al romanzo "Il Signore

degli Anelli" e "L'Unico Anello". Il Premio Pedine, istituito da Venezia Comics col patrocinio del Consiglio regionale del Veneto, l'anno scorso è stato assegnato a Leo Colovini.

MI.BU.

Imperdibile



Venezia Comics

Tre giorni di fumetti giochi e supereroi

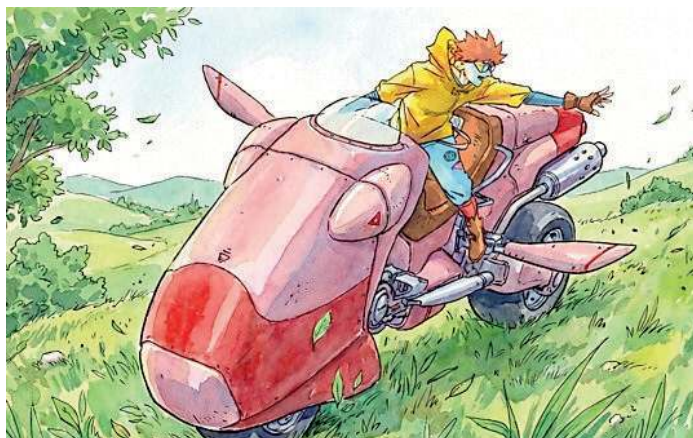
Forte Marghera si prepara a trasformarsi nella capitale delle storie disegnate. Attese star internazionali dell'animazione insieme a influencer e cosplay

Michele Bugliari

Il Venezia Comics Festival tornerà ad animare Forte Marghera, a Mestre da domani e fino al 3 maggio, con la sua tredicesima edizione dedicata al tema: "Mutamenti". La fortificazione napoleonica si prepara a cambiar pelle per trasformarsi nella capitale del fumetto tra star delle storie a strisce, la mostra mercato, incontri, esposizioni, cosplayer, influencer, giochi, musica e l'intrattenimento.

L'iniziativa, che l'anno scorso ha fatto registrare 23.000 visitatori, questa volta punta a toccare quota 30.000. I responsabili dell'associazione VeneziaComix, che col patrocinio del Comune di Venezia hanno organizzato il festival, hanno deciso di renderlo più prestigioso con un'importante novità, affidando la direzione artistica a Giulio De Vita, fumettista e ideatore del Palazzo delle Ar-

Per la terza edizione del festival - dedicata al tema Mutamenti - gli organizzatori puntano a raggiungere quota 30 mila visitatori. La direzione artistica da quest'anno è stata affidata a Giulio De Vita, anima del Paff di Pordenone



Personaggi a Venezia Comics: alcune immagini dai manifesti ufficiali degli anni scorsi. Quello con la maschera Mausart. In alto a destra una cosplay

ti e del Fumetto del Friuli (PAFF!) di Pordenone. Il nuovo direttore artistico, che ha accolto con piacere la sfida, ha dichiarato: «Far crescere la manifestazione sarà un processo delicato e complesso che richiede pazienza e necessità la collaborazione di tutti. Il Venezia Comics Festival è una piantina che è già germogliata. Può diventare una meravigliosa quercia ma

deve essere curata con costanza, bisogna preparare il terreno intorno e proteggerla dalle intemperie. Pretendere che cresca troppo in fretta senza radici solide comporterebbe dei rischi di ingenuità. Tuttavia, ogni passo in avanti va incoraggiato per far sì che la crescita sia sempre più florida».

Saranno tre le star del fumetto ospiti di Venezia Co-

mics: Otto Schmidt, Gradi-mir Smudja ed Enrico Marini. Il primo, nato in Siberia nel 1972, ha anche realizzato la locandina della nuova edizione di Venezia Comics in cui la sua splendida Queen of Mutations, creata per l'occasione, è in primo piano mentre sullo sfondo campeggia la sagoma delle architetture di Venezia. Lui sarà protagonista di una mostra e in-

contrerà il pubblico. L'artista è apprezzato per aver disegnato Batman, Green Arrow, Catwoman, Suicide Squad (Dc) e i Guardiani della Galassia (Marvel). Smudja, invece, nato a Novi Sad nel 1956, è famoso per i fumetti legati alla storia dell'arte ("Au fil de l'art", "Van Gogh" e "Toulouse Lautrec") e alla grande musica di Mozart ("Mausart à Venise"), esporrà alcune ta-



RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO
ZUCCONI

Risonanza magnetica
alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi

posta@studioradiologicozucconi.com

Via delle Zudecche, 1F - Trieste

Tel. 040 635 434

www.studioradiologicozucconi.com

AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO
FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata
accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica di Medicina
fisica e riabilitazione da SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste

Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

DOTT.
DIEGO GIUNTINI

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata
Si eseguono MOC

c/o Fisiomed Italia

Via Carducci n.22 Trieste

040/660779 - 040/2601310

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO
AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

info@studioauber.com

www.studioauber.net

in... S

OTT

CONTROLLO
GRATUITO
DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36

VIALE XX SE

CAMPO SAN

WWW.OT

L'EVENTO
IN FVG

La masterclass con i due autori di Nathan Never

Non solo il Veneto. Anche in Friuli Venezia Giulia sono in arrivo importanti appuntamenti nel mondo comics. Per la gioia di tutti gli aspiranti fumettisti, sabato 9 maggio dalle

9.30 alle 17.30, al Palazzo del Fumetto di Pordenone, si terrà la masterclass di Romeo Toffanetti e Bepi Vigna. I due autori di Nathan Never, storica serie di fantascienza di Sergio



Bonelli Editore, saranno protagonisti di una giornata di formazione sul tema: "Infiniti universi: immagine e narrazione sequenziale. I codici del fumetto nella società della comunicazione".

L'iniziativa si rivolge ad adulti e a

ragazzi di età non inferiore ai 16 anni, appassionati e persone che si sono già cimentate con la narrazione a fumetti o che hanno frequentato scuole specializzate. Per informazioni: palazzodelfumetto.it.

MI.BU.



Tra le novità l'area dei Retrogames con 40 dispositivi utilizzabili gratuitamente. Previsti anche corsi di arti visive e digitali

Immane la mostra mercato dedicata a libri vintage e pezzi da collezione. E torna pure Capitan Venezia



vole originali realizzate ad acquerello. L'artista, inoltre, riceverà il premio "Nuvole in Veneto 2026". Marini, invece, è celebre per serie come "Lo Scorpione", "Le Aquile di Roma", "Noir Burlesque" e i due volumi di "Batman, il principe oscuro".

Oltre ai tre nomi di punta, ci sarà una lunga serie di interessanti fumettisti, che saranno protagonisti di incontri con il pubblico, tra cui Laura

Zuccheri, Eugenio Sicomoro, Mario Alberti, Bonfa, Clod, Valerio Held, Subeep Menon, Paolo Cossi, Luciano Piccininno, Edym, Alessandro Micelli, Donald Soffritti, Giada Belviso e Nico Picone.

Il supereroe lagunare Capitan Venezia non poteva mancare nemmeno a questa edizione della manifestazione. Sarà rappresentato dal disegnatore Diego Bonesso, trevigiano, classe 1977, tra i fon-

datori di Venezia Comix Editore. L'artista, che ha disegnato anche la copertina del nuovo album dei Rumatera, prossimamente in uscita, dialogherà, il 2 maggio, con Daniele Russo "Bullo" chitarrista della band della Riviera del Brenta. Un'altra novità della tredicesima edizione sarà la presenza di due importanti streamer: Ender Girl, 200 mila iscritti su YouTube, e Poly, ideatore di format e quiz

show che spopolano sul web.

L'attenzione poi sarà focalizzata sui giochi da tavolo con i veneziani Marco Maggi e Francesco Nepitello, autori de "La guerra dell'anello" e "L'era di Conan". I due riceveranno il premio "Pedine in Veneto". Poi, ci sarà Atropo Kelevra, la prima autrice di giochi italiani tradotta in Giappone, insieme ad altri artisti di Officina Meningi. Non potrà mancare, inoltre, la tra-

dizionale mostra mercato dedicata ai fumetti, i romanzi fantasy, i giochi di ruolo e da tavolo. Saranno ospitate le più importanti case editrici e il collezionismo vintage, rappresentato da negozi e privati. Ci sarà anche lo spazio ludico per i giochi di società e di ruolo con Zoltar, voce di Radio DeeJay. Tornerà "All You Can Play For Charity" con l'asta dei giochi usati condotta da Spartaco Albertarelli.

Un'altra novità sarà l'area dei Retrogames, realizzata in collaborazione con Arcade Story e M9 - Museo del '900, con 40 dispositivi utilizzabili gratuitamente. Sarà presente anche Side Academy che propone percorsi di formazione per le arti visive e digitali. "L'Angolo della Stampa", invece, renderà disponibili tirature limitate in serigrafia e litografia di opere inedite, realizzate dal vivo dagli ospiti del Festival. Filippo Rossi sarà protagonista di conferenze sul mondo di Star Wars e

Dune. Ci sarà anche la collettiva del Circuito Visioni Connesse, che comprende Venezia Comics, San Donà Fumetto e Treviso Comics Book Festival e che proprio a Forte Marghera vedrà la conclusione del primo progetto condiviso con l'esposizione: "WoW - 20 anni di World of Warcraft".

Per i bambini non mancheranno i laboratori ludico didattici, accanto a momenti formativi per docenti con i responsabili della Mangeschool Venezia e Scuola di Arti Terapie Venezia con Matteo Batetta. Per gli amanti dei cosplay, ci sarà una colorata sfilata e la gara a premi, domenica. Infine, i Dj-set e i quiz di Hard Rock Cafe dedicati ai cartoni animati con Dj Arjuna Cosmo, la K-Dance coreana di K-Pop Veneto e le incursioni di Scuola di Improvvisazione Teatrale Wonderform renderanno ancora più vivace la manifestazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

ICA INN



- VIA ROMA, 3
ETTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
TICAINN.IT

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE
DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelbero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

ODONTOIATRIA

DOTT.
ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT.
CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, implantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOTT.
FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

Direzioni / Trentino



L'avvio della stagione e i contatti utili

In Trentino la stagione dei rifugi inizia ufficialmente il 20 giugno, ma già in primavera molte strutture riaprono in modo parziale, spesso solo nei fine settimana o in base al meteo e alle condizioni del terreno. Prima di partire agli escur-

sionisti è consigliabile contattare direttamente il rifugio: neve residua, accessi e orari possono cambiare anche nell'arco di pochi giorni. Info: www.visittrentino.info

M.G.



Dal lago alle rocce di San Silvestro

Nella zona di Primiero si può già percorrere la nuova Ferrata di San Silvestro, raggiungibile in breve dalla statale 50, poco prima di Imèr, all'altezza del lago di Schenér. Si sviluppa in due sezioni su roccia ben esposta, con passaggi per lo

più facili e alcuni moderatamente difficili. In meno di un'ora risale il versante fino alla chiesetta di San Silvestro, da cui lo sguardo si apre sull'intera valle.

M.G.



Andar per valli

Ferrate, percorsi in mountain bike e camminate fino al rifugio
Le tante opportunità di primavera in Trentino, da Fassa a Vigola

Marina Grasso

La primavera, in montagna, significa sentieri che tornano praticabili a valle e a mezza quota; acqua che riempie ruscelli e cascate, prati che accolgono le prime fioriture. E le temperature permettono di camminare a lungo, pedalare nei fondovalle, fermarsi senza fretta o salire un po' in quota. In Trentino questo si traduce in una geografia sorprendentemente articolata di possibilità, che in primavera si riattiva per fasce: prima i fondovalle, poi le quote intermedie, infine le grandi terrazze dolomitiche, tra piste ciclabili continue e ben attrezzate, un'infinità di sentieri adatti ad ogni passo, conche e ferrate già accessibili, impianti di risalita che ripartono e rifugi che riaprono.

Sul Garda e nella Valle del Sarca, la stagione delle ferrate è già cominciata: qui i percorsi si infilano tra pareti calde e luminose e forre scavate dall'acqua, come nella Rio Sallagoni fino a Castel Drena o nel Burro-



GITE PER TUTTI I PASSI
A DISPOSIZIONE UN'INFINITÀ DI SENTIERI ADATTI AD OGNI TIPO DI ESCURSIONISTA

ne Giovanelli sopra Mezzocorona. Poco più in là, verso Riva del Garda, la Ferrata dell'Amicizia sale fino alla Cima SAT, mentre sul versante opposto del lago, tra Ledro e il Monte Baldo, altre ferrate - dalla Susatti alla Gerardo Segà - alternano trincee della Grande Guerra e cenge esposte, già praticabili in questo periodo. Risa-

lendo verso nord, sull'altopiano della Paganella, gli impianti hanno già iniziato a riaprire a Molveno, anticipando una stagione che qui si muove con qualche settimana di vantaggio: tornano accessibili i prati sopra il lago e i sentieri che portano sull'altopiano di Pradel, dove il Rifugio La Montanara, a 1.506 metri, resta uno dei punti di sosta più immediati e panoramici sulle Dolomiti di Brenta. A Fai della Paganella e Andalo le seggiovie hanno già ripreso servizio (apertura continuativa dal 23 maggio), insieme ai primi tracciati per la mountain bike e ai ritorni in quota della bella stagione.

Nelle valli di Fiemme e Fassa, la primavera si distende nei fondovalle lungo percorsi continui e ben tracciati: la ciclabile della Val di Fiemme segue il corso dell'Avisio tra Predazzo e Molina, mentre la dorsale che unisce Fiemme e Fassa si sviluppa per circa 45 chilometri fino a Canazei, con dislivello contenuto e una continuità rara in ambito alpino. Più in alto, la riapertura della funivia



Molti impianti di risalita sono in funzione per regalare viste aperte e paesaggi mozzafiato FOTO TRENTINO MARKETING

A Fai della Paganella e Andalo le seggiovie hanno già ripreso servizio. Sulla pista del Primiero si pedala lungo il torrente

del Sass Pordoi il 14 maggio segnerà il primo accesso alle quote dolomitiche, mentre i rifugi apriranno in giugno. Ai piedi del Passo San Pellegrino, la conca di Fuciade è già percorribile: una strada forestale conduce in circa quaranta minuti al Rifugio Fuciade, a 1.982 metri, attraversando prati tra i primi a rinverdire. Più in alto, nel

gruppo del Catinaccio, il Rifugio Roda di Vael riaprirà il 27 maggio, mentre lo spettacolare Vajolet aprirà tra la fine del mese e l'inizio di giugno. La ciclopedonale del Primiero permette di percorrere il fondovalle tra prati verdi lambiti dalle acque del Cison, con sentieri che passano su ponticelli di legno e entrano ed escono dai pascoli. Poco più in là, la Val Venegia si apre ai piedi delle Pale di San Martino e la ciclopedonale del Primiero collega Imèr, Mezzano e Fiera: si pedala accanto al torrente, si attraversano paesi e campi, con le Pale sempre davanti, a chiudere la valle, ancora imbiancate in quota. Nel Lagorai, in Valle dei Mocheni, l'ambiente resta

più appartato: il Rifugio Sette Selle, a 1.972 metri, apre continuamente da maggio, mentre sull'altopiano della Vigolana il Rifugio Casarota mantiene l'apertura nei fine settimana primaverili, raggiungibile a piedi in circa un'ora e mezza dal versante di Sindech, con un'esposizione favorevole già in queste settimane. Più a ovest e nelle valli interne - dalla Val di Sole a Madonna di Campiglio - gli impianti riapriranno solo da metà giugno, e i rifugi seguono lo stesso calendario. È uno scarto che si percepisce subito, spostandosi tra valli e quote, dove la bella stagione arriva in tempi diversi e ogni valle offre un modo diverso di entrarci. —

IL VERDE DEI PRATI E L'AZZURRO DEL CIELO LA TAVOLOZZA DEI COLORI IN QUOTA



In sella a una due ruote o imbragati con cordini e moschettoni. È ampia la gamma di attività ad alto tasso di immersione nella natura offerta da località come la Valle dell'Sarca, l'altopiano del Pradel e Passo del Pellegrino

Direzioni / Fvg



Informazioni e prenotazioni



La ciclabile lungo il torrente Degano



Info e prenotazioni www.minieradicludunico.it, IAT Ovaro tel. 0433 678028, info.ovaro@gmail.com, www.turismofvg.it/arte-e-cultura/scienza-e-tecnica-carnia/miniera-di-cludinico. La visita alla miniera, della durata di 3 ore, è solo guidata

con prenotazione, un percorso adatto a tutti. Il biglietto d'ingresso vale anche per accedere al museo. Da Ovaro a Cludinico sono 3 chilometri sulla SR355 della val Degano, a sud di Ovaro girare a dx per chi arriva da Tolmezzo.

Calendario degli eventi estivi: www.storietraccemateria.it, mail: info@storietraccemateria.it. Alloggio albergodiffusozoncolan. it.info@albergodiffusozoncolan.it. Pista ciclabile da Tolmezzo a Ovaro, parte della ciclovvia carnica FVG8A, di

20 km, sola andata, risalendo la valle del torrente Degano e ripercorrendo parte del sedime della vecchia ferrovia Villa Santina-Comeglians. Un percorso panoramico e boschivo, non arduo, con dislivello di circa 300 metri.

Margherita Reguitti

“Proibito l'ingresso a chi non appartiene al lavoro”, campeggiava sull'ingresso Vareton della miniera di carbone di Cludinico in comune di Ovaro (Ud). Storia antica quella del giacimento che si ramificava nelle viscere della terra per 150 chilometri e che, aperto a fine '700, diede per due secoli il necessario alle fucine dei fabbri, l'energia per l'industria della regione e non solo. Da giugno riaprirà la visita ai 1.500 metri di gallerie e al museo, dopo una serie di lavori di messa in sicurezza della strada d'accesso e altre opere, ma anche interventi immateriali di ricerche antropologiche e testimonianze orali e esperienze artistiche. Tutto finanziato dai fondi Pnrr e grazie all'impegno di vari enti coordinati dal Comune.

Sono 32 gli abitanti della frazione a circa 3 chilometri da Ovaro, dove lavoravano fino a 1.500 uomini e donne. Gli uni a scavare nei cunicoli bui dove la polvere volatile era sospesa nell'aria, veniva respirata e copriva i corpi, mentre le seconde trasportavano il minerale nelle gerle. I siti erano Creta d'Oro, Vareton e Rio Malon, sfruttati in epoche diverse, pure in tempi diversi riscoperti dopo che, come prevedeva la legge, quando un sito era abbandonato, l'ingresso veniva chiuso e occultato per ragioni di sicurezza.

Creta d'Oro, a valle del paese, è raggiungibile tramite il sentiero un tempo percorso dai minatori, mentre Varon è stato recentemente riscoperto (consigliata la lettura di “Il carbone di Creta d'oro”, edito da Forum editrice universitaria udinese). I sentieri oggi sono diventati piacevoli passeggiate fra i boschi. Così come è cambiato il progetto di recupero e

Dove nasceva il carbone

Viaggio nella miniera di Cludinico, a Ovaro (Udine) che da giugno riaprirà le visite: un km e mezzo di gallerie



Una veduta di Cludinico

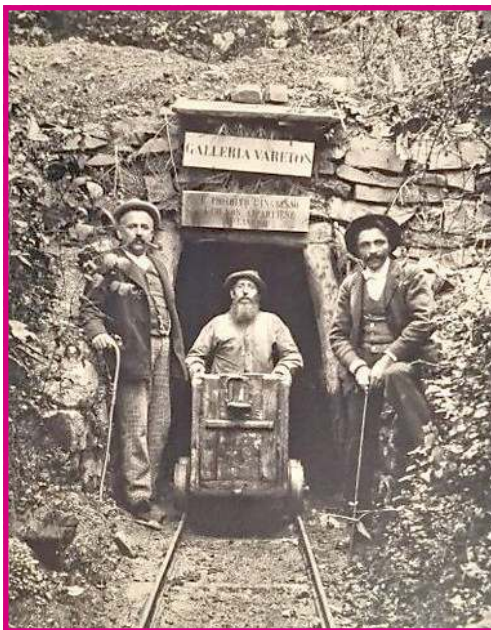
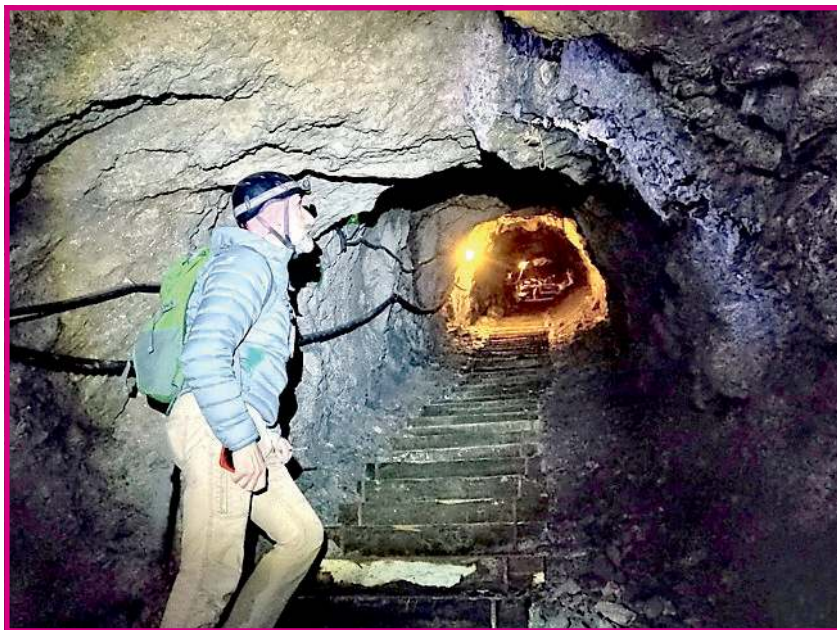


Foto d'epoca percorsi mirati per scoprire il passato della miniera, ancora ben conservata



Qui lavoravano 1.500 uomini e donne. Oggi in paese sono rimasti in trentadue. Un museo conserva la memoria della terra

artisti accolti in residenza nella ex canonica ristrutturata ad hoc, ma anche sede laboratoriale, espositiva didattico-museale. Recentemente vi è stata allestita la mostra dell'artista Emanuele Bertossi che ha disegnato volti e gesti utilizzando il carbone, preceduto dalla fotografa Annalisa Doriguzzi Breatta e dallo spettacolo da titolo “Anche il buio è un colore” di Carlo Tolazzi.

Nel periodo estivo si svolgeranno feste, mostre e spettacoli e anche passeggiate. Le case che contengono oggetti di memoria, come i binari su cui correvano i vagoni diventati recinti di giardini, la sveglia dei cosacchi che durante la seconda guerra mondiale occuparono la Carnia (nei box info). Questo è Cludinico; Ovaro e le altre frazioni sono un'altra storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

valorizzazione legato a una visione di turismo lento e attento, scoperta e scambio di cultura, memoria ed emozioni condivise nella proposta esperienziale con gli abitanti che vivono nella borgata.

Cludinico è adagiato sul fianco della montagna a circa 700 metri di altitudine in un'area boscosa quasi nascosta. La proposta per il turista sono anche

camminate di comunità e patrimoniali accolte fra le case dalle porte aperte dai residenti, ricercatori, artisti, ascoltando testimonianze orali divenute mappatura e geografia culturale, trama di racconti e memorie, oggi tessute con linguaggi contemporanei e strutturati scientificamente. Raggiungibile da Udine, 70 chilometri di percorrenza, via SP49 e SS52 o

A23 uscita Carnia-Tolmezzo. In treno la stazione è Carnia, quindi sono 20 chilometri in autobus (<https://tplfvg.it>).

L'esperienza di entrare nel buio del sito minerario è unica, la mancanza di luce, il gioco delle ombre, l'odore, la consistenza delle pareti e il risuonare dei passi creano emozioni uniche alle quali aggiungere un tempo la fatica e pericolosi-

tà del lavoro articolato su tre turni, mai fermo. Rumôr, sanc e sudôr - rumore, sangue e sudore - risuonavano, volti e corpi che “coltivavano” la miniera di ‘antracite carnica’ di buona qualità usata nelle fornaci, nell'industria metallurgica per gli altiforni nelle pance di locomotive e macchine a vapore. Alla rigenerazione culturale del luogo hanno partecipato

SEGNI PARTICOLARI

Intrecci di bisogni e inedite combinazioni



ODETTE COPAT

Qualche giorno fa una scena catturata da alcuni passanti alla maratona di Boston ha fatto il giro del web. Mostra il runner Ajay Haridasse cadere a terra in preda ai crampi a meno di un chilometro dall'arrivo. Il ragazzo tenta più volte di rialzarsi ma non ce la fa. Gli altri maratoneti lo superano,

finché uno di loro, Aaron Beggs, si ferma, gli tende la mano e lo aiuta a rimettersi in piedi. Beggs però fatica a reggere da solo il peso del competitor, ora compagno, e poco dopo viene aiutato da un altro maratoneta, Robson Oliveira. I tre proseguono la gara avvinghiati, come un unico atleta a più teste braccia gambe. E pazienza, a questo punto, per il tempo di ciascuno. Il raggruppamento taglia un traguardo comune.

Il video è emozionante,

ma più o meno come possono esserlo tutte le situazioni in cui - oltre ogni valutazione di opportunità personale - prevalgono l'istinto di aiutare il prossimo, l'empatia e il senso di dignità, propria e altrui.

Eppure vedendolo, non mi sono soltanto commossa, ho proprio pianto tutte le mie lacrime. In parte perché sto diventando anziana, direbbe mio figlio, il che è certamente vero, e in parte per la cognizione che stiamo vivendo un'epoca in cui

sembra dominare la logica del “si salvi chi può”. O di quel “capitalismo della finitudine” - come lo definisce lo storico ed economista Arnaud Orain nel recente saggio “La confisca del mondo” - che si basa sulla corsa (per l'appunto) all'accaparramento di risorse percepite come scarse, “finite”. E quindi sulla predazione e la competizione sfrenata.

In tal contesto l'immagine, plastica e metaforica insieme, dei tre atleti intrecciati fino a formare un uni-

co corpo che deve il suo super-potere comunicativo alla cooperazione, acquista ancor più valore.

E ci suggerisce che collaborare può sembrare sì, di questi tempi, una chimera a più teste braccia gambe, ma feconda e visionaria. Una creatura improbabile soltanto all'apparenza.

Veniamo allora ai compiti per il weekend: individuare attorno a noi quelle inedite combinazioni che potrebbero prendere forma dall'intreccio di bisogni e risorse

differenti. Due solitudini la cui somma faccia una compagnia; la necessità di qualcuno e l'intuizione di qualcun altro che insieme diventino opportunità; condizioni particolari che possano trasformarsi in vittorie nuove e impreviste. O in pareggi, che in certi contesti sono un risultato da rivalutare.

In soccorso: “Noi siamo tempesta. Storie senza eroe che hanno cambiato il mondo”, di Michela Murgia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ITALIA & LIBERTÀ

30 aprile 1945

I Volontari della Libertà
di Don Edoardo Marzari,
con la Guardia Civica,
liberano la Città di San Giusto

5 maggio 1945

Onore ai Caduti di via Imbriani
Medaglie d'oro al Merito Civile:
*Claudio Burla, Giovanna Drassich,
Carlo Murra, Graziano Novelli, Mirano Sancin*

30 aprile 2026, ore 10.00

Parco della Rimembranza
Cerimonia commemorativa
promossa dalla Federazione Grigioverde
in collaborazione
con il Comune di Trieste

5 maggio 2026, ore 9.00

Deposizione di corone d'alloro alla targa
di via Imbriani 4, angolo Corso Italia
Cerimonia commemorativa promossa
dalla Lega Nazionale in collaborazione
con il Comune di Trieste



Lega Nazionale

Trieste | Via Donata, 2 | Tel. 040.365343 | www.leganazionale.it



TRIESTE



I nodi della politica

IL PRONUNCIAMENTO SUL DESTINO DELL'IMPIANTO A FUNE

Cabinovia, primo passo verso la sentenza

Il Tar del Lazio manda in decisione il reclamo del Comitato contro i fondi stanziati da Salvini: il verdetto a settimane

Francesco Codagnone

Il Tar del Lazio manda in decisione il ricorso presentato dal Comitato No Ovovia contro Matteo Salvini e il Comune di Trieste, chiedendo l'annullamento del decreto ministeriale che convertiva i 48,8 milioni persi dal Pnrr in risorse statali, a oggi unica fonte di finanziamento della cabinovia.

La presidente di sezione Elena Stanizzi chiude l'udienza dopo appena un quarto d'ora, rimandando a un verdetto che potrebbe essere decisivo e lasciare quella che doveva essere l'opera simbolo dell'ultimo mandato di Dipiazza senza più un centesimo, scrivendo così il capitolo finale di un progetto che in molti, nel centrodestra,

sembrano aver ormai abbandonato. La sentenza è attesa nelle prossime settimane.

A difendere il Comitato, ieri, l'avvocato Andrea Reggio d'Acì, lo stesso che aveva sostenuto i residenti a rischio esproprio nei ricorsi accolti in settembre dal Tar del Friuli Venezia Giulia, decretando l'annullamento di Vinca e Vas e l'invalidamento della variante "Accesso Nord". Nel mirino dei No Ovovia c'è ora il decreto 334 del 23 dicembre 2024, firmato dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti dopo che l'Unità di Missione del Pnrr aveva bocciato i danni che l'opera avrebbe arrecato al bosco Bovedo.

I 48,8 milioni del *Recovery Fund* venivano così persi da Trieste e riassegnati al tram Sir

2 di Padova, mentre le risorse statali già stanziati per quest'ultimo dirottate sulla cabinovia, senza che però l'opera – sostengono i ricorrenti – avesse mai avuto diritto a beneficiarne. I fondi in origine assegnati alla tranvia patavina derivavano infatti da un bando del Mit scaduto a gennaio 2021 (quasi quattro anni prima): bando per il quale il Comune di Trieste non aveva mai presentato domanda, a differenza di quello di Padova con il suo tram. Ciononostante, al momento di riprogrammare le risorse, Salvini aveva deciso di beneficiare proprio la funicolare tra mare e Carso, scavalcando altre amministrazioni legittimamente entrate in graduatoria. Ciò, peraltro, senza che

nel decreto impugnato si facesse riferimento a un'istruttoria o a un qualsivoglia motivo alla base del finanziamento.

Non solo, anche laddove avesse fornito la documentazione fuori termine, il Comune

In bilico i 48,8 milioni erogati dal ministero dopo il no del Pnrr e la cessione a Padova

avrebbe dovuto sottoporre al Mit una serie di alternative alla cabinovia, visto il suo impatto su un sito Natura 2000: alternative di cui «il progetto risulta però carente», sostiene il Comitato, indicando peraltro co-

me la stessa carenza sia alla base del recente stop della Corte dei Conti al Ponte sullo Stretto.

Tutti argomenti rimasti invariati nell'udienza, che ha visto la difesa – a rappresentare il Municipio l'avvocata Anna Domenichelli, al suo fianco l'avvocatura distrettuale di Stato – incentrarsi più sulla forma che sul merito: per Comune e Mit il "decreto Salvini" non sarebbe infatti immediatamente lesivo dei residenti a rischio esproprio e, quindi, sarebbe irrricevibile alla radice. A riprova di ciò il fatto che, in linea di principio, la cabinovia avrebbe già una sua copertura, dato l'anticipo dei fondi accordato lo scorso dicembre dal Consiglio comunale: una misura che – aveva assicurato la giunta – do-

veva essere solo temporanea, ma che nei fatti da mesi sta tenendo bloccati 30 milioni. Fondi in ogni caso inutilizzabili, dato che l'opera manca ancora dei permessi ambientali.

Se il ricorso venisse accolto, la cabinovia perderebbe la sua principale fonte di finanziamento, decretando sostanzialmente la fine della vicenda: Di piazza stesso ha più volte garantito che «se ho i soldi faccio la cabinovia, se non ho i soldi ci fermiamo». Scenario, quest'ultimo, che più profili di centrodestra – anche in giunta – a microfoni spenti non fanno mistero di auspicare, sperando in una via d'uscita da un progetto che ormai in pochi, in coalizione, sembrano più sostenere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il no vax Rossi cambia simbolo, mentre l'ex Fdl Porro resta nel misto Ok al rendiconto, ma il centrosinistra vota no: «Oltre 70 milioni fermi»

Futuro Nazionale al debutto in Consiglio comunale con i vannacciani divisi E sul bilancio è polemica

L'ingresso in Aula del generale Vannacci, i duri attacchi al bilancio, i proclami mancati e la joza nella galleria di Montebello.

Nel giorno in cui il Tar del Lazio manda in decisione il ricorso del Comitato No Ovovia contro i fondi stanziati da Matteo Salvini, il Consiglio comunale torna a riunirsi e approva il rendiconto di esercizio del 2025: un documento dovuto che consente però alle opposizioni di mettere in fila tutte le criticità dell'ultimo quinquennio di Roberto Dipiazza. Prima però le commemorazioni – il presidente dell'Aula Francesco Panteca ricorda, commosso, Sergio Pacor – e le comunicazioni politiche: l'antisistema Ugo Rossi cambia ufficialmente il nome del suo gruppo da "Insieme Liberi" a "Futuro Nazionale", aprendo le porte del Consiglio comunale di Trieste al sovransismo di Roberto Vannacci.

Il no-vax cambia dunque cascata, lo fa un'altra volta, questa con una decisa sterzata verso la destra pura e identitaria: sembrava ieri vederlo schierar-

si per i diritti e contro gli estremismi, e poi eccolo lì ieri sera ad avventurarsi in uno stragante comizio pro-Russia, anti-vaccini (qui zero novità), contro le fantomatiche "teorie gender" e la comunità Lgbt+q+, i cittadini stranieri e via dicendo. Indignate le reazioni a sinistra. «La storia dovrebbe averci insegnato che le derive dettate dall'opportunismo politico, costruito sull'odio, rappresentano un pericolo per le tenute della democrazia», rammenta Kevin Nicoli di Adesso Trieste: «Chi oggi con estrema ipocrisia – continua – deliberatamente misconosce il proprio mandato politico e non si riconosce nei principi costituzionali, non può trovare spazio dentro alle istituzioni: deve essere impegno comune impedire che idee nostalgiche, come quelle espresse da Rossi, possano ancora circolare senza colpo ferire». A destra l'unico a intervenire è il giovane leghista Ivo Gherbassi («Non sta a noi giudicare le scelte politiche degli altri consiglieri, ci penserà l'elettorato»).

Un ingresso in partito co-

munque non visto di buon occhio dal resto della base locale, al punto che l'ex meloniano Salvatore Porro (il primo a passare tra i vannacciani) ieri ha ribadito la propria volontà di rimanere nel gruppo misto, per conto suo. Quindi, ricapitolando, in Aula vi saranno due consiglieri che si professano vannacciani, di cui uno (Rossi) effettivamente con il simbolo di Futuro Nazionale (e farà «opposizione di vera destra contro questo centrodestra»), e un altro nel misto, ma tra la maggioranza. I rapporti tra i due, comunque, sono a zero: dal canto suo Porro ha ribadito il suo essere contrario alla guerra e, durante l'arringa di Rossi, si è limitato a mimare con garbo il gesto di spararsi alla tempia.

Passando al rendiconto d'esercizio, come snocciolato dall'assessore Everest Bertoli anche il 2025 si chiude con finanze «solide» e «in salute», con un fondo cassa finale pari a 342,1 milioni, in crescita di circa 66 milioni in due anni: risultato ancora più positivo se si tiene conto dell'operazione di rimborso anticipato dei mu-



I consiglieri Mirko Martini, Stefano Vatta e Corrado Tremul con l'ex collega di partito Salvatore Porro



Il consigliere no vax Ugo Rossi al debutto con Futuro Nazionale

tui per 16,8 milioni di euro effettuata nel giugno scorso.

Ad agitare l'opposizione è però soprattutto la quota di fondi accantonati, 73,5 milioni. Di questi, 21 milioni sarebbero stati accantonati per coprire i costi di cantieri Pnrr in potenziale ritardo, come il Pinqua di San Giovanni o la Sauro-Spaccini. Altri 20 milioni sono per il "fondo contenziosi": almeno la metà, quindi 10 milioni, solo per la causa pendente intentata dalla ditta che si occupò della galleria di Monte-

bello. Tutto ciò senza contare la cabinovia. «Un progetto disastroso che tiene bloccati 30 milioni "puliti" derivanti dalla vendita del Carciotti e da riserve di bilancio, e che fino alla primavera 2027 non potremo toccare», attacca Paolo Altin di Punto franco, annotando come «la destra governa ovunque nella stagione più ricca degli ultimi due decenni ma non è capace di azioni all'altezza delle aspirazioni e delle esigenze della città»: «Ora, per disperazione ritengo, si lanciano nel-

la sanatoria tributaria, proiettandosi nella campagna elettorale e dando un messaggio sbagliato alla cittadinanza».

Giovanni Barbo del Pd nota, peraltro, come la quota di fondi accantonati corrisponda grossomodo a quanto speso dal Comune lo scorso anno: solo una piccola quota di quanto annunciato. «Circa 70 milioni di opere pubbliche fatte nel 2025 a fronte dei 270 proclamati, e di questi – rileva il dem – meno del 10% per strade e marciapiedi, sui quali fioccano problemi e segnalazioni: in sostanza, tanti soldi bloccati quanti l'amministrazione ne riesce a spendere». «Un bilancio ricco sulla carta, ma povero di risultati nei tempi: tante risorse per annunciare molto, ma la giunta fa troppa fatica nel trasformarle rapidamente in opere concrete», sferza Alessandra Richetti del M5S. Bertoli, dal canto suo, rimanda le critiche al mittente, e ricorda come i lavori sulla galleria Foraggi fossero stati annunciati già nel 2015 sotto Roberto Cosolini, senza allora mai partire. —

F. C.

Il dibattito sul futuro dell'antico scalo

IL GRUPPO APARTITICO TORNA ALLA CARICA

«Sul progetto per Porto Vecchio mancano trasparenza e strategia»

“Porto Chiaro” boccia il partenariato Comune-Costim: «Urge un confronto pubblico o sarà troppo tardi»

Lorenzo Degrassi

Un appello alla città, ma soprattutto una richiesta di cambio di metodo sul futuro del Porto Vecchio. È quanto emerso ieri mattina al Circolo della Stampa, nel corso dell'incontro promosso dal gruppo “Porto Chiaro”, realtà nata alla fine del 2024 dall'iniziativa di un nucleo trasversale e apartitico di cittadini uniti da una preoccupazione condivisa: il futuro di Porto Vecchio e la direzione intrapresa dal progetto di rigenerazione.

L'obiettivo dichiarato è riportare al centro trasparenza, partecipazione e visione strategica, elementi che – secondo i promotori – oggi mancano nel partenariato pubblico-privato tra Comune e Costim. A introdurre i contenuti è stato l'imprenditore Paolo Luisi, che ha sottolineato come, con il passare del tempo, siano aumentate le perplessità attorno al progetto. Nel mirino, l'assenza di «un'anima ispiratrice e di una chiara idea strategica», ma anche la mancanza di una cabina di regia e il rischio di una frammentazione progettuale che potrebbe tradursi in speculazione edilizia senza adeguato ritorno per la città. Da qui la richiesta di un coinvolgimento reale della cittadinanza e dei portatori d'interesse, dalle categorie economiche agli enti di ricerca, per aprire una nuova fase propositiva, perché «una trasformazione urbana di tale portata deve nascere da un dibattito pubblico ampio e strutturato».

Sul piano procedurale è intervenuto Livio Stefani, che ha ricostruito un percorso segnato – a suo dire – da «scarsa trasparenza» sin dal 2016. Dalla Variante 6 al piano regolatore alla gestione del con-



Gli esponenti di “Porto Chiaro” che ieri sono intervenuti al Circolo della Stampa per rilanciare l'attività del gruppo FOTO LASORTE

sorzio Ursus, fino alla scelta di affidare gran parte dell'area a un unico investitore, Stefani ha evidenziato come «molte decisioni siano state assunte senza un effettivo coinvolgimento pubblico. Solo recentemente – ha ricordato – è stato possibile accedere a parte della documentazione tecnica, anche grazie alla procedura di verifica ambien-

«Questa impostazione turistico-immobiliare non dà un ritorno adeguato alla città»

tale, che ha comunque consentito a cittadini e associazioni – tra cui Italia Nostra e Wwf – di presentare osservazioni nei tempi previsti».

Tra le proposte concrete, Gabriella Taddeo ha rilanciato l'idea di un infopoint permanente in Porto Vecchio e,

soprattutto, la creazione di un polo musicale e artistico, partendo dall'estensione del Conservatorio Tartini, oggi in evidente sofferenza per carenza di spazi. Un intervento che, nelle intenzioni, potrebbe coniugare rigenerazione urbana e produzione culturale.

Molto critico l'intervento di Gianfranco Depingente, che ha definito il progetto Costim «prevalentemente turistico-immobiliare e incapace di incidere sui nodi strutturali della città, quali calo demografico, desertificazione industriale e fragilità sociali». Secondo Depingente, l'operazione rischia di produrre abitazioni di lusso in un mercato già saturo e lavoro prevalentemente precario, senza una reale strategia di sviluppo. Dubbi anche sulla sostenibilità economica: i 620 milioni previsti potrebbero non bastare, con una stima reale che potrebbe salire fino a quasi

un miliardo. Sulla stessa linea Gianfranco Carbone, che ha chiarito come non vi sia «alcuna opposizione preconcetta, ma una preoccupazione concreta per le conseguenze delle scelte amministrative». Il rischio, ha spiegato, è quello di creare una “città vetrina” scollegata dal tessuto urbano, con decisioni di insediamento lasciate interamen-

I dubbi sul quadro economico: «Previsti 620 milioni, ma ci vorrebbe un miliardo»

te al privato. Carbone ha proposto un'alternativa: un fondo immobiliare con partecipazione pubblica e privata plurale, capace di garantire regia e indirizzo strategico. Centrale, secondo lui, anche il tema demografico: Trieste non può replicare modelli co-

me Barcellona o Genova senza avere conto della propria dimensione.

A chiudere, l'intervento di Enrico Conte, già direttore del Dipartimento Lavori Pubblici del Comune, che ha posto una domanda di fondo: «È davvero in corso un processo di rigenerazione urbana?». A dodici anni dal passaggio di Porto Vecchio al patrimonio comunale, Conte ha evidenziato come si stia procedendo più per interventi edilizi che per visione complessiva. «Un progetto di tale portata – ha sottolineato – avrebbe richiesto un percorso pubblico e partecipato, capace di trasformare l'area non in un semplice quartiere residenziale, ma in un catalizzatore di investimenti e di capitale intellettuale». Dal confronto emerge una richiesta netta: aprire il progetto alla città, prima che le scelte diventino irreversibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPOSTE ALTERNATIVE

«Pensiamo a un polo museale con il Tartini»



Una città-piattaforma o una città-comunità: è su questo bivio che il gruppo “W Porto Chiaro”, attraverso l'intervento di Gabriella Taddeo, ha incardinato la propria riflessione sul futuro di Porto Vecchio. Il nodo è il metodo. Da qui la richiesta di superare approcci «calati dall'alto», aprendo a un contributo diffuso di cittadini, associazioni e categorie, per definire linee guida pubbliche e condivise. Tra le proposte operative, seminari aperti, consultazioni e soprattutto un infopoint permanente in Porto Vecchio, luogo fisico di confronto e partecipazione.

Non mancano i timori: il rischio è quello di un'area “avulsa” dalla città, piegata all'overtourism e a logiche immobiliari di fascia alta, con lavoro precario e scarsa ricaduta sociale. In alternativa, “Porto Chiaro” articola cinque direttrici: abitare inclusivo e collaborativo, diritti e welfare diffuso, lavoro di prossimità e valorizzazione delle competenze locali, tutela ambientale integrata con ricerca e innovazione e uno spazio pubblico vivo, fatto di servizi, cultura e relazioni. In questa cornice si inserisce la proposta di un polo musicale e performativo legato all'espansione del Conservatorio Tartini: un investimento culturale capace di generare attrattività e restituire centralità alla produzione artistica, oggi penalizzata dalla carenza di spazi. —

L.D.

PONTONI
udito & tecnologiaQuando la migliore
tecnologia incontra

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete

Clarivox®

Nasce l'ascolto
perfetto.Novità
OTICON | Zeal

Dimensioni reali

PRENOTA ORA LA TUA
PROVA GRATUITANumero Verde
800-111433

TRIESTE, MUGGIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO
DECIMO, SACCILE, CORDENONS, MANIAGO SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI
PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA, SAN DONA DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSEICE, TREVISO,
CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

*grazie alla tecnologia Bluetooth LE si connette a tutti i dispositivi

IL PARADOSSO DEI LOCALI PUBBLICI

Ci sono i turisti, ma non si trovano camerieri, cuochi e pasticceri

La ricerca del personale fa i conti con barriere linguistiche, poca disponibilità e orari non graditi

Micol Brusafferro

Locali di Trieste a caccia di baristi, cuochi e camerieri. Che non si trovano. E gli annunci "Cerco personale" si moltiplicano sulle vetrine di bar e ristoranti. La carenza di lavoratori, particolarmente sentita negli ultimi anni, è ancora più evidente da qualche settimana, quando sono tante le richieste, per l'arrivo della bella stagione e l'aumento dell'attività un po' ovunque. C'è chi cerca figure da inserire nell'organico ormai da mesi, senza successo. I curricula in alcuni casi arrivano da parte di stranieri, che vivono o studiano a Trieste, ma l'ostacolo molto spesso è la lingua. In altri casi le candidature ci sono, anche se non viene data disponibilità nei week end o a contratti full time. E c'è pure chi risponde agli avvisi, salvo poi non presentarsi ai colloqui o alle prove.

Da tre mesi cerca personale Luca Calabrò, gestore dello stabilimento Le Ginestre. «Se per la spiaggia lo abbiamo trovato, per il bar invece è molto difficile – spiega – abbiamo bisogno di barista e cameriere. Abbiamo ricevuto finora delle candidature ma sono spesso studenti stranieri, quest'anno in particolare tanti tunisini, che hanno un limite massimo di ore fattibili, per noi impossibile da sostenere, oltre al fatto che c'è una difficoltà notevole con la lingua. Inoltre ci troviamo fuori dal centro cittadino, e anche questo per più di qualcuno è un problema. Infine gli studenti universitari che di solito si proponevano come stagionali, finiscono la



1 - Per i bar è sempre più difficile trovare camerieri preparati e professionali; 2 - Anche pizzaioli, cuochi e pasticceri sono merce sempre più rara; 3 - Chef Matteo Metullio; 4 - Uno dei tanti annunci di ricerca personale affissi sulle vetrine; 5 - Elena Giuffrida FOTOLASORTE

sessione di esami a luglio, troppo tardi per iniziare».

Da circa quattro mesi Mug cerca invece un pasticcere o una pasticciera, per una sostituzione maternità, ma anche camerieri sia per il locale di piazza Hortis sia per quello all'interno del cinema Ariston. «Per la posizione da pasticcere abbiamo ricevuto pochissimi curricula – rac-

conta la titolare Elena Giuffrida – tanti stranieri, ma l'ostacolo della lingua è grande, perché c'è bisogno di comunicare molte cose in tempi brevi». Paradossalmente l'unica ragazza («Molto brava») con le caratteristiche adatte a ricoprire il posto, ha accettato poi un lavoro all'estero. «Per i camerieri abbiamo bisogno nei due locali:

con i dehors, in estate il lavoro aumenta – spiega ancora Giuffrida –. Dispiace perché in questo caso abbiamo ricevuto parecchie candidature ma abbiamo riscontrato poca voglia di mettersi in gioco. Non viene accettato il full time, nonostante i nostri orari siano diurni e su due turni; e spesso non viene data nemmeno la disponibilità nei fi-

ne settimana. Ricordo che anche se non c'è esperienza siamo pronti a formare le persone. Ci restiamo male soprattutto – aggiunge l'imprenditrice – quando fissiamo appuntamenti per colloqui e prove, e la gente, non si presenta senza avvisare. Ed è capitato varie volte».

Anche Andrea Natali di "Odio il brodo" ha cercato

per lungo tempo un cuoco. «La città necessita sempre di personale – dice – e i disagi ci sono per tanti, perché non si trova».

Chef Matteo Metullio, pur avendo nel suo caso uno staff consolidato e presente, pensa sia necessario che i referenti delle varie categorie interessate si siedano a un tavolo per trovare una soluzione in grado di tutelare sia i lavoratori, che hanno bisogno, giustamente, anche di orari adeguati alla gestione della vita personale, sia gli imprenditori. «Ricordo – sottolinea metullio – che in queste attività spesso i tempi sono molto lunghi, penso alle preparazioni e alle necessità della cucina. Serve quindi cercare un giusto equilibrio che risponda alle esigenze di tutte le parti coinvolte. E serve farlo presto, considerando che l'Italia è un Paese dove la ristorazione e l'accoglienza sono settori con numeri, e un indotto, sempre più importanti».

Per Stefano Lonza, presidente della Fipe provinciale, il tema oggi va rimesso a fuoco «con un po' di onestà»: «Non siamo più nella fase immediatamente successiva al Covid, quando mancava proprio la disponibilità di persone. Quella fase è passata. Oggi il personale si trova. Quello che è cambiato, in modo netto, è il livello della domanda. La vera difficoltà per i pubblici esercizi non è più quantitativa, ma qualitativa. Si cercano figure preparate, consapevoli del ruolo che ricoprono, capaci di stare dentro un contesto che negli ultimi anni è diventato molto più esigente. Trieste, in questo senso, sta vivendo una trasformazione evidente. Come Fipe – annuncia Lonza – stiamo lavorando proprio su questo passaggio: mettere in relazione in modo più strutturato chi forma e chi assume. L'obiettivo è rafforzare tutta la filiera, perché solo alzando il livello complessivo della professionalità possiamo sostenere la crescita del settore e accompagnare lo sviluppo della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUI PORTALI IMMOBILIARI IN VENDITA ANCHE I MURI DI UNA STORICA ATTIVITÀ DI PIAZZA VICO

Aperture, chiusure e nuove gestioni Le novità dal centro a Barcola

Apertura, chiusure e cambi di gestione stanno interessando diversi locali del centro cittadino e non solo.

Lavori in corso all'ex gelateria Pinguino. Il bando del Demanio è stato vinto mesi fa da Marina San Giusto, che ha affidato la gestione a un'impresa già operativa nell'ambito della ristorazione a Trieste, con diverse attività. Il progetto nel dettaglio sarà reso noto a breve, intanto si sa che il nome sicuramente non sarà più quello storico della passata attività e che all'interno sono già iniziati i primi interventi necessari per ristrutturare completamente l'edificio.

Restando vicino al mare, a Barcola è arrivato Wave

Haus, bar alla fine della pineta di Barcola, dall'altro lato della strada, che presenta un'offerta dalla colazione al mattino fino ai drink serali.

Tornando in pieno centro, è operativo da qualche settimana in via Torino il nuovo locale "El Patocho", braceria avviata dai fratelli Matteo e Luca Da Ros. Matteo è conosciuto soprattutto per il suo ruolo sportivo nella squadra della Pallacanestro Trieste. La carne è protagonista nel menù, insieme ad altre proposte, dedicate, in particolare, alla cottura alla brace.

Qualche metro più in su è passato alla società Midnight srl il bar Vecchia Università, in largo Papa Gio-

vanni XXIII, rinnovato negli spazi interni. I gestori sono gli stessi di altri locali popolari a Trieste, come i Cemut o il bar sul bastione del castello di San Giusto, riaperto qualche giorno fa.

C'è grande curiosità invece in piazza di Cavana, dove negli spazi dell'ex Adoro Caffè i lavori proseguono ormai da mesi dopo lo stop all'attività precedente. Nessun cartello indica la futura destinazione, ma pare che in arrivo ci sia una formula con bar e panetteria. È già esposto invece in bella vista in via Ponchielli il brand Miscusi, dove la pasta sarà la regina della tavola. Interventi in corso anche nelle vie vicine a piazza Libertà, dove, in

questo caso, arriveranno due nuovi ristoranti orientali.

C'è poi una lunga serie di locali in cerca di nuovi imprenditori, come alcuni bar in via Carducci, via Parini, via Giulia o via Ponderes, in aggiunta ad altri fori sul mercato, sempre legati alla ristorazione, come in via Torrebianca, via della Gepa, Campo Belvedere e in diversi punti del rione di San Giacomo.

Tra le proposte sui portali immobiliari anche un'attività commerciale storica nel settore alimentare, in piazza Vico, comprensiva dei muri. —

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto i lavori in corso per il Miscusi, qui sopra l'ex Pinguino

LA TRAGEDIA

Schianto in moto, muore ricercatore 55enne

Il triestino Stefano Schergna ha perso il controllo del mezzo mentre percorreva la Val Genova in provincia di Trento

Gianpaolo Sarti

Ha perso improvvisamente il controllo della moto ed è andato a sbattere violentemente contro una parete rocciosa. Stefano Schergna, 55 anni, è morto martedì sera in Trentino mentre percorreva la Val Genova all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta, in provincia di Trento.

L'uomo, nato a Trieste ma di famiglia originaria proprio di quella zona (Schergna è uno dei cognomi storici di Strembo, vicino a Pinzolo in Val Rendena), viveva da anni in Spagna.

Amava andare in moto, con cui era solito viaggiare

per raggiungere in particolare la montagna, dove appunto aveva le sue radici.

Ma qualcosa martedì sera, lungo le tortuose strade che conducono alle Cascate Nardis della Val Genova, deve essere andato storto. Stando a quanto si apprende un passante ha notato la moto per terra, a bordo strada in prossimità di una curva. Il corpo del cinquantacinquenne giaceva a poca distanza, vicino alle rocce. Non risulterebbero coinvolti altri mezzi: secondo le ricostruzioni sulla dinamica, si è trattato di una caduta autonoma.

Il 118 è intervenuto con l'elisoccorso. In supporto an-

che i Vigili del fuoco e i Carabinieri. I sanitari hanno tentato di rianimare in ogni modo il ferito, ma purtroppo senza esito vista la gravità delle lesioni.

Il cinquantacinquenne, come detto, abitava da tempo in Spagna. Laureato a Trieste in Farmacia, si era poi dedicato all'attività di ricerca. Aveva una figlia.

«Non vedevo Stefano da anni, ma lo ricordo bene quand'era ragazzo – racconta una cugina che vive a Trieste – ci si incontrava d'estate con le rispettive famiglie in montagna, a Strembo. Sapevo che lavorava e viveva in Spagna ed ero a conoscenza della sua passione per la mo-

to con cui amava viaggiare. Ma morire così a 55 anni... questa tragedia, in famiglia, ci ha veramente scossi. Comunque, ripeto, non ero in contatto con lui da anni, perché le vite poi avevano preso strade diverse».

Schergna, fino a poco tempo fa, continuava a mantenere i legami con Trieste. I genitori vivevano infatti in un appartamento situato in uno stabile di via Gatteri. Come ci tengono a sottolineare i parenti, in passato il padre possedeva una farmacia nei pressi dell'Itis, la casa di riposo di via Pascoli. E l'anziana madre era deceduta solo pochi mesi fa. —



La moto del 55enne triestino dopo l'incidente (Foto L'Adige)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DI EMERGENZA IN ROTONDA DEL BOSCHETTO

Anziana sta per cadere dal terrazzo di casa Salvata dai Carabinieri

I Carabinieri hanno salvato un'ottantaquattrenne che stava per cadere dal balcone della sua abitazione al sesto piano di un condominio di Rotonda del Boschetto. L'intervento risale alla mattina dello scorso 24 aprile.

«Grazie alla segnalazione immediata di alcuni residenti e alla rapidissima reazione delle pattuglie dei Carabinieri, sul posto insieme ai Vigili del Fuoco e al personale sanitario del 118, è stato possibile evitare la tragedia», si legge in una nota diramata dal Comando provinciale dell'Arma. «I primi a giungere sul posto in pochi istanti sono stati due militari della Sezione Radiomobile della Compagnia di Trieste via Hermet».

I due carabinieri sono entrati nell'abitazione dell'anziana, la cui porta era stata aperta da una vicina di casa in possesso delle chiavi, e hanno visto che la donna si trovava al di là della rin-



Una pattuglia dei Carabinieri

ghiera del terrazzo in stato confusionale.

I militari l'hanno afferrata, ma i suoi vestiti erano scivolosi. A quel punto l'hanno assicurata con i cinturoni che indossavano, così da trattenerla in sicurezza in attesa degli altri soccorritori. I Vigili del fuoco hanno poi azionato l'autoscala e raggiunto l'ottantaquattrenne portandola in salvo. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FURTO AL RISTOBAR BOCCA CICO

Sfascia-vetrine ancora in azione Colpo in viale

Riecco in azione il ladro che distrugge le vetrine dei locali. Stavolta ha preso di mira il Ristobar Bocca Cico di viale XX Settembre 65: è successo alle 4.23 dell'altra notte.

Il malvivente ha preparato il colpo un'ora prima, come si vede dalle immagini delle telecamere. Alle 3.12 si è avvicinato al Ristobar. Poi ha afferrato alcuni sampietrini che si trovavano per terra, vicino a un albero, e li ha appoggiati di fronte all'ingresso insieme a un bastone di legno e a una spranga di ferro.

Alle 4.23, dopo essersi assicurato che in giro non ci fosse nessuno, ha scagliato le pietre contro la vetrata, facendosi largo tra i frammenti con uno degli altri due arnesi che si era portato. È entrato, ha scavalcato il bancone e ha guardato qua e là alla ricerca di soldi. È scattato l'allarme. A quel punto ha portato via

l'unica cosa che gli pareva interessante: un borsello. Solo che dentro non c'era denaro, ma il carica batterie di un navigatore satellitare per scooter. Valore? Sessanta euro.

Davvero magro il bottino, quindi. I danni, invece, sono ingenti. Per sostituire la vetrata il gestore, il sessantaquattrenne Domenico Di Marco, deve ora sborsare 500 euro. «Purtroppo – osserva l'imprenditore – a me tocca pagare i danni... questa situazione è esasperante».

In effetti è la terza volta, nell'arco di un paio di mesi, che il suo locale viene visitato dai ladri. Chissà se il responsabile è sempre lo stesso malvivente.

Le immagini del colpo in viale XX Settembre sono state registrate per intero dalle telecamere installate all'interno del Ristobar. Si vede un individuo giovane, di circa



Il ladro mentre distrugge la vetrina immortalato dalle telecamere

trent'anni, che si aggira davanti al locale. Indossa un giubbotto scuro e uno zaino. Controlla, guarda. Poi, come detto, sistema i sampietrini e il resto degli attrezzi. In questa parte preparatoria il ladro è a volto scoperto. Poi, alle 4.23 quando ritorna per rompere la vetrata e fare irruzione all'interno, è incappucciato.

Lo scorso mese, a inizio marzo, erano stati colpiti va-

ri esercizi pubblici del centro città, a cui erano state sfasciate le vetrine: il bar La Rubia Loca di via Roma, il Kauai Pokè e il ristorante Di Napoli di Ponterosso, il centro estetico Le Gallerie di Maxim di via San Francesco, il salone Kari-zma Hairstyle di via Crispi e, infine, la pizzeria l'Olandese Volante di viale Raffaello Sanzio. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCREDIBILE EPISODIO IN CORTE D'APPELLO

Droga in tribunale al compagno detenuto Gli dà una dose a fine udienza: arrestata

Maria Elena Pattaro

A raccontarla sembra una barzelletta. Perché a nessun imputato di buon senso verrebbe mai in mente di consegnare droga al complice, mentre viene scortato in manette fuori dall'aula di giustizia. Subito dopo aver patteggiato, ottenendo peraltro uno sconto di pena rispetto al processo di primo grado. Invece è andata proprio così. Una scena surreale,

che ha lasciato esterrefatti non solo gli agenti della polizia penitenziaria e i magistrati, ma anche gli stessi avvocati difensori. L'autrice del gesto sconsigliato è Georgiana Vizitiu, 24enne romena, che martedì ha ceduto una dose di stupefacente (probabilmente hashish) al suo partner Niki Hudorevich, 25 anni, nel corridoio della Corte d'appello, fregandosene delle telecamere e della mezza dozzina di agenti peni-

tenziari. Sono state proprio le guardie a intercettare l'azione ed è scattato l'arresto per spaccio. Così, anziché tornarsene a casa con i bambini e il resto della famiglia, la giovane è finita al Coroneo. A disposizione (ancora una volta) dell'autorità giudiziaria.

C'è chi tra i frequentatori più scafati di foro Ulpiano pensava di averle viste tutte. Invece la realtà, a volte, supera la fantasia. E così l'episodio è en-

trato a pieno titolo tra gli aneddoti (tristemente) memorabili del Palazzo di giustizia triestino.

L'antefatto. Martedì mattina la coppia, residente a Trieste, e il complice Michele Hudorovich, 27enne di Udine, si sono presentati dinanzi alla Corte d'appello per il processo di secondo grado relativo a una serie di furti commessi in regione. I due uomini, detenuti, sono stati scortati dalle guar-

die. La donna, invece, era a piede libero. Ad accompagnarli c'era anche una nutrita schiera di familiari, bambini compresi. Dentro l'aula è filato tutto liscio. I difensori Pieraurelio Ciccittini ed Emanuele Luppi hanno patteggiato una pena complessiva di poco più di 8 anni. I giudici hanno ratificato l'accordo raggiunto dai legali con la pm Lucia Terzariol, riformando la precedente sentenza in abbreviato, che prevedeva punizioni ben più severe. Un risultato vantaggioso per chi, negli anni, ha avuto numerosi guai con la giustizia, soprattutto per reati contro il patrimonio. Ma il sollievo è durato poco perché la ragazza ha fatto un clamoroso autogol. All'uscita dall'aula, approfittando di un momento di saluto nel tram-

busto generale, ha cercato di infilare un involucri di droga nella tasca del compagno. Entrambi hanno trascorsi di dipendenza. Forse la 24enne voleva fare un "regalo" al partner. Ma è andata male: è stata fermata subito e anche per lei

La 24enne è finita in manette subito dopo aver patteggiato per una serie di furti

sono scattate le manette. Solo a quel punto si è resa conto del passo falso e ha iniziato a disperarsi per i bimbi, che ora si ritrovano con entrambi i genitori dietro le sbarre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE DI PRIMAVERA E L'IMPATTO SULLA VIABILITÀ

In piazza Unità i bambini aprono il fine settimana della Spring Run

Iscrizioni alla 21 chilometri sold out. Family a quota 4 mila
Domenica la maratona con divieti dalla Costiera al centro

Con la corsa dedicata ai bambini, questa mattina inizia in piazza Unità il lungo fine settimana della Trieste Spring Run. Tra atleti e turisti domenica la festa non mancherà, ma tra cantieri e limitazioni al traffico non mancheranno neppure i disaggi per chi cercherà di avvicinarsi al centro.

Intanto per la giornata di oggi dalle 8.30 piazza Unità ospiterà la Trieste Spring Young riservata ai giovanissimi. Alle 15 è invece atteso il taglio del nastro del centro maratona, il punto che ospiterà expo, iscrizioni e ritiro pacchi gara. La 21 km è già sold out, mentre sono ancora aperte le iscrizioni per ma-

MONTEBELLO

Galleria chiusa modifiche alle linee dei bus

In occasione della chiusura al traffico della galleria di Montebello, dalle 22 di oggi alle 5 di domani verranno modificati i percorsi dei bus delle linee 20, 23 e 34. Verrà inoltre attivata dalle 21.50, fino a fine servizio, la linea 18/ con partenze dal largo Barriera alle 21.50, 22.20, 22.55, 23.25, 23.55 e 00.25 e da piazza Foraggi alle 22.05, 22.35, 23.10, 23.40, 00.05, 00.35.

ratona e Family Run, con quest'ultima che sfiora già le 4 mila adesioni. Il centro maratona oggi sarà aperto dalle 15 alle 20, domani e sabato dalle 10 alle 20.

Per quanto riguarda la viabilità, il Comune di Trieste - coorganizzatore della manifestazione assieme all'Apd "Miramar" - ha emesso un'ordinanza nella quale, fino a cessate necessità, per la giornata di domenica sono istituiti diversi provvedimenti.

Dalla mezzanotte alle 17 sarà in vigore il divieto di sosta e fermata con rimozione in viale Miramare, tra il varco di accesso al Parco di Miramare e la rotatoria di Por-



Uno dei cartelli con gli avvisi di modifica della viabilità FOTO LASORTE

to Vecchio, all'interno del park Bovedo lungo la prima fila di posti auto, nel tratto della viabilità interna del Porto Vecchio, tra l'intersezione con la rotatoria di viale Miramare ed il varco monumentale di largo Città di Santos, in largo Città di Santos, tra il varco monumentale e la bretella tra largo Città di Santos e piazza Duca De-

gli Abruzzi, lungo la stessa bretella, in via Machiavelli, nel tratto tra via Roma e riva Tre Novembre, in via Di Torre Bianca, nel tratto compreso tra l'intersezione con riva Tre Novembre e l'intersezione con via Roma, lungo le rive nel tratto di corso Cavour, attraversamento della bretella tra largo Città di Santos e piazza Duca Degli Abruzzi e percorso inverso sino all'arrivo in piazza Unità). —

tà, riva Del Mandracchio, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Milano e l'intersezione con via Di Mercato Vecchio. Sempre dalla mezzanotte alle 17 è istituito il divieto di sosta e fermata per tutti i mezzi a due ruote, motocicli e biciclette, in piazza Tommaseo.

Per il tempo strettamente necessario allo svolgimento della manifestazione, dalle 6 di domenica sarà vietato il transito sulla strada che da Santa Croce porta alla Costiera, su viale Miramare, nei tratti compresi tra il Bivio di Miramare e l'ingresso al Parco di Miramare e tra l'inizio del centro abitato di Trieste (Marinella) e l'intersezione con salita alla Madonna di Greta. Il divieto di transito dalle 6 alle 17 sarà attivo anche lungo il tragitto cittadino delle varie competizioni (piazza Tommaseo, riva Tre Novembre, piazza Duca degli Abruzzi, corso Cavour, via Valdirivo, via Roma, via Di Torre Bianca, riva Tre Novembre, via Machiavelli, via Roma, piazza Ponterosso, via Bellini, riva Tre Novembre, via Mazzini, via Imbriani, piazza San Giovanni, via Reti, via Carducci, via Valdirivo, via Filzi, via San Spiridione, via Mazzini, via Roma, piazza Ponterosso, via Valdirivo, attraversamento di corso Cavour, attraversamento della bretella tra largo Città di Santos e piazza Duca Degli Abruzzi e percorso inverso sino all'arrivo in piazza Unità). —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Importante anello a fascione in oro con Smeraldo a forma di cuore e 69 Diamanti per un peso totale di 2.00 carati circa. 2: Originali orecchini in oro con Rubini e Diamanti. 3: Classico anello a fascione con Smeraldo e brillanti. 4: Moderno e prezioso anello con pavè forrmato da 42 brillanti per un totale di 2.80 carati circa. 5: Eleganti orecchini in oro con Perla e pavè di 56 brillanti ciascuno. 6: Voluminoso anello contrariè formato da una Perla crema e una grigio antracite e completato da 54 brillanti. 7: Esclusivo anello in oro con Zaffiro Rosa centrale a forma di cuore e 34 piccoli Diamanti. Nella foto sotto: Ricci e Bessy.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Evento K-Pop, il Rossetti rimborsa «Restiamo vicini al nostro pubblico»

Il 50% del ticket a circa 200 famiglie che, deluse, avevano inviato richiesta entro 15 giorni dallo show

Laura Tonerò

Per dare un segnale di vicinanza al proprio pubblico, il Rossetti ha deciso di rimborsare il 50% del biglietto, inclusi i diritti di prevendita, dello spettacolo dedicato alle K-Pop andato in scena lo scorso 4 aprile. Uno show che aveva deluso diverse giovanissime spettatrici. Un provvedimento, quello adottato ora in via del tutto eccezionale dal teatro in accordo con il produttore dell'evento, che viene riservato solo a chi ha inviato la richiesta di rimborso del ticket entro quindici giorni dall'andata in scena del concerto.

A queste famiglie, nelle ultime ore, il Politeama ha inviato una mail, allegando il modulo utile a inoltrare regolare domanda di rimborso. Assieme a copia dei biglietti acquistati, quel modulo va spedito, o consegnato direttamente alla biglietteria del teatro, entro martedì 5 maggio. Il rimborso verrà effettuato con bonifico bancario all'Iban indicato nel modulo.

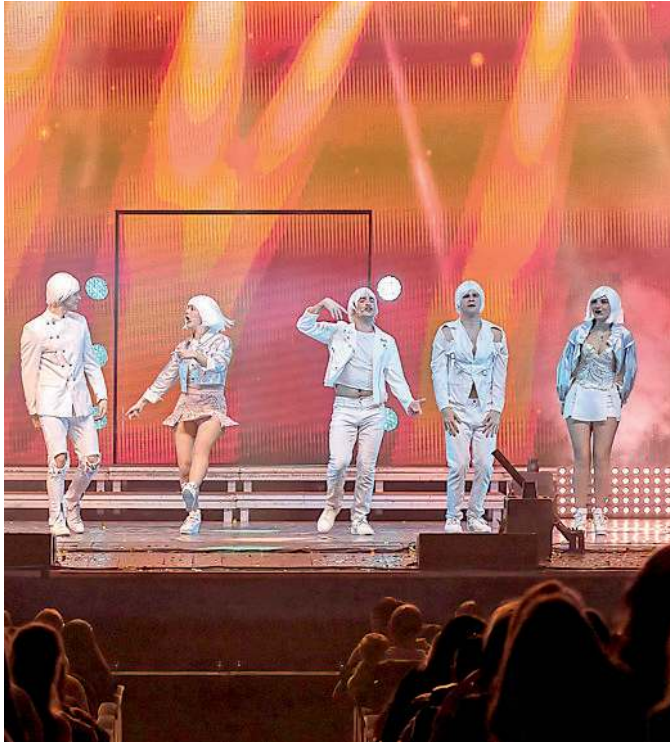
«Ci teniamo a far sì che il rapporto con il nostro pubbli-

cosia di piena fiducia – ci tiene a sottolineare il presidente del Rossetti, Francesco Granbassi –: questo è un segnale di attenzione nei confronti dei nostri spettatori».

Stando al teatro, le richieste che hanno i presupposti per essere rimborsate sono circa 200, questo però considerando come dietro ad ogni richiesta ci siano almeno due biglietti, visto che le giovanissime spettatrici – dai 4 ai 10 anni di età – erano tutte accompagnate da un genitore. In media un biglietto costava circa 50 euro.

Si chiude così una vicenda che, suo malgrado, ha coinvolto il Rossetti. Lo Stabile, però, è bene ricordarlo, non aveva prodotto l'evento, ma lo aveva semplicemente ospitato siglando un contratto con la Entertainment srl che distribuiva lo spettacolo per conto della TicketMas srl.

Il punto è che il Rossetti, ad accordi già presi, biglietti già venduti e dopo che lo show aveva già calcato alcuni palcoscenici in Italia, si era trovato in mezzo ad un contenzioso tra il produttore dell'evento e



Lo spettacolo andato in scena il 4 aprile al Rossetti FOTO MASSIMO SILVANO

Netflix. Che aveva avuto qualcosa da ridire per quello spettacolo che, senza autorizzazione, si ispirava un po' troppo al film di animazione «K-Pop Demon Hunters», il più visto di

sempre, appunto, su Netflix.

Una controversia che, alla fine, aveva costretto la produzione a cambiare alcuni passaggi – non dei semplici dettagli per i piccoli spettatori – del-



IL TEATRO
IL POLITEAMA ROSSETTI CHE AVEVA
OSPITATO LO SPETTACOLO

Granbassi: «Per noi è un segnale di attenzione verso gli spettatori»

lo spettacolo. Delle modifiche, a partire dalla locandina dalla quale erano sparite Mira, Zoey e Rumi, le tre protagoniste del film su Netflix, che avevano infranto il sogno del-

le piccole fan. La delusione che aveva appunto spinto i genitori a inviare al teatro testimonianze di disappunto, con relativa richiesta di rimborso.

«Lo spettacolo – indica il Rossetti nella mail inviata in risposta alle famiglie – è stato concepito come evento a fruizione familiare; eventuali valutazioni soggettive circa il livello performativo degli interpreti o la struttura narrativa del concerto non configurano, di per sé, una difformità oggettiva della prestazione rispetto a quanto pubblicizzato inizialmente. E su questo spettacolo abbiamo avuto anche molti riscontri positivi».

Il rimborso, seppur parziale del biglietto, è stato deciso come dicevamo in via del tutto eccezionale, visto che gli spettatori hanno comunque assistito allo show. Per regola, invece, un rimborso del ticket o l'emissione di un voucher di pari importo, può essere preteso prima della messa in scena dello spettacolo nel caso di cambiamenti sostanziali.

Nella missiva arrivata alle famiglie, viene indicato inoltre che «la produzione desidera precisare che lo spettacolo è stato una messinscena artistica liberamente ispirata al mondo Kpop, concepita come esperienza live autonoma. Fin dal primo annuncio, lo spettacolo è stato proposto come un tributo ispirato ai principali fenomeni del momento».

Va riscontrato che dopo i feedback arrivati da Trieste alcuni teatri hanno annullato lo spettacolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ATRIO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA



La cerimonia di scoprimento della targa in Tribunale FOTO LASORTE

Processo per la Risiera Inaugurata la targa per il 50° anniversario

Ieri nell'atrio principale del Tribunale è stata inaugurata la lapide in memoria del processo per i crimini della Risiera di San Sabba. Presenti tra gli altri, il prefetto Giuseppe Petronzi, il questore Lilia Fredella, i presidenti del Tribunale e della Corte d'Appello Igor Maria Rifiatori e Paolo Alessio Verni e l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. Presenti anche in rappresentanza del Comitato iniziative 50 anni Processo Risiera Mauro Barberis (Università di Trieste) e la dirigente amministrativa della Corte d'Appello Laura Famulari.

«A conclusione di un percorso che ci ha visti tutti partecipi ed entusiasti oggi inauguriamo questa targa per ricordare quanto accaduto 50 anni fa – ha detto Rossi –. Allo Schmidl abbiamo presentato una documentazione fotografica intensa e significati-

va. Immagini che raccontano la scoperta di quanto avvenuto alla Risiera. Qui nel Palazzo di Giustizia rinnoviamo questo ricordo. Per evitare che simili tragedie si ripetano, luoghi come la Risiera, la Foiba di Basovizza e il Museo della guerra per la pace «Diego de Henriquez» devono diventare strumenti fondamentali di educazione per le nuove generazioni».

Lo scoprimento è avvenuto a 50 anni esatti dalla lettura della sentenza di quell'importante processo, celebratosi dal 16 febbraio al 29 aprile 1976 nell'aula della Corte di Assise. La lapide commemorativa è stata realizzata dal Comune - Museo e Monumento Nazionale della Risiera di San Sabba con il contributo del Ministero della Cultura, su iniziativa del Comitato iniziative 50 anni Processo Risiera. —

VENTI CHILI DI DROGA NEL CATALIZZATORE

Oppio nascosto nel Tir Camionista condannato a quattro anni di carcere

Maria Elena Pattaro

Quei 20 chili di oppio nascosti nel catalizzatore del Tir gli sono costati una condanna a 4 anni di carcere e 18 mila euro di multa. È la pena inflitta a un camionista iraniano di 44 anni, sorpreso a febbraio durante un'ispezione in porto effettuata dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. A nulla era valso il tentativo di fuga dell'autista, bloccato dopo pochi metri e arrestato per introduzione di



Lo stupefacente sequestrato

sostanza stupefacente nel territorio nazionale.

Secondo l'ipotesi accusatoria il 44enne non era un semplice autista, ma un corriere della droga. Il convoglio era partito dall'Iraq e si era imbarcato in Turchia dal porto di Pendik, nella zona di Istanbul, per poi approdare a Trieste. Da qui avrebbe poi proseguito verso una società di logistica con sede a Colonia, in Germania. Ma il viaggio si era interrotto alla dogana marittima, per l'intuizione di un finanziere, che si era accorto di un'anomalia: il catalizzatore del mezzo era insolitamente pulito. Non c'era traccia della polvere che di solito si accumula quando un camion macina chilometri. Con mosse quasi da meccanici, finanziari e doganieri avevano smontato il catalizzatore. Dentro c'era un recipiente metallico che conteneva «20 chili di

oppio in pasta, avvolto in strati di cellophane e carta carbone», come spiegato in una nota stampa diffusa all'epoca. Merce illecita che avrebbe potuto fruttare una cifra attorno al milione di euro. La pasta di oppio, infatti, può essere fumata ma anche utilizzata come precursore per ottenere l'eroina.

Dopo l'arresto, il 44enne era finito in custodia cautelare in carcere, dove si trova tuttora. Il fascicolo era nelle mani della pm Cristina Bacer. Lunedì la sentenza in abbreviato emessa dal gup Francesco Antoni. L'imputato, difeso dall'avvocata Laura Luzzatto Guerrini, è stato condannato a 4 anni di carcere e a una multa da 18 mila euro. «Abbiamo scelto di discutere in abbreviato tenendo conto della quantità e della tipologia di stupefacente», spiega la legale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCESSO IN BILICO

Sexy ricatto: «Pagami o diffondo il video hard» L'imputato è irreperibile

«Se non paghi diffondo il tuo video hard». Di fronte a questo ricatto la ragazza aveva ceduto, terrorizzata all'idea che le immagini del rapporto sessuale venissero divulgate. Aveva consegnato i 170 euro richiesti dal giovane con cui era andata a letto un mese prima. Ignara che lui avesse filmato la nottata a luci rosse per poi ricattarla. La vittima aveva poi denunciato l'estorsione

alle forze dell'ordine, dando avvio al procedimento penale. I fatti risalgono a un anno fa.

Il 29enne tunisino si trova ora a processo davanti al gup. Ma risulta irreperibile. Nell'udienza preliminare di martedì mattina il giudice Marco Casavecchia ha disposto nuove ricerche, più approfondite. Se però neppure questo secondo tentativo di rintraccio doves-

se andare a buon fine, per l'imputato si profila il non luogo a procedere. Se ne riparla a settembre, quando è stata fissata la prossima udienza.

I due ragazzi, connazionali, si erano incontrati a Trieste a marzo del 2025. Si trovavano qui per un soggiorno a casa dei rispettivi parenti. La frequentazione è poi sfociata in un rapporto sessuale. Fin qui niente di male visto che c'era il consenso di entrambi. I guai sono iniziati poi, quando lui – stando alle contestazioni – l'avrebbe ricattata facendo leva sulla minaccia di divulgare le immagini erotiche. Un filmato girato a insaputa della persona offesa, in base a quanto lei stessa ha raccontato agli inquirenti.

Di tutt'altro tenore è invece

la versione fornita dall'imputato durante le indagini preliminari, prima che facesse perdere le proprie tracce. Il 29enne sostiene infatti che il video sarebbe stato fatto di comune accordo. E che la somma ottenuta dalla ragazza corrispondeva alla riscossione di un credito maturato in precedenza. La giovane donna non si è costituita parte civile. Deciso, a questo punto, sarà l'esito delle ricerche. Se andranno a buon fine con la notifica della causa al diretto interessato, allora il processo potrà cominciare. In caso contrario, finirà tutto con un nulla di fatto: non luogo a procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO L'AVVIO DELLA STAGIONE BALNEARE

Parcheggi di Sistiana e Duino Niente rincari per le tariffe

Parcometri operativi da domani. Agevolazioni confermate per i residenti. Dal 7 giugno attiva la linea 70

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Buone notizie per i pendolari del mare: le tariffe per i parcheggi restano bloccate sui livelli della scorsa estate; e sono confermate anche le agevolazioni per i residenti. C'è poi la garanzia di avere lo stesso gestore del 2025, la Movea servizi srl di Nocera Inferiore, forte dell'esperienza maturata e quindi preparata alla nuova stagione, perché oramai l'azienda campana dovrebbe conoscere le specifiche problematiche dell'area in cui è nuovamente chiamata a operare.

Si presenta dunque sotto i migliori auspici l'avvio, fissato per domani, primo maggio, della stagione che prevede il pagamento dei parcheggi nella baia di Sistiana, sul belvedere che sovrasta la Costa dei Barbari e nel porticciolo di Duino. Ne è convinto innanzitutto il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, «Il contratto stipulato nel 2025 con la Movea – spiega il

TARIFE POSTEGGI- STAGIONE 2026					
Zona verde - Belvedere e Baia Sistiana					
Tariffa ordinaria	un'ora		€ 1,50	8-20	
	un giorno		€ 12,00	8-20	
Tariffa agevolata per residenti	un'ora		€ 0,90	8-17.30	
	un giorno		€ 5,50	8-17.30	
Tariffa sosta camper	un'ora		€ 2,25	8-20	
	un giorno		€ 18,00	8-20	
Zona rossa - Porticciolo Duino					
Tariffa ordinaria	prima ora		€ 2,50	8-22	
	dopo prima ora		€ 3,50	8-22	
Tariffa agevolata per residenti	prima ora		€ 1,50	8-20	
	dopo prima ora		€ 2,50	8-20	

primo cittadino – prevedeva l'opzione del rinnovo per il secondo anno e abbiamo optato per questa soluzione. Siamo poi soddisfatti sia perché non ci sono stati aumenti nel tariffario, sia per la conservazione delle agevolazioni per i residenti, inoltre puntiamo sulla novità della linea 70 del trasporto pubblico lo-

cale, che inizierà il proprio servizio il 7 giugno. Auspichiamo che questa opportunità offerta a tutti – conclude il sindaco – contribuisca a ridurre l'impatto del traffico in direzione della baia, tradizionale meta estiva di migliaia di bagnanti provenienti anche da oltre confine».

L'estate 2025 in baia era in-

vece iniziata in tutt'altro clima, come ricorderà gran parte dei frequentatori di Sistiana. C'era stato innanzitutto il rinvio dell'apertura dello stabilimento di Castelleggio, spostato di una settimana rispetto alla data prevista, perché l'impresa aggiudicataria della gestione della struttura, la Disa parking solutions

di Torre del Greco, non aveva fatto in tempo a portare a Sistiana le necessarie attrezzature. I residenti avevano poi protestato perché, a loro dire, non era del tutto chiaro il funzionamento delle apparecchiature collocate nel piazzale della baia dalla Movea. In sostanza, i parcometri collocati dalla società di



Nocera Inferiore riconoscevano il diritto allo sconto per i residenti soltanto fino alle 17.30 e non fino alle 20, cioè fino alla conclusione del regime a pagamento. Ne era scaturita una polemica che aveva coinvolto anche il mondo della politica locale, con tanto di interpellanze. Poi la soluzione era stata trovata, sia per ciò che concerneva la durata oraria delle agevolazioni, sia per altre criticità che erano emerse e il rapporto fra la Movea e gli utilizzatori dei tre parcheggi in gestione alla srl campana era tornato sereno. Quest'anno si dovrebbe partire subito col piede giusto.

Entrando nel dettaglio, il costo ordinario per un'ora di sosta, in baia e sul belvedere (le cosiddette "zone verdi"), sarà, come nel 2025, di 1,5 euro, mentre per la giornata intera si pagheranno 12 euro. Per i residenti i costi saranno rispettivamente di 0,90 e di 5,50. I camper pagheranno 2,25 euro per un'ora e 18 euro per la giornata intera. L'orario per le soste a pagamento andrà dalle 8 alle 20, ma per i residenti la gratuità comincerà già a partire dalle 17.30.

Nel porticciolo di Duino (la cosiddetta "zona rossa"), la prima ora costerà 2,5 euro, dalla seconda ora in poi il prezzo salirà a 3,50 euro. Per i residenti i costi saranno rispettivamente di 1,5 e 2,5 euro. I non residenti pagheranno dalle 8 alle 22, i residenti dalle 8 alle 20. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Muggia, approvato il rendiconto finanziario per l'esercizio 2025

Luigi Putignano / MUGGIA

Approvato ieri mattina dal Consiglio comunale di Muggia il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario del 2025.

L'assemblea civica si è aperta con il Question time, con sei interrogazioni. Quelle presentate dal capogruppo della Lega, Franco Degrassi, sullo spostamento delle zattere galleggianti situate sul lungomare Venezia in un altro spazio più consoni, tenuto conto dell'utenza "rumorosa" composta da ragazzi, e sull'accessibilità stradale da facilitare alla stazione di servizio di Aquilina, con il consigliere comunale che si è detto parzialmente soddisfatto dalle risposte del sindaco Paolo Polidori.

Poi, quelle del gruppo consiliare del Pd formato dal capogruppo Francesco Bussani, e dai consiglieri Riccardo Bensi e Massimiliano Micor con l'aggiunta del capogruppo della Lista Bussani, Dario Formigoni, sui volontari per la sicurezza, sulla loro futura ubicazione sul territorio, sul numero di operatori previsto e sulla possibilità di incremento del numero di effettivi delle forze dell'ordi-



Il sindaco di Muggia Paolo Polidori

ne sul territorio, a cui si è affiancato l'altro quesito relativo al disagio giovanile presente soprattutto in zone specifiche come piazzale Curiel e sulle azioni che il Comune intende attivare per far fronte alla problematica, che anche in questo caso hanno soddisfatto parzialmente i quattro interroganti.

Ancora, l'interrogazione del consigliere della lista Bussani Dejan Tič sulla sistemazione delle isole ecologi-

che posizionate sopra i parcheggi in Salita delle Mura e Salita ai Piaii. Infine, si è detto soddisfatto della risposta il consigliere di Forza Muggia Fabio Postogna riguardo la presa d'atto dello stato di usura delle sedie dell'aula del Consiglio comunale e sul reperimento di maggiori informazioni sull'origine delle sedute e sul loro reale valore.

Poi c'è stato il lungo dibattito sul rendiconto della ge-

stione dell'esercizio 2025: «Dopo il bilancio – così Polidori – abbiamo presentato nelle tempistiche anche il rendiconto della gestione finanziaria. Ci siamo mossi su tutto quel che riguarda le competenze del Comune, dalle opere pubbliche al sociale, passando per la manutenzione del territorio; non c'è settore che non sia stato toccato, ma anzi direi di più, rivoluzionato, perché la Muggia "work in progress" è la Muggia del domani. E la riprova sta nell'incremento enorme degli incassi degli oneri di costruzione, e parliamo dell'esistente e non, ripeto e sottolineo, di consumo di suolo. Non abbiamo messo mano al Piano regolatore e quindi non c'è un metro cubo in più».

Il lungo dibattito ha toccato diversi temi come piano regolatore, punta Olmi, casa delle Associazioni, telecamere, l'onnipresente galleria "Sauro", i lavori alle volte del Fugnan e la Triestina con il centro sportivo in progetto a Montedoro.

Sul fronte mozioni è stata bocciata, anche con i voti del Pd, quella presentata dal civico Maurizio Fogar con la quale chiedeva all'amministrazione di programmare e convocare gli "Stati Generali" dei servizi sociali e pubblici, così come la risoluzione presentata da Pd e Formigoni relativa alla linea 20 fino a Barcola e il potenziamento della 20 express negli orari di maggior necessità. Emendata e poi approvata la mozione di Bussani e Formigoni sull'installazione di impianti fotovoltaici nel centro storico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO

Ogni 50 minuti un bus tra Aurisina Cave e baia

DUINO AURISINA

Un mezzo pubblico per raggiungere ogni giorno la baia di Sistiana da Aurisina, evitando così il problema del parcheggio. È questa l'importante novità annunciata dal Comune di Duino Aurisina e al via da domenica 7 giugno, data di attivazione della linea 70. Rispetto a qualche anno fa, quando tale linea era già stata sperimentata, le novità sono due: la frequenza quotidiana e il capolinea ad Aurisina Cave di fronte al Municipio. «Aurisina Cave – evidenzia il sindaco, Igor Gabro-

vec – è un nodo di interscambio con le linee 43 e 44 e si trova in prossimità della stazione Bivio d'Aurisina. Questo servizio potenzia il trasporto pubblico, con vantaggi per ambiente e cittadini, garantendo una migliore gestione dei flussi turistici e riducendo l'impatto del traffico verso la baia». La 70 collegherà con una frequenza di 50 minuti Aurisina Cave con la baia. Il biglietto sarà di 1,5 euro e il viaggio durerà 25 minuti. Resta ora da affrontare il tema del servizio notturno. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

Un defibrillatore semiautomatico alla scuola Brunner in memoria di Christian Sicignano

Silvia Domanini

Ogni 6 secondi diagnostica il ritmo cardiaco. Pesa 3 chilogrammi. La batteria dura 4 anni e va sostituito ogni 8. È il nuovo defibrillatore installato alla scuola Brunner di Roiano, grazie alla donazione della famiglia di Christian Sicignano, un giovane scomparso prematuramente a gennaio 2025 per arresto cardiaco. Presenti alla consegna i genitori Barbara e Paolo (Foto Bruni).

La semplicità è la caratteristica di questo defibrillatore che può salvare una vita, se usato in maniera corretta. Chiunque infatti, anche se non ha seguito un corso specifico, può staccarlo dal muro, seguirne le indicazioni verbali e salvare una persona in attesa del 118, in quanto nell'arresto



cardiaco i danni cerebrali sono pari al 10% per ogni minuto che passa e l'ambulanza non arriverà mai prima di alcuni minuti. Dal

2001 la legge 120 permette l'uso del defibrillatore semiautomatico anche a personale non sanitario. In Italia ogni anno 60 mila perso-

ne sane, 2 ogni 3 giorni a Trieste, da 0 anni in su, hanno un arresto cardiaco improvviso senza alcun sintomo precedente. Una ogni

mille è la casistica di tutto il mondo prima del Covid e dopo. Da qui la necessità di sviluppare una cultura della cardioprotezione e inserire le scuole in un percorso di formazione e informazione per insegnanti, studenti e genitori. Il progetto pilota riguarda dieci plessi scolastici ed è attivato con il supporto del dottor Walter Rojc, consulente per progetti di cardioprotezione. «Bisogna formare la popolazione nei prossimi anni – spiega il dottor Rojc – perché si possono salvare vite umane. Il dirigente scolastico ha già fatto domanda per collocare questo defibrillatore all'esterno e renderlo disponibile a tutti h24. Servirebbe a casa, in auto, ovunque. A Trieste abbiamo un 118 che ha i tempi di soccorso più rapidi d'Italia, ovvero

8-10 minuti che vanno bene per tutto ma non per l'arresto cardiaco. L'obiettivo è creare una rete efficace e ben distribuita in città, l'ideale sarebbe avere in futuro un defibrillatore ogni 200 metri».

In caso di arresto cardiaco chi è testimone chiama il 118, l'operatore localizza il defibrillatore e guida le manovre. «A Trieste sono tanti i defibrillatori – sottolinea il dottor Alberto Peratoner, direttore del 118 – alcuni pubblici e sempre accessibili, molti ancora chiusi nelle strutture. Essendo uno strumento di facile utilizzo ed individuazione sarebbe bello che fossero disponibili sempre per tutti». Per localizzare i defibrillatori e alertare i soccorsi esistono anche varie app. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Sanità 1
Liste d'attesa ridotte?
La visita è fra 15 mesi!**

Ricordo che lo scorso anno l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, si vantava dichiarando di essere l'artefice di "un'importante riduzione dei tempi di attesa e un misurabile contenimento delle liste di attesa", oggi segnalo che ho prenotato una visita dermatologica presso l'ospedale Maggiore di Trieste: la prima data disponibile è 27 luglio 2027, cioè fra 15 mesi. Chissà quanto avrei dovuto aspettare se l'assessore Riccardi non avesse ridotto i tempi di attesa!

Mariella Babich

**Sanità 2
Altipiano penalizzato**

La scorsa settimana ho ricevuto una comunicazione dal Centro Vaccinale di Trieste con la convocazione per il richiamo vaccinale di mia figlia, previsto per il mese di luglio presso il Centro Vaccinale di San Giovanni. Ho contat-

tato il servizio per richiedere informazioni, poiché ho sempre usufruito del Distretto di Aurisina, e in tale occasione ho appreso che, a partire dal mese di giugno, il servizio del venerdì non sarà più disponibile. Rimarrà esclusivamente la giornata di martedì e, con ogni probabilità, il distretto verrà successivamente chiuso per carenza di personale. Ritengo fortemente inaccettabile che i cittadini residenti sull'Altopiano carsico siano costretti a recarsi dall'altra parte della città — dove, peraltro, il reperimento di un parcheggio risulta particolarmente difficoltoso — per una semplice vaccinazione, nonostante la presenza di un distretto da anni operativo, efficiente e ben dislocato sul territorio.

Appare altresì contraddittorio parlare di sostegno alla genitorialità e, allo stesso tempo, adottare provvedimenti che vanno in direzione opposta, arrivando a decisioni che risultano difficilmente comprensibili. La progressiva riduzione dei servizi — pochi pediatri, un numero sempre più limitato di distretti, pochissimi centri estivi comunali, tra gli altri — desta seria preoccupazione. Pur comprendendo che l'utenza del distretto non sia numericamente elevata, risulterebbe quantomeno accettabile il

mantenimento di un solo giorno settimanale di servizio; appare invece del tutto ingiustificata l'ipotesi di una chiusura totale. Tutto ciò avviene, peraltro, nel silenzio non solo dei cittadini, ma anche e soprattutto dell'amministrazione, che sembra privilegiare esclusivamente altri temi, quali ad esempio il settore crocieristico.

Preciso che tali considerazioni non intendono in alcun modo contestare lo sviluppo del terziario, che resta certamente importante, ma evidenziare come esso non rappresenti l'unico ambito sul quale intervenire.

Viviana Martincich

**Persone fragili
Una città non facile
per gli anziani soli**

Vita non facile per gli anziani soli con problemi di deambulazione e per tutte le categorie fragili.

1 - Rimosse le panchine in via D'Annunzio, come il platano accanto, dove sostavano i vecchi prima di continuare il loro percorso verso la collina: due panchine in tutta via D'Annunzio.

2 - Abbattuto in via XXV Aprile, parallela a via D'Annun-

zio, l'albero vetusto che donava ombra a chi si riposava nelle estati torride prima di continuare per le altre sei vie verso Muggia Sud. Sebbene sia stato offerto un albero da una cittadina o suggerito di lasciar crescere le già presenti robinie autoctone, nessun provvedimento dopo tre anni è stato ancora preso.

Fazit: Sosta impossibile in entrambi le vie. Arriverà sicuramente la risposta "arguta" del Sindaco: «Che prendano la 31!». Le corse sono poche e comportano l'attesa anche di un'ora in stazione.

3 - Si ripresenta il problema estivo del lungo percorso, lunghissimo, fino a Barcola della linea bus 20: il mugugano anziano che deve tornare a casa, per trovare un posto a sedere, deve andare al capolinea ed attendere in piedi, al caldo, che arrivi la 20 da Barcola. «Basta attraversare la strada in via Carducci per prendere il bus!», commentava l'anno scorso in Consiglio il nostro sindaco deridendo pubblicamente l'anziana che ha osato pubblicare sul vostro quotidiano le rimozioni dei mugugani a riguardo. Solo un secondo di riflessione gli avrebbe consentito di rendersi conto che la speranza di un posto a sedere dopo poche fermate sfuma. Trieste Trasporti ha deciso, lui sostiene. Ma le decisioni si concordano incontran-

do le esigenze dei cittadini di cui si è sindaco.

4 - Indipendentemente da questa amministrazione troviamo inaccettabile che nessuna delle tre farmacie di Muggia presti il servizio anche a pagamento della consegna a casa dei farmaci. E se ci si ammala di domenica si è spacciati.

Invitiamo questa amministrazione a provvedere al più presto a ripristinare quei servizi indispensabili alle esigenze quotidiane fondamentali degli anziani e fragili per il mantenimento della loro autonomia, salute fisica e psicologica, e socializzazione.

Giuliana Corica

**Servizi sociali
Ci stiamo rialzando
grazie al Siil comunale**

Vorrei ringraziare il Servizio Siil del Comune di Trieste, per le borse lavoro, che ha accompagnato mio figlio per due anni, che seppur giovane ha attraversato un periodo difficilissimo, per problemi di salute e familiari gravissimi. In ginocchio come famiglia, ci stiamo rialzando anche grazie a persone umanamente e professionalmente bravissime ed eccezionali. In particolare vorrei ringra-

ziare la dottoressa Naperotti, persona gentile, professionale e umana. Ringrazio anche il servizio sociale: hanno fatto la loro parte.

Aridana L.
Una mamma triestina

**Medici di famiglia
Accolto con gentilezza
e professionalità**

Sono un cittadino residente all'estero e durante un breve soggiorno in città ho dovuto rivolgermi ad un medico, nella maggioranza dei casi ricevevano solo su appuntamento, ma ho avuto modo di conoscere la dottoressa Maria Florio che voglio ringraziare per avermi accolto con gentilezza cortesia e professionalità.

Fulvio Goriani

**Pallacanestro
Aderire alla petizione
è veramente facile**

I promotori della petizione avviata al fine di salvaguardare il titolo sportivo della Pallacanestro (a) Trieste, indirizzata alla Federazione Italiana Pallacanestro ed alla Lega Basket Serie A, ringraziano pubblicamente Giovanni Marzini, che

GLI AUGURI DI OGGI



EMILIA
Oggi la nostra bisnonna compie 80 anni!
Tantissimi auguri e baci da Eros, Kylian, Christian e famiglia.



PATRIZIA
60 xe rivai.
Auguri da mamma, Roberta, Ivano, Pamela e Graziano.



EUGENIO E LUISA
Il gesto più bello nella vita è sapersi ancora tenere per mano dopo cinquant'anni e saper sorridere assieme.

L'APPELLO

Gatto scomparso a Barcola

Un gatto persiano nero con gli occhi gialli è stato smarrito nella zona di Barcola (Faro della Vittoria, via dei Panzera, via Contovello). Carletto, questo il suo nome, è un esemplare maschio di un anno, buono, socievole e microchippato ma senza collario. Non dà più notizie di sé da sabato 25 aprile e la sua proprietaria è preoccupata. In un annuncio invita il vicinato a controllare nei garage o nelle cantine nel caso in cui fosse rimasto chiuso al loro interno. Chi avesse sue notizie può chiamare il numero 366/4312357.



L'INCONTRO

La rimpatriata a 50 anni dalla naja tra i Vigili del Fuoco



Si sono ritrovati a 50 anni dal servizio militare nei Vigili del fuoco, sono i triestini del 72esimo corso pompieri, l'ultimo della durata di 14 mesi. Si congedarono il 30 aprile 1976, sei giorni prima del violento terremoto che devastò il Friuli. Nella foto da sinistra: Cellio Verona, Maurizio Grubelli, Mauro Suerzi, Mauro Loschiavo, Nevio Bologna, Marijan Samez. Dopo i quattro mesi di Car a Roma, sono stati assegnati chi a Milano, chi a Udine, chi a Gorizia e il più fortunato a Trieste, ma due di loro, nonostante il congedo, rimasero nel corpo da discontinui per soccorrere le popolazioni friulana terremotata.

nella sua rubrica settimanale “La Palla di Cristallo” del 27 aprile scorso ha manifestato il suo pieno supporto a questa iniziativa popolare, che ha ormai raggiunto le 5.583 adesioni, provenienti dall’intero territorio nazionale. Si coglie l’occasione per invitare la cittadinanza a supportare la petizione, apponendo la propria firma. La questione infatti non ha solo valenza puramente sportiva, ma anche sociale. Aderire alla petizione è veramente semplice: è sufficiente andare sul sito Change.org, aprire il menù (tre trattini in alto a destra per chi usa il telefono/la lente in alto per chi usa il pc) e ricercare “Pallacanestro Trieste”. Una volta selezionata la petizione denominata “La Pallacanestro (a) Trieste è patrimonio della città...” si devono seguire le poche e semplici istruzioni. Attenzione: alla fine dell’operazione è necessario convalidare la firma, andando alla propria casella postale, aprire la mail appena arrivata (potrebbe trovarsi anche in spam/ promozioni / posta indesiderata) e cliccare sul pulsante giallo “Conferma la tua firma”. Un ringraziamento a coloro che hanno già aderito all’iniziativa e a chi lo farà in futuro. “Mai molar”.

Paolo Magrini

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Giorgio de Cola da Giovanni Sacchi 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Caterina da Siena (patrona d'Italia)
Il giorno è il 119°, ne restano 246
Il sole sorge alle 5.55 tramonta alle 20.09
La luna sorge alle 18.08 e cala alle 4.58
Il proverbio Chi si è scottato con l'acqua calda, ha paura anche di quella fredda.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
29 aprile	9	115
30 aprile	9	123
1 maggio	9	117
2 maggio	8	112

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

RESPIRAMEGLIO A CASA TUA

Inquinamento indoor e salute degli animali



FABIO AVANZINI*

Quando si parla di inquinamento, si pensa quasi sempre allo smog delle città. Eppure una parte importante dell'aria che respiriamo — e che respirano anche i nostri animali domestici — si trova dentro casa. L'inquinamento indoor, spesso invisibile e sottovalutato, può avere effetti concreti sulla salute di cani, gatti e piccoli animali che condividono con noi gli ambienti domestici.

Le fonti di inquinamento domestico sono numerose. Detergenti chimici, deodoranti per ambienti, fumo di sigaretta, candele profumate, stufe poco ventilate e materiali sintetici presenti nei mobili possono rilasciare nell'aria composti organici volatili (Voc), polveri sottili e altre sostanze irritanti. Se per l'uomo l'esposizione è già significativa, per gli animali domestici può essere ancora più rilevante.

Cani e gatti, infatti, trascorrono molte ore in ambienti chiusi e sono spesso più vicini al pavimento, dove tendono ad accumularsi polvere, allergeni e residui chimici. Inoltre hanno un metabolismo diverso dal nostro e, nel caso dei gatti, l'abitudine di leccarsi il pelo può portare all'ingestione di particelle depositate sulla pelliccia.



I sintomi legati a un'aria domestica di scarsa qualità possono includere irritazioni agli occhi, problemi respiratori, allergie cutanee, stanchezza o, nei casi più sensibili, peggioramento di patologie respiratorie preesistenti. Alcuni studi veterinari suggeriscono anche un possibile legame tra esposizione prolungata a sostanze chimiche domestiche e alcune

malattie croniche.

Per migliorare la qualità dell'aria in casa esistono diverse strategie semplici. La ventilazione regolare degli ambienti è la prima e più efficace. Anche la scelta di detergenti meno aggressivi e l'uso moderato di profumatori artificiali possono fare la differenza.

In questo contesto, le piante ornamentali in vaso possono rappresentare un valido alleato. Oltre a contribuire al benessere psicologico degli abitanti della casa, alcune specie testate dalle ricercatrici del Consiglio Nazionale delle Ricerche aiutano a migliorare la qualità dell'aria assorbendo parte degli inquinanti e aumentando l'umidità dell'ambiente. Naturalmente è importante scegliere piante non tossiche per gli animali domestici, informandosi prima dell'acquisto.

Alcuni esempi: le foglie del pothos, se ingerite da cani o gatti, sono dannose per la presenza di ossalato di calcio.

Anche alcune specie di yucca sono poco adatte per la presenza di foglie seghettate ai margini con punte acuminate.

Prendersi cura dell'aria di casa, quindi, non è solo una questione di comfort: è un gesto di attenzione verso tutta la famiglia, compresi gli amici a quattro zampe che condividono con noi gli spazi interni.

*Presidente Trieste Solidale Odv

IN PISCINA

Alla Bruno Bianchi tornano i centri estivi della Fin Plus dedicati alle attività ludico-acquatiche

La Fin Plus Trieste, organizza anche quest'anno alla piscina comunale “Bruno Bianchi” l'attività estiva per bambini nati dal 2014 al 2022, seguiti da tecnici qualificati Fin, attraverso la pratica di molteplici attività ludico-acquatiche pluridisciplinari, dove si coniugherà il gioco in acqua con l'apprendimento del nuoto. Per l'iscrizione è necessario il certificato medico “non agonistico” dei bambini, con l'indicazione della data di effettuazione dell'elettrocardiogramma. Sono esclusi dalla certificazione i

minori di 6 anni. I genitori potranno accompagnare i propri figli all'ingresso principale dell'impianto, dalle 7.30 alle 8.30, e poi sarà cura degli istruttori seguire gli allievi aiutandoli negli spogliatoi, vigilando affinché rispettino le regole di sicurezza e di comportamento. Le attività ludico-didattiche si svolgeranno nella vasca scoperta e in quella coperta in caso di maltempo. Sono programmate due uscite, una alle 13 o 13.30, per il turno più breve, e una alle 16 o 16.30 per il turno più lungo, che prevede an-

che il “pranzo al sacco” alle 13.15-14.30. «Si tratta di una attività socializzante - spiega Franco Del Campo, presidente della Fin Plus Trieste - a favore dei bambini e delle famiglie nel periodo estivo, che coniuga il gioco con l'apprendimento dei principi del nuoto per la loro sicurezza, con istruttori abilitati dalla Fin. Anche per questo abbiamo contenuto il massimo possibile il costo dei corsi. Particolare attenzione sarà rivolta al comportamento dei partecipanti, che dovrà essere rispettoso verso gli altri com-

pagni, gli istruttori e l'ambiente circostante. Naturalmente il bullismo, la discriminazione e qualsiasi forma di violenza non saranno tollerati».

Il costo per una singola settimana di attività è di 130 euro per il turno dalle 7.30 alle 13.30 e di 170 euro per quello dalle 7.30 alle 16.30, ma saranno applicati degli sconti in presenza di più fratelli e in caso di iscrizioni a più di due settimane consecutive.

I turni sono i seguenti: 1 - dal 15/6 al 19/6; 2 - dal 22/6 al 26/6; 3 - dal 29/6 al

3/7; 4 - dal 6/7 al 10/7; 5 - dal 13/7 al 17/7; 6 - dal 20/7 al 24/7; 7 - dal 27/7 al 31/7; 8 - dal 3/8 al 7/8; 9 - dal 10/8 al 14/8; 10 - dal 17/8 al 21/8.

Tutti i dettagli per l'iscrizione a “Nuota Estate 2026” si possono trovare sul sito piscinabianchi.it, sulla pagina face book o rivolgendosi alla segreteria della Fin Plus Trieste, piscina Bruno Bianchi - Passeggio Sant'Andrea 8 (040/306024, info@piscinabianchi.it) dal lunedì al venerdì 9-19; sabato dalle 9 alle 12. —



CULTURA & SPETTACOLI

Pagine

CRISTINA SAVI

Alcune vite sembrano già romanzi, eppure continuano ad aver bisogno di essere raccontate. Quella di Giangiacomo Feltrinelli appartiene a questa categoria: editore geniale, imprenditore modernissimo, militante irrequieto, protagonista di un Novecento italiano in cui cultura e politica si sfioravano continuamente. A restituire oggi la forza è Rivoluzione permanente, pubblicato da Feltrinelli Comics, nuova graphic novel firmata da Davide Toffolo, fumettista di culto e frontman dei Tre Allegri Ragazzi Morti, insieme a Giulio D'Antona, giornalista, scrittore e sceneggiatore.

Un libro che sceglie la strada meno ovvia: far parlare Feltrinelli in prima persona, usando testi tratti da lettere, interviste, dichiarazioni, documenti autentici.

Una scelta narrativa che evita la celebrazione: Feltrinelli non viene imbalsamato nella Storia, ma rimesso in movimento. Lo si segue nella pubblicazione del "Dottor Zivago", nella battaglia contro la censura di "Tropico del Cancro", nella nascita della casa editrice e delle librerie, nell'idea ostinata che i libri potessero incidere sulla realtà. E proprio questa tensione verso il cambiamento è ciò che più ha colpito Davide Toffolo durante il lavoro. Parla di «una vita eccezionale di un idealista», di un uomo segnato da «determinazione, idee e desiderio di cambiare il mondo». Poi aggiunge un dettaglio solo apparentemente laterale: «aveva stile, anche nel vestire». Come dire che il carisma passa anche dalla forma.

Feltrinelli

Il rivoluzionario a fumetti

Esce la graphic novel sulla vita dell'editore e attivista
Tavole firmate dall'illustratore pordenonese Davide Toffolo



Tre tavole della graphic novel "Giangiacomo Feltrinelli. Rivoluzione permanente" di Davide Toffolo e Giulio D'Antona

Toffolo racconta che realizzare il libro è stato una scoperta continua, e auspica che lo stesso accada ai lettori. «La vicenda di Feltrinelli – osserva – non è abbastanza conosciuta dalle nuove generazioni, nonostante molte sue intuizioni abitino ancora la nostra realtà: basti pensare al modello delle catene librerie, oggi dato quasi per

scontato». In questo senso «Rivoluzione permanente» non guarda solo indietro. Riporta alla luce un'origine che parla ancora al nostro tempo.

Il nodo centrale resta però un altro: i libri possono ancora cambiare la società? Toffolo non esita a richiamare l'espressione cara a Feltrinelli, quella dei «libri necessari». Il

mercato editoriale è mutato, certo, ma il libro resta uno strumento imprescindibile di confronto con la realtà, e anche di trasformazione. Vale pure per il fumetto, che negli ultimi decenni ha conquistato piena cittadinanza culturale. «Questo volume – sottolinea l'autore pordenonese – è un libro complesso, capace di raccontare una parte

decisiva del dopoguerra italiano e internazionale». E aggiunge una frase che suona come poetica personale: «tutti i libri che ho fatto sono stati necessari, almeno per me».

Sul piano visivo il risultato è notevole. I disegni di Davide Toffolo sono splendidi perché non cercano la somiglianza fotografica ma la verità emotiva. Precisi e liberi



Un'altra illustrazione del libro

insieme, restituiscono ambienti, volti, tensioni storiche con energia narrativa. Alla domanda implicita su come si disegni un personaggio reale senza trasformarlo in monumento, la risposta dell'autore è semplice e profondissima: «Bisogna stare con lui, ricostruirlo, ascoltarlo per tutto il tempo che serve, dimenticarsi di sé e lasciarlo parlare».

Dentro questo libro c'è anche Pordenone. Toffolo è uno dei grandi artisti usciti da una città che, in proporzione alle dimensioni, ha prodotto un numero sorprendente di esperienze culturali radicali e originali. Lui stesso riconosce che qualcosa di Feltrinelli era già nel suo immaginario di ragazzo. «Non a caso il titolo Rivoluzione permanente potrebbe sembrare quello di un disco dei Tre Allegri Ragazzi Morti».

Del resto Toffolo continua a definirsi un uomo metà fumetto e metà musica, «e questo lavoro lo ribadisce»: canta e disegna, senza poter rinunciare a nessuna delle due forme. È una lezione imparata proprio a Pordenone e poi portata nel mondo.

Il risultato è un'opera che unisce rigore storico e libertà artistica, memoria e presente, politica e immaginazione. E conferma Davide Toffolo come una delle voci più intelligenti e originali della cultura italiana di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

I carnefici del Duce di Gobetti

Le violenze rimosse dell'Italia

Icrimini fascisti in Africa e nei Balcani sono un pluridecennale rimosso del nostro Paese. Questo pomeriggio alle 17 nella Sala Xenia di Riva Tre Novembre 7, l'associazione Anpi Vzpi presenta una conferenza dello storico Eric Gobetti, che parlerà del suo libro "I carnefici del Duce" (Laterza, 2023).

Lo storico torinese, già autore di importanti lavori sul-

la Resistenza, sulla Jugoslavia nella Seconda guerra mondiale e sui crimini commessi dalle forze italiane in Africa e nei Balcani, torna ad affrontare un tema ancora oggi controverso e spesso rimosso: le responsabilità italiane nelle atrocità compiute durante il fascismo e la guerra. «In Italia i crimini di guerra commessi all'estero negli anni del fascismo costituiscono un trauma rimosso,

mai affrontato», scrive Gobetti. Il libro non parla di «eventi isolati», ma di «crimini diffusi e reiterati»: rappresaglie, fucilazioni di ostaggi, impiccagioni, uso di armi chimiche, campi di concentramento, stragi di civili che hanno devastato intere regioni in Africa e in Europa per più di vent'anni.

Attraverso le storie di alcuni degli uomini che hanno ordinato o partecipato a questi



Dettaglio della copertina del libro "I carnefici del Duce" di Eric Gobetti

fatti – ufficiali, generali e soldati semplici, fascisti e non – Gobetti ricostruisce chi fossero, da dove venissero e quali fossero le loro motivazioni. «Non tutti gli italiani sono stati "brava gente",

sottolinea l'autore. «Anzi a migliaia – in Libia, in Etiopia, in Grecia, in Jugoslavia – furono artefici di atrocità e crimini di guerra orribili. Chi furono i volontari carnefici di Mussolini? Da dove ve-

nivano? E quali erano le loro motivazioni?».

Il volume si concentra in particolare sulle figure dei comandanti e dei soldati che eseguirono o ordinarono stragi e violenze, ponendo l'accento su un aspetto spesso trascurato: molti di loro erano uomini comuni, «buoni italiani», che scelsero di operare per il «bene della patria» o per interesse personale. Con «I carnefici del Duce», Gobetti continua il suo lavoro di ricerca rigorosa sui documenti e sulle testimonianze, offrendo al lettore uno sguardo senza sconti su una pagina oscura della storia italiana del Novecento che, a distanza di ottant'anni, continua a essere poco insegnata e poco discussa. —

L'EVENTO
DEL PRIMO
MAGGIO

Arisa, Spollon e Big Mama conduttori del Concertone

Fervono prove e preparativi in piazza San Giovanni a Roma, che come di consueto si prepara a ospitare il Concertone del Primo Maggio. Padroni di casa saranno Arisa e Pierpaolo Spollon (al-

la loro prima esperienza da presentatori sul palco dell'evento promosso dai sindacati), affiancata dalla "veterana" BigMama, alla sua terza conduzione. Al trio il compito di accogliere i circa



50 artisti che animeranno la giornata (45, più altri 6-7 presenti nell'opening a partire dalle 13). Tra loro Bambole Di Pezza, Chiello, Dardust con Davide Rossi, Delia, Ditonellapiaga, Emma, Ermal Meta, Frah Quintale, Francesca Michielin, Fulminacci, Geolier. E ancora

Irama, Levante, Litfiba, Madame, Nicolò Fabi, i Pinguini Tattici Nucleari e Riccardo Cocciante. Lo slogan scelto quest'anno da Cgil, Cisl e Uil è "Lavoro dignitoso: contrattazione, nuove tutele e nuovi diritti per l'Italia che cambia nell'era dell'intelligenza artificiale".

Palchi

Shakespeare e la scommessa dei Teatri

Per la prima volta Romeo e Giulietta in versione opera lirica e prosa grazie alla collaborazione tra Verdi e Rossetti. Cast giovani e di talento

MARTAHERZBRUCH

Tra i tanti personaggi che hanno reso immortale la shakespeariana "Most Excellent and Lamentable Tragedy" di Romeo e Giulietta, oltre naturalmente ai due giovani amanti vittime dell'odio e della rivalità delle loro famiglie, ce n'è uno in particolare, Mercurio, l'amico del cuore di Romeo. «Misterioso, inquietante, dolce e brutale, bruciato dalla vita», l'ha descritto il regista Paolo Valerio. Un personaggio che «parla della malattia dell'amore» e che dopo il duello mortale col fratello di Giulietta diverrà «cibo per vermi». Una figura che introduce la fatale interconnessione tra amore e morte, il tema di questo dramma che ha seguito artisti e musicisti per secoli.

E c'era l'atmosfera delle grandi occasioni, ieri, in un gremietissimo Ridotto, alla conferenza stampa in concerto per la presentazione della nuova doppia produzione dell'o-

pera lirica Roméo et Juliette di Charles Gounod e per tragedia di Shakespeare Romeo e Giulietta che saranno in scena in contemporanea dall'8 al 24 maggio per la Stagione d'Opera e di Balletto 2025-2026 del Teatro Verdi di Trieste in collaborazione con lo Stabile del Fvg con due cast giovanissimi e talentuosi. «Una sinergia tra i due maggiori enti culturali cittadini» che l'assessore ai Teatri Serena Tonel s'è augurata possa ripetersi anche in futuro, auspicio caldeggiato anche da Andrea Melon per conto del Consiglio di Indirizzo della Fondazione. Un'idea nata, come ha spiegato il sovrintendente Giuliano Polo, dalla volontà di «fare sistema» e rendere il teatro un «centro di propulsione delle capacità produttive locali». Un unicum in Italia e in Europa come ha dichiarato il presidente dei Rossetti, Francesco Granbassi, a parte un piccolo esperimento fatto a Genova col «Giro di vite» di H. James / B. Britten. La conferenza, nel suo inusuale ma amato format, era moderata

da Marina Nocilla e, per Associazione Triestina Amici della Lirica G. Viozzi, dalla giornalista Sara Del Sal e s'è conclusa con due emozionanti esibizioni della scena del balcone, con Giacomo Albites Coen e Caterina Truci per il dramma e col duetto «Ange adorable» interpretato da Galeano Salas e Nina Minasyan.

Lavorando sul gran «giacimento culturale rappresentato dal nostro territorio», per questa doppia lettura sia in prosa che in musica di Romeo e Giulietta, il regista Valerio ha voluto porre Trieste al centro, ambientandovi l'opera di Gounod, più precisamente a Miramare, durante la Grande Guerra, con una Giulietta austriaca e un Romeo italiano; mentre per il suo personale adattamento del capolavoro di Shakespeare ha scelto Sarajevo, sullo sfondo dell'ultimo conflitto dei Balcani - una guerra che a Trieste è stata «più sentita rispetto ad altre città europee». Il regista ha ricordato che sono molti gli elementi che differenziano il



In alto le prove della versione in prosa del Romeo e Giulietta. Sotto il Maestro Leonardo Sini

dramma di Shakespeare dall'opera di Gounod. Il finale originale, ad esempio, prevede che dopo aver bevuto il veleno Juliet si addormenti e si risvegli dopo la morte di Romeo, ma la prassi teatrale già del '700, vede Giulietta svegliarsi prima della morte dell'amato, in modo da consentire un tragico dialogo conclusivo.

Prassi ripresa nell'opera lirica. Valerio Vicari, direttore artistico del Verdi ha ricordato quanto sia stata lunga la gestazione del Roméo et Juliette di Charles Gounod. Il compositore francese aveva iniziato a scriverla nel 1841, durante il suo soggiorno romano, sul libretto approntato da Felice Romani per i Capuleti e i Montec-

chi di Bellini. L'opera venne conclusa nel 1865, in Francia, su un nuovo libretto dei fidati Jules Barbier e Michel Carré, già autori di Faust (1859). L'opera debuttò il 27 aprile 1867 a Parigi al Théâtre Lyrique, ma ebbe poi numerose rivisitazioni fino a quella di riferimento del 1888. Al Verdi vedremo infine un'edizione «triestina».

Il Maestro concertatore e direttore Leonardo Sini, al suo debutto al Verdi e al titolo, ha sottolineato come per Gounod l'amore sia alla base dell'azione scenica, il «motore immobile» delle vicende umane, e come - dal punto di vista musicale - tutto ruoti attorno a quattro duetti dei due protagonisti. Come la valse-ariette di Ju-

liette «*Je veux vivre dans le rêve*» o la struggente cavatina di Roméo nella famosa scena del balcone «*Ah. 'lève-toi; soleil!*». Brano che illumina il carattere del personaggio e precisa il suo ruolo nell'intreccio generale dell'opera, imperniato sulla contrapposizione tra la notte che protegge i due amanti e la luce risplendente che avvolge Juliette, «soleil» che brilla davanti agli occhi innamorati di Roméo. Con Roméo et Juliette Gounod toccò senza dubbio uno dei vertici della sua musica, le cui ultime battute ci svelano che i due amanti di Verona sono morti solo davanti agli occhi degli uomini, perché il loro amore trascende la morte.

A CASA CANDUSSI PASIANI DI ROMANS D'ISONZO

L'omaggio a Mocchiutti e de Gironcoli nella mostra **Sulle orme del paesaggio**

L'arte diventa racconto del territorio attraverso le opere di Cesare Mocchiutti e di Luciano de Gironcoli nella mostra *Sulle orme del paesaggio*. Mocchiutti e de Gironcoli tra ciò che si vede e ciò che si vive. L'esposizione aprirà al pubblico nel mese di giugno negli spazi di Casa Candussi Pasiani, a Romans d'Isonzo, all'interno del Festival Flux Judri e in collaborazione con il Comune ospitante. Il

progetto intende mettere in dialogo due figure centrali nella storia dell'Istituto d'arte "Max Fabiani" di Gorizia: da un lato Mocchiutti, inizialmente maestro di de Gironcoli, e dall'altro lo stesso de Gironcoli, che da allievo è poi divenuto a sua volta Maestro d'arte.

Alla sua prima esperienza curatoriale, Giulia Coceancig firma la mostra affiancata nell'organizzazione da Elena Gasparin, presidente dell'associazione Judrio, insieme a En-

rica Mocchiutti e Valentina de Gironcoli, figlie degli artisti. «Questa esposizione nasce dall'idea di mettere in relazione i soggetti raffigurati da Mocchiutti con l'ampio respiro paesaggistico di de Gironcoli - spiega Coceancig -. Per me un onore contribuire, attraverso questa mostra, al racconto del territorio e lavorare per il secondo anno insieme all'Associazione Judrio e alle figlie dei due artisti, che partecipano attivamente alla realizzazione. Un



Cesare Mocchiutti

ringraziamento speciale a Edoardo Mauri, membro dell'associazione e appassionato



Luciano de Gironcoli

to d'arte, che per primo ha espresso il desiderio di valorizzare i due esponenti e sostenu-

to questa iniziativa».

«Qui l'arte non è semplice ornamento, ma diventa linguaggio attraverso cui trasmettiamo i valori della cura, della tutela e della riscoperta del paesaggio fluviale - aggiunge la presidente dell'associazione, Elena Gasparin -. Nel dialogo tra questi due grandi interpreti della nostra terra, ritroviamo l'essenza stessa del nostro impegno». «Con grande piacere abbiamo accolto la collaborazione col festival Flux Judri che ha scelto Casa Candussi Pasiani come sede del percorso espositivo - afferma l'assessorato alla Cultura di Romans Alessia Tortolo -. La nostra amministrazione crede fermamente che la valorizzazione del patrimonio passi anche attraverso la riscoperta delle radici». —

APPUNTAMENTI

Sabato
Aleksandrinke
e donne dell'esodo

Sabato alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi di Via Battisti 2 si terrà la conferenza "La migrazione femminile nella regione Friuli Venezia Giulia dalla fine dell'800 al '900. Aleksandrinke e donne dell'esodo" a cura di Romana Olivo.

Tempo libero
La Sogit lancia il corso di primo soccorso

Sogit Trieste organizza un nuovo corso di primo soccorso che avrà inizio il prossimo 4 maggio nella sede di via Carletti 4, a Borgo San Sergio, e si concluderà il 29 maggio con l'esame scritto e pratico. Avrà la durata di 16 ore, con orario serale dalle 19.30 alle 21.30. Oltre alle lezioni teoriche saranno eseguite delle prove pratiche su manichini con la strumentazione necessaria. Tutti coloro che supereranno l'esame finale potranno, se interessati, iniziare un percorso di assistenza in ambulanza e prestare la propria opera come volontario del soccorso. Per iscriversi telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 al 040638118.

Tempo libero
Itinerario danubiano

L'associazione Ferstoria propone per il 31 maggio/2 giugno un itinerario nella valle danubiana della Wachau con visite ai luoghi della storia asburgica quali Mayerling, St.Pölten, Artstetten, Melk, Krems e Mariazell. Corsa sulla ferrovia panora-

mica del Danubio, navigazione da Melk a Krems, tranvia storica Erlaufsee. Visite della residenza di Mayerling teatro della tragedia di Rodolfo e Maria Vetsera, del Castello di Artstetten dove riposano gli Arciduchi uccisi a Sarajevo, di Mariazell centro del cattolicesimo austriaco. Viaggio previsto da Trieste con pullman riservato e due pernottamenti a St.Pölten. Necessarie adesioni con largo anticipo al Mitelnet - Trieste - Via San Giorgio 7a - tel. 040 9896112 - cell. 3387062067 / 393 4552120/

Aiutoaiuto/1
Come contattare i Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Tutti i numeri degli Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040577388. Gli incontri del gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto/3
Riunioni dell'Astra in via Abro

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol può contattare l'As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o allo 040 639152.



I mestieri triestini di una volta

La presentazione del libro "Mestieri triestini di una volta" di Lino Monaco si terrà nel pomeriggio di oggi, alle 18, nella popolare Osmiza Fabec, località Malchina 49 (e non a Borgo San Mauro come erroneamente comunicato in precedenza). L'evento si svolge all'interno della manifestazione "Libri e vini in piazzetta".

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

Il Logos da Esiodo a San Giovanni



Alle 17.30, nello Spazio Forum di Museo Lets, si terrà la conferenza "O LOGOS. Da Esiodo al Vangelo di Giovanni", restituzione pubblica di un percorso formativo condotto da cinque studenti del Liceo Carducci Dante. Protagonisti dell'incontro saranno Damiano Bazo, Elizabeth Lepidi, Laura Levi, Elena Stebel ed Emma Zampatti, che accompagneranno il pubblico in un viaggio attraverso uno dei concetti più profondi e sfuggenti della cultura occidentale: il logos. A moderare l'incontro sarà Claudia Giordani. Il progetto nasce con l'obiettivo di approfondire la conoscenza della lingua greca antica esplorando l'evoluzione semantica e concettuale del termine logos, seguendone le trasformazioni lungo un arco temporale che va dal VII secolo a.C. fino al I secolo d.C. Un percorso che attraversa autori fondamentali come Omero, i presocratici e Platone, per approdare infine al prologo del Vangelo di Giovanni, testo cardine della tradizione cristiana. Cinque liceali si sono addentrati in un'avventura intellettuale che ha messo in dialogo filosofia, letteratura, teologia e persino matematica, interrogandosi sulla portata e sui limiti di un termine la cui ricchezza continua a stimolare il pensiero contemporaneo. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

TRIESTE - TEMPO LIBERO

Laboratorio di dizione al Miela



Il Teatro Miela / Bonawentura propone per la primavera un nuovo laboratorio di Dizione curato da Davide Rossi, che si terrà ogni martedì dal 19 maggio al 28 luglio, dalle 19 alle 21, nella sala tonda del Teatro Miela. Un laboratorio pensato per offrire strumenti concreti e accessibili a chi desidera migliorare la propria dizione, acquisendo maggiore chiarezza, sicurezza ed efficacia comunicativa, nel rispetto della propria identità espressiva. Accade frequentemente che una parola pronunciata con naturalezza richieda di essere ripetuta per risultare pienamente comprensibile, così come accade che un semplice saluto consenta di individuare immediatamente la provenienza geografica dell'interlocutore. A ciò si accompagna, talvolta, una percezione non del tutto soddisfacente della propria voce, che emerge con particolare evidenza nell'ascolto di registrazioni. Dalle vocali aperte e chiuse, agli esercizi di articolazione e pronuncia corretta, con un approccio pratico, leggero e divertente, per imparare a rendere la propria pronuncia più chiara, fluida ed efficace, senza rinunciare alla propria identità, ma anzi, forse scoprendone una nuova. Il laboratorio è aperto a tutti. Informazioni e modalità di iscrizione sono disponibili sul sito del Teatro Miela.



L'INAUGURAZIONE

La città di Svevo in cartolina nella mostra al Museo postale

Apri oggi l'esposizione di immagini d'epoca ispirata alle opere dello scrittore

Francesca Schillaci

La Trieste di Italo Svevo. È così che la nostra città mitteleuropea è spesso definita da turisti, letterati, studiosi e appassionati di luoghi di frontiera, soprattutto perché Trieste porta con sé quell'atmosfera contraddittoria, fatta di incroci culturali, moltitudini di razze, religioni e tradizioni che continuano a convivere e a permanere nel tempo. Svevo lo sapeva molto bene, tanto che ha immortalato la sua Trieste dentro i tre romanzi che l'hanno reso eterno: "Una vita", "Senilità" e "La coscienza di Zeno".

Giardini, strade, caffè letterari, il Carso, il mare, il

porto sono solo alcuni dei luoghi che ritornano nella narrazione letteraria sveviana, tanto da affascinare ancora oggi lettori di tutto il mondo che spinti dalle sue parole si recano a Trieste per poterla osservare con gli occhi dello scrittore.

Non stupisce infatti che sulla scia di questo sentimento letterario sia nata la mostra "A passeggio con Svevo in cartolina" che inaugura alle 10.30 all'interno del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa in piazza Vittorio Veneto, curata da Emanuela De Domenico.

Si tratta di una vera e propria passeggiata tra le immagini postali d'epoca, mi-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Il diavolo veste Prada 2 16.00-18.15-20.30
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Resurrection V.O. 17.00 (sott.it.)
Kokuho - Il maestro di Kabuki V.O. 20.30 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it
Un anno di scuola 17.00-18.50-21.00
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Il diavolo veste Prada 2 16.45-18.00-21.15
Yellow Letters 16.30-18.45-21.00
Nel tepore del ballo 16.00-17.50-19.40-21.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Michael 16.30-18.50-21.00
18.45-21.15 (in originale con s.t.)
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 18.20-21.00 (tutti gli spettacoli in originale con s.t.)

Un anno di scuola 16.00-17.50-19.40
The Drama - Un segreto è per sempre 16.50-18.45
21.00 (in originale con s.t.)
Le lacrime del mare azzurro 17.00-18.45
21.00 (in originale con s.t.)
The Long Walk 21.30
Il figlio del deserto 16.40
Super Mario Galaxy - Il film 16.40

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Il diavolo veste Prada 2 14.00-14.30-15.00-15.30-16.00-17.00-17.30-18.00
18.30-19.00-19.10-20.00-20.30-21.00-21.25-22.00
Michael 15.20-18.40-21.40-22.15
Il figlio del deserto 14.05
Super Mario Galaxy - Il film 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Il diavolo veste Prada 2 17.30-18.30-20.20-21.10
Il figlio del deserto 16.50
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 20.45
Michael 17.45-21.00
Yellow Letters 17.00-19.15
Un anno di scuola 17.30
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Il diavolo veste Prada 2 17.40-20.30
Michael 17.45-20.45
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 20.20
Nel tepore del ballo 17.15-19.00



"Il diavolo veste Prada 2"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRICI
Via dei Fabbrici 2/A 040390613
"Oggi alle 20.30 per la rassegna 'Ai Fabbrici 2' va in scena 'Ombrelloni'" di Iacopo Gardelli con Lorenzo Carpinelli; musiche di Giacomo Toschi.

TEATRO MIELA
Piazza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672
"Incroci Teatrali / Classici rivisitati - Oggi, ore 20.30 'Ediporeopride'" di e con Artifruggili. Indagine su verità, responsabilità e rapporto uomo-tecnologia, dove controllo e scelta si confondono. Ingresso €15,00, ridotto €12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3583511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 'Ape Regina. Una giornata per Molly Bloom'" scrittura di e con Giorgia Cerruti; regia di Giorgia Cerruti e Davide Giglio. Uno spettacolo di Piccola Compagnia della Magnolia. Durata 1h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481494369

"Oggi alle ore 20.45 'Peter Erskine Quartet'" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



LA MOSTRA
UN DOCUMENTO E ALCUNE
CARTOLINE IN ESPOSIZIONE

nuziosamente selezionate per l'occasione dalla collezione privata di Cosimo Cosenza, che in passato aveva già raccolto innumerevoli cartoline della città nel libro "Trieste cent'anni fa al tempo di Italo Svevo, in 50 cartoline e cronache cittadine". L'autore sarà presente all'inaugurazione per raccontare la sua esperienza di collezionista. Nello specifico, l'esposizione ripercorre le tappe delle opere sveviane attraverso fotografie antiche che, insieme a qualche ritaglio di giornale, portano tutte la data dell'anno di pubblicazione delle opere di Svevo. Una sorta di viaggio, insomma, che mostra Trieste tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento scandendo il ritmo del tempo secondo i tre romanzi: 1892-1893 esce "Una vita", l'opera che racconta la quotidianità di Alfonso Nitti, giovane impiegato incapace di trovare il proprio posto nel mondo, tema quest'ultimo che rivela precocemente la visionarietà di Svevo nell'annunciare l'idea dell'uomo moderno diviso tra desiderio e inettitudine. Nel 1898 esce "Senilità", opera nella quale Svevo approfondisce l'analisi psicologica dei perso-

naggi e mostra una Trieste moderna, seppur attraversata da contrasti sociali e culturali. Il 1923 è l'anno de "La coscienza di Zeno", romanzo che consacra lo scrittore alla fama internazionale e rende Zeno Cosini un personaggio attualissimo che permane ancora nei riferimenti psicologico-letterari contemporanei.

Cartoline raccolte e scambiate nell'arco di una vita dettano il ritmo della narrazione sveviana a Trieste, alcune delle quali di altissimo valore pari anche a 500 euro l'una. Oltre all'accostamento con i passi dei romanzi, ogni cartolina è corredata da una didascalia toponomastica esattamente come nel libro di Cosenza, riportando anche le cronache de "Il Piccolo" dell'epoca con articoli di ogni tipo datati però negli anni delle opere sveviane. «La mostra – scrive De Domenico – intende valorizzare cartoline e francobolli come documenti storici e al tempo stesso consacrarli quali strumenti narrativi capaci di restituire atmosfere, trasformazioni urbane e frammenti di vita quotidiana. Poste Italiane inoltre conserva ancora la firma autografa di Italo Svevo su libretto postale e questa mostra offre al visitatore uno sguardo inedito sulla città che ispirò profondamente l'intera produzione sveviana». —

TRIESTE - ALLE 17.30 IN ANDRONA CAMPO MARZIO

Charta Sporca si tinge di Nero



Oggi alle 17.30 nell'aula F del Disu in Androna Campo Marzio si terrà la presentazione dell'ultimo numero della rivista Charta Sporca, intitolato "Nero". Così recita l'editoriale: «Dobbiamo ribadirlo ancora una volta, soprattutto in questi tempi bui: il Nero è il colore della gioia, della lotta, della trasgressione. Per citare le parole del filosofo francese François Laruelle, questa è "la nostra ucromia: imparare a pensare al Nero come a ciò che in ultima analisi determina i colori, piuttosto che pensarlo come ciò che li delimita" (Du noir univers: dans les fondations humaines de la couleur). Il Nero non è un colore ma ciò che sta alla base del colore stesso. È il fondamento radicale di un mondo che è diventato fin troppo visibile. "Vedi Nero! Non tutti i tuoi soli sono caduti – sono riapparsi, stavolta leggermente più deboli..." . I testi raccolti sono un appello a dipingere il mondo di pece, a renderlo ancora più scuro di quanto non fosse già prima, per riuscire finalmente a guardarlo senza essere accecati dalla sua falsa luce. Le illustrazioni di Edoardo De Stalis attraversano il tema riducendo al minimo la luminosità di alcune celebri opere della storia dell'arte, portandole quasi a sfiorare il buio, e provocandoci così a trovare, nel nero che avanza, i contorni della bellezza e della vita che restano».

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

Storie di batteri, oro ed argento



Prende il via oggi alle 20.30, con l'appuntamento "Batteri oro e argento", di cui parleranno i relatori Benedetta Rigo, Alberto Riva e Josef Vuch, il ciclo di conferenze di divulgazione scientifica e culturale organizzato dal Club Alpinistico Triestino. Tutti gli incontri, riuniti sotto il titolo "Giovediamoci 2026", si svolgeranno nella sede di via Abro 5/A, saranno aperti al pubblico fino a esaurimento posti e senza obbligo di prenotazione. Il programma prevede 17 appuntamenti, con esperti di diversi settori, che vanno dalla speleologia alla chimica, dall'astronomia alla storia, fino alla speleosubacquea e alla speleologia urbana. Questo il programma di maggio: giovedì 7 Maurizio Bressan, Silvio Masè, Cristian Duro e Marco Brogi parleranno di "Bunker della provincia di Trieste e galleria antiaerea di viale D'Annunzio", il 14 Dario Gasparo su "Spedizione sui vulcani", il 21 Paolo Forti e Fulvio Forti "CO₂ – aspetti chimici e strumenti", il 28 Gigliola Antonazzi "Dello spazio e del tempo". Giugno: giovedì 4 Maurizio Bressan "Bunker della provincia di Trieste (parte seconda)", 11 Dario Gasparo "Rilievi 3D", 18 Stefano Schirinzi "Curiosando tra le stelle". Il ciclo di incontri si concluderà il 10 dicembre. Una sosta è prevista fra il 19 giugno e il 9 settembre. U.SA.

MUSICA

Medioevo femminile nel "To yasemi" della triestina ETT



La cantautrice triestina ETT

Elisa Russo

L'album di debutto della cantautrice triestina ETT s'intitola "To yasemi": deriva dal cipriota antico e significa "gelsomino", «un fiore noto per sprigionare i suoi profumi più intensi durante le ore notturne, simbolo di amore e purezza». È un percorso di sperimentazione e cambiamenti quello di Gaya Misrachi, in arte ETT «un tag – spiega – che ho iniziato a utilizzare anni fa nei miei dipinti». Il progetto fonde sonorità dream pop ed elettroniche a elementi più acustici. Mamma triestina, papà milanese di origini greche, Misrachi canta fin da piccola, ha studiato alla Scuola di Musica 55 e aveva partecipato a X Factor nel 2012 nella squadra di Elio, ha vissuto a Granada dove ha studiato all'accademia jazz, per spostarsi poi a Milano, dove risiede da cinque anni. Accasata per un periodo all'etichetta major Island/Universal, con cui ha pubblicato diversi singoli e un ep, ha deciso ora di seguire una strada più personale e indipendente con la label Dead Wrong: «Non mi andava più di adattare la mia musica a un modello commerciale, mi sembrava di perdere genuinità. Lo so che molte volte si pensa che

trovare una grossa etichetta sia un traguardo, ma non sempre lo è, non è tutto oro e può allontanarti dalla musica di qualità. Ho scelto di lavorare con un nuovo team, in cui si fanno le cose come degli artigiani, in modo limpido e senza fretta e ho trovato la mia dimensione. Cambiare è sempre sano». La produzione e il mix di "To yasemi" sono a cura di dNoise (Giorgio Miccolupi) e il master di Michele Denami agli Abbey Road Institute di Amsterdam. «In tutto il disco parlo del mare – racconta l'artista triestina –, c'è l'acqua, il sole... Trieste mi ha trasmesso la passione per le barche, c'è anche un brano dal titolo "La pescatrice". In futuro mi piacerebbe pensare a un progetto interamente dedicato alla mia città, in cui un giorno spero di tornare a vivere». A fare da filo conduttore delle tracce è un immaginario medievale utilizzato «non come rievocazione storica, ma spazio simbolico: un tempo in cui mito, fede, amore e violenza coesistevano. Attraverso armature, duelli e figure archetipe, attingo dal linguaggio di quell'epoca per riscriverne le narrazioni in prospettiva femminile, trasformando la donna da oggetto del racconto a soggetto attivo». —

TRIESTE - ALLE 11.30 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Un cortometraggio animato su Hack, la signora delle stelle

La quarta edizione del progetto Caffè Letterari prodotto dall'Associazione culturale Opera Viva è dedicata al ricordo di "Margherita Hack: la Signora delle stelle", una personalità scientifica che con Trieste strinse un legame speciale. Si tratta di un progetto didattico ed educativo, che viene presentato pubblicamente oggi, alle 11.30, alla Biblioteca statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII, 6 – Sala confe-

renze del secondo piano), che si ispira alla prima donna chiamata a dirigere un Osservatorio astronomico in Italia – quello di Trieste – contribuendo alla sua ascesa e al suo riconoscimento come uno dei maggiori centri dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. Scienziata dai grandi meriti, autrice di ricerche di enorme valore scientifico, Margherita Hack è stata una grande divulgatrice che ebbe la capacità di

avvicinare diverse generazioni alla scienza.

«Il progetto Caffè Letterari ha coinvolto un centinaio di studenti – spiega il Direttore artistico Lorena Matic – che hanno partecipato attivamente alla realizzazione del cortometraggio animato e alla creazione dell'identità grafica dedicata a "Margherita Hack: la Signora delle stelle", ripresa anche sulla copertina del catalogo. Il tema è stato delineato



Il cortometraggio animato

durante una conferenza con l'astrofisico professor Pierluigi Selvelli dell'Inaf Osservatorio Astronomico di Trieste, cui hanno partecipato gli studenti dell'Istituto Nautico, con l'obiettivo di far emerge-

re le connessioni storiche: l'origine dell'Osservatorio risale infatti al 1753, quando l'Imperatrice d'Austria Maria Teresa vi istituì la Scuola Nautica, dove veniva insegnata l'astronomia ai futuri capitani».

Il secondo step del progetto ha coinvolto tre classi di studenti del Liceo Artistico Nordio per la realizzazione delle illustrazioni, che sono poi state trasferite agli studenti dell'Istituto Professionale Luigi Galvani per la loro animazione video. Grazie a uno stage con il regista Davide Salucci, gli studenti hanno implementato le conoscenze sugli audiovisivi per poi produrre i file animati. La voce narrante è di Thomas Rizzi, studente di questa scuola, con la passione del doppiaggio, che ha perfettamente incarnato le intonazioni narrative del filmato. La colonna sonora è del talentuoso Bruno Kordić, studente al Conservatorio di Musica Tartini di Trieste. Per info www.assocoperaviva.it —

SPORT



BASKET - BRACCIO DI FERRO TRA L'AMMINISTRAZIONE E LA SOCIETÀ BIANCOROSSA

Pallacanestro Ts, caos sul futuro del PalaRubini

Il Comune congela 342 mila euro di contributo per presunte inadempienze del club. Il 30 giugno scade la concessione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si addensano nubi sul rapporto tra Pallacanestro Trieste e Comune di Trieste, con al centro della contesa la gestione del PalaRubini.

Quello che doveva essere un percorso condiviso verso il rinnovo della concessione si sta trasformando in un braccio di ferro che rischia di lasciare la squadra senza una casa e il Comune con una patata bollente tra le mani.

Il cuore del problema risiede nei termini dell'attuale concessione, in scadenza il 30 giugno prossimo. Secondo gli accordi, la società avrebbe dovuto presentare un progetto di fattibilità tecnica ed economica, corredato da un piano finanziario per la gestione della stagione sportiva 2026-27. Un documento che, tuttavia, non è mai stato consegnato.

La versione della Pallacanestro Trieste sul punto è netta: l'impossibilità di procedere dipenderebbe dalla mancata ricezione di documenti tecnici fondamentali richiesti agli uffici comunali, senza i quali sarebbe stato impossibile redigere un piano preciso e professionale.

La reazione del Municipio non si è fatta attendere e ha colpito direttamente il portafoglio della società. Il Comune, considerando il club inadempiente rispetto ai termini, ha deciso di negare il contributo previsto per il 2025, una cifra pari a 342 mila eu-

ro.

Questi fondi, che avrebbero dovuto essere liquidati nei primi mesi del 2026, sono attualmente congelati.

La posizione dell'Amministrazione comunale rimane rigida: niente progetto, niente soldi.

Per la Pallacanestro Trieste la questione non è solo di principio. Gestire il PalaRubini ha oggi un costo che oscilla tra 1,1 e 1,2 milioni di euro l'anno. A fronte di queste uscite, il contributo comunale rappresentava un paracadute necessario.

Il club lamenta la mancata ricezione di incartamenti da parte del Municipio

Senza quel sostegno, e con i costi di manutenzione e utenze alle stelle, la società ha iniziato a interrogarsi seriamente sulla sostenibilità della gestione diretta.

Ma il vero nodo politico e sportivo è un altro: l'impressione è che la società abbia ormai la valigia pronta e che, di conseguenza, gli interlocutori con cui il Comune sta alzando il muro oggi, potrebbero non essere più i medesimi domani.

Da un lato, viene da chiedersi se, oltre alla freddezza del mondo imprenditoriale, non sia stata anche questa incertezza gestionale, unita a



Il PalaRubini durante il derby tra Pallacanestro Trieste e Apu Udine FOTO FRANCESCO BRUNI

un muro burocratico apparentemente insormontabile, a spingere il presidente Paul Matiasic verso il disimpegno. Per un investitore, l'impossibilità di pianificare il futuro della propria casa è spesso il primo passo verso l'addio.

Dall'altro sorge il sospetto che il Comune stia giocando in difesa: sapendo che la proprietà è comunque destinata

a cambiare o a disimpegnarsi, l'Amministrazione potrebbe aver scelto di chiudere i rubinetti per evitare di investire risorse su un interlocutore che domani potrebbe non esserci più.

Un'incognita che rischia di trasformarsi in un ostacolo per il futuro del basket triestino.

Se l'obiettivo del Comune è quello di proteggere le cas-

se pubbliche in vista di un possibile cambio di proprietà, la strategia del muro contro muro potrebbe rivelarsi un clamoroso autogol.

Immaginare una nuova compagine societaria pronta a rilevare la Pallacanestro Trieste trovandosi davanti a una società senza palasport è, infatti, un esercizio di ottimismo al limite dell'azzardo.

Una squadra senza una ca-

sa non perde solo il parquet per le partite e gli spazi per l'allenamento, perde i propri uffici, la propria sede, il cuore pulsante della sua operatività quotidiana.

Il rischio concreto è che, nel tentativo di tutelarsi dal disimpegno di oggi, il Municipio finisca per scoraggiare i possibili investitori di domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTRASTI. Reciproche accuse sulla gestione tra Arcieri e il Comune. Lodi: «Allucinante»

Dalla chiusura del parcheggio ai pannelli led non autorizzati

LA QUERELLE

Il general manager della Pallacanestro Trieste, Michael Arcieri, prende posizione sulla questione legata alla concessione e alla gestione del PalaRubini. Attraverso una nota, il dirigente biancorosso ha voluto rispondere alle indiscrezioni di stampa riguardanti i rapporti con l'Amministrazione comunale.

Arcieri ha smentito categoricamente le voci di un presunto silenzio della società di fronte a un invito del Comune, precisando che il presidente non è mai stato formalmente convocato, e ha ribadito il profondo

legame col PalaTrieste sottolineando la necessità di affrontare con urgenza alcune criticità che stanno minando la collaborazione costruttiva tra le parti.

«Per la stagione 2025-26 il Comune è contrattualmente tenuto a corrispondere al club 342 mila euro per la gestione del PalaRubini: questo pagamento era atteso tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, ma a oggi l'amministrazione si rifiuta di erogare il contributo senza fornire alcuna motivazione legale al riguardo, appellandosi a una mancata presentazione di un piano di sviluppo dell'impianto, che non è vincolante ai fini del contributo e che non abbiamo potuto stila-



Il gm Arcieri (Pallacanestro Ts) e l'assessore comunale Lodi

re per mancanza di documentazione essenziale, oltre a non conoscere i piani dell'amministrazione in merito agli interventi che ha intenzione di fare. Durante questi tre mesi di at-

sa, la nostra società ha comunque continuato a dimostrare il proprio impegno: abbiamo investito ulteriori 65 mila euro per migliorie straordinarie all'impianto, installando dei

nuovi pannelli led sull'intero secondo anello. Di contro, abbiamo subito un grave disservizio logistico: il parcheggio multipiano del palazzetto è stato chiuso fino a data da destinarsi a causa della mancata manutenzione da parte del Comune, con conseguenti enormi disagi e costi aggiuntivi per abbonati e personale».

Infine, c'è il nodo legato al futuro dell'impianto: «Sebbene la dirigenza sia impegnata dall'inizio di quest'anno per negoziare un nuovo accordo pluriennale, a oggi non è stato registrato alcun progresso. Nonostante queste temporanee difficoltà, siamo assolutamente certi che il Comune voglia affiancarci, guardando insieme con fiducia al futuro».

Secca la risposta del Comune per una posizione che l'assessore allo Sport, Elisa Lodi, ha definito «allucinante».

In una nota pubblicata ieri il Municipio smentisce l'accusa di scarso supporto con cifre alla mano: dal 2017 ha erogato circa 4,6 milioni di euro a fronte di un canone di affitto simbolico pagato dalla società

(1.500 euro all'anno). Nell'ultimo biennio sono stati stanziati circa 1,5 milioni extra.

Il Comune chiarisce di non essersi rifiutato di pagare, ma di aver sospeso l'ultimo versamento perché la società non ha rispettato gli obblighi contrattuali: entro il primo dicembre 2025 avrebbe dovuto presentare il Progetto di Fattibilità (Pfte) e il Piano Economico (Pef) per la gestione futura, documenti mai pervenuti. Il Comune rivendica poi di aver speso oltre 200 mila euro per la cabina elettrica e di stare risolvendo i problemi del parcheggio (garantendo nel mentre lo Stadio Rocco). I nuovi pannelli led sono stati installati dalla società senza autorizzazioni. Emerge un debito della società verso i vigili del fuoco (circa 9 mila euro) che mette a rischio le prossime partite per mancanza di vigilanza.

Il Comune, infine, denuncia un silenzio totale da parte della proprietà (nessun riscontro alle richieste di incontro del 27 aprile) e l'assenza di qualsiasi proposta per il rinnovo della gestione. —

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Coach Lisica confermato sulla panchina di Trieste «Faremo grandi cose»

Il tecnico croato ha ottenuto il rinnovo dal club biancorosso Oveglia: «Scelta naturale dopo quanto visto in campo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallamano Trieste sceglie la via della continuità e rinnova la propria fiducia a Boris Lisica. Sarà ancora il tecnico croato a guidare la prima squadra nel prossimo campionato di Serie A Gold, una decisione che premia l'ottimo lavoro svolto negli ultimi mesi.

Subentrato a stagione in

corso lo scorso febbraio, Lisica ha saputo prendere in mano le redini del gruppo con polso e visione.

Nonostante un'annata segnata da una lunga serie di infortuni che hanno spesso costretto la squadra a lavorare in emergenza, il coach è riuscito a portare i biancorossi fino alla finale di Coppa Italia, mantenendo viva la speranza per un posto nei

playoff scudetto fino a un soffio dal termine della regular season.

«La conferma di Lisica è il risultato naturale di quanto visto sul campo – ha dichiarato il direttore sportivo Giorgio Oveglia –. Boris ha gestito il gruppo con grande intelligenza, valorizzando ogni elemento della rosa e sapendo reagire con lucidità alle tante assenze forza-



Il tecnico croato Boris Lisica

te. I risultati parlano per lui».

Dal canto suo, l'allenatore croato ha accolto la notizia con soddisfazione, non mancando di ringraziare chi lo ha supportato in questa sfida, dai tifosi allo staff medico, con un pensiero particolare per chi lo ha preceduto: «Voglio ringraziare Andrea Carpanese per il grande lavoro svolto prima

del mio arrivo; è merito suo se ho trovato una base tecnica così solida su cui poter costruire la nostra scalata».

Ora, però, l'attenzione è tutta rivolta al futuro. E l'obiettivo è sostanzialmente chiaro: alzare ulteriormente l'asticella.

«Abbiamo un compito stimolante: dare vita a una squadra che sappia restare ai vertici – ha concluso Lisi-

ca – quest'anno abbiamo dimostrato uno spirito di sacrificio fuori dal comune, imparando a reinventarci ogni settimana per sopperire alle emergenze. Ripartiamo dalla nostra solidità difensiva e dalla voglia di migliorare ancora: sono convinto che il prossimo anno potremo fare grandi cose».

In vista della prossima stagione si comincia a lavorare sulla nuova squadra partendo da quelli che saranno gli addii certi. Lasceranno Trieste Richard Lindstrom, il terzino destro che nella prossima stagione tornerà a giocare in Svezia e Clement Esparon, l'mvp della stagione biancorossa per il quale sono suonate le sirene spagnole.

Tutte da verificare le possibilità di trattenere il centrale Jaume Pujol, il giocatore vorrebbe restare ma andranno attentamente valutate le sue condizioni fisiche dopo l'intervento di ricostruzione del legamento crociato del ginocchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - LA RIVINCITA DEGLI EX

L'Arezzo di Bucchi Ionita e Tavernelli promosso in B

Antonello Rodio / TRIESTE

Come in un magico puzzle, a volte basta rimescolare spezzoni di storia alabardata, ricomporli da un'altra parte e trovare la formula vincente.

Se a Trieste si è appena detto mestamente addio alla serie C prendendo l'ascensore in discesa, ci sono infatti tre ex alabardati, tutti amatissimi dai tifosi nonostante i trascorsi con l'Unione piuttosto brevi, che hanno invece appena festeggiato tutti assieme il saluto alla C ma con direzione in salita, verso la serie B.

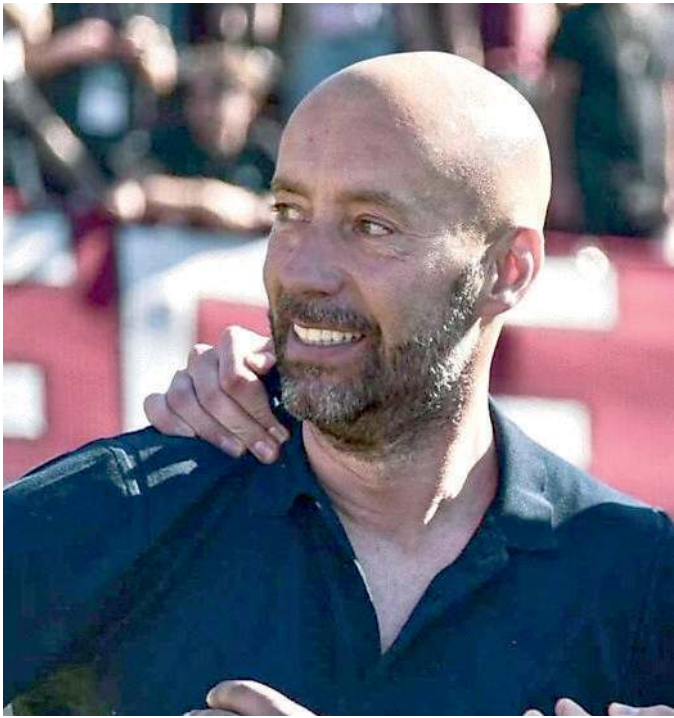
Si tratta del tecnico Cristian Bucchi e dei giocatori Camillo Tavernelli e Artur Ionita, che con i colori dell'Arezzo hanno ottenuto la promozione fra i cadetti dopo la vittoria sulla Torres, vincendo un duello all'ultimo punto con l'Ascoli.

Tre ex alabardati che alla

Triestina non si erano incontrati avendo vissuto l'Unione in tempi diversi, ma che si sono ritrovati uniti dai successi dell'Arezzo.

Ma come mai sono ricordati con grande piacere dalla tifoseria alabardata?

Partiamo da Bucchi, rimasto solamente una stagione alla guida della Triestina, quella 2021-'22, conclusa con un buon quinto posto in regular season e con l'eliminazione al primo turno dei play-off nazionali ad opera del Palermo, che poi fu promosso in B. Ma dopo l'1-2 dell'andata al Rocco, quella del ritorno al Barbera giocata di fronte a oltre 30mila tifosi, fu una sfida combattutissima, nella quale l'Unione dominò e sfiorò il colpaccio, reprimando su tantissimi episodi. Bucchi ci avrebbe sicuramente riprovato con la Triestina l'anno seguente,



Cristian Bucchi, tecnico dell'Arezzo

ma la morte di Biasin cambiò la storia alabardata.

Quanto a Tavernelli, ha giocato in prestito solo pochi mesi con la maglia alabardata, dal gennaio al maggio 2023, ma è entrato nella leggenda della Triestina con un gol storico: il destro all'incrocio da fuori area al 92' dell'1-2 nel play-out di ritorno con il San Giuliano City a Seregno, segnato in inferiorità numerica, regalò una sal-

vezza ormai insperata all'Unione nell'annata segnata dai tiktokker romani.

E poi Ionita, il ricordo più fresco: arrivato nel gennaio 2025 fu decisivo (4 reti in 13 presenze) per l'incredibile salvezza della scorsa stagione. Il moldavo era rimasto anche quest'anno battendosi come un leone e segnando altre 5 reti in 18 presenze, prima di approdare a gennaio in questo Arezzo vincente. —

CALCIO GIOVANILE

Torneo delle Nazioni 2026 l'Italia si giocherà il podio più basso contro la Scozia



L'Italia Under 15 ieri ha battuto la Romania FOTO ZONCH

Luigi Murciano / GRADISCA

Saranno Slovenia e Cechia a contendersi il XXII° Torneo delle Nazioni di Gradisca nella finalissima di domani.

Niente da fare per l'Italia U15, scesa in campo con la Romania già consapevole di non avere quasi più chance di raggiungere le due rivali. A posteriori, agli Azzurrini è risultato fatale il match con la Cina. Per i ragazzi del ct Battisti sarà comunque finalina per il bronzo con la Scozia dopo la buona affermazione sui rumeni: cose in chiaro già nel primo tempo grazie all'inzeccata di Ebagua e alla proiezione offensiva di Danza. Nella ripresa arrotonda subito Musah.

Nell'ultima, decisiva giornata come si diceva sono state Slovenia e Repubblica Ceca le due indiscusse protagoniste. La nazionale d'oltreconfine approfitta degli orrori difensivi del Galles e chiude prima nel maxi-girone, nonché unica a punteggio pieno: tre successi su tre.

I cechi fanno il proprio dovere contro la Moldova e staccano un comodo biglietto per l'atto conclusivo come seconda. Vittorie di Pirro per

le altre deluse ovvero Scozia, Portogallo ed Austria.

La nazionale azzurra: Bondone (Genoa), Danza (Atalanta poi Vigil, Milan), Allara (Juventus poi Chieffallo, Roma), Cacucciolo (Torino), Musah (Fiorentina), Lima (Bologna poi Laruccia, Juventus), Cordopatri (Parma poi Diofebo, Roma), Savarese (Roma), Mirabella (Roma), Ebagua (Venezia poi Tili, Genoa), Vitali (Parma poi Succì, Cesena).

Risultati: Italia-Romania 3-0, Moldova-Cechia 1-4, Scozia-Macedonia del Nord 3-0, Galles-Slovenia 1-3, Austria-Cina 1-0, Portogallo-Montenegro 2-0.

Classifica: Slovenia 9 punti, Repubblica Ceca 7, Italia e Scozia 6; Romania, Portogallo, Austria 4; Cina, Galles e Macedonia 3; Montenegro e Moldova 1.

Il programma di domani: finale Slovenia-Cechia al "Colaussi" di Gradisca (18). Finaline tutte alle 11: 3°-4° posto Italia-Scozia (Mossa), 5°-6° Portogallo-Austria (Lignano), 7°-8° Romania-Cina (Mariano), 9°-10° Macedonia del N.-Galles (Bilje), 11°-12° Montenegro-Moldova (Komen). —

CALCIO

Il San Luigi Under 19 cade nella semifinale playoff: va avanti il Conegliano

Marco Fachin / TRIESTE

C'è un San Luigi che si giocherà tutte le proprie chance domenica nella sfida agli altoatesini dell'Obermais per agguantare i play-out, ma ce n'è anche un altro invece che nella sua categoria ha raggiunto i playoff, anche se l'avventura in post season è già purtroppo terminata con la sconfitta subita a opera del Conegliano in se-

mifinale.

Si tratta della formazione Under 19 biancoverde, che ha preso parte quest'anno al campionato dedicato agli Juniores nazionali. Dopo aver terminato la regular season in 3ª posizione nel girone D (a differenza dei "grandi", inseriti in quello C) con 64 punti frutto di 21 vittorie e 1 solo pareggio, alle spalle del Treviso – vincente anche qui, come a li-

vello senior – e di un sorprendente Brian Lignano secondo, il team triestino ha preceduto proprio i gialloblù veneti quarti di 4 lunghezze.

Sfida dunque tra giovani giuliani e trevigiani, riedizione dello scontro andato in scena giusto a inizio mese e vinto di misura dai ragazzi di mister Alen Nadal, per decidere chi può raggiungere i rivieraschi friulani in finale.

Questa volta purtroppo però non c'è stato nulla da fare: nonostante la doppietta firmata da Gabriel Osmani (a segno poi anche 24 ore dopo a Seveglia con la prima squadra, nella partita con il Cjarlins Muzane), il poker calato dagli ospiti con i centri di Monaco, Masetti, Agnoli e Verardo ha dato il successo – e il passaggio

all'atto conclusivo – agli atleti di coach Susic, facendo terminare la stagione del Sanlu.

Stop che è arrivato con lo stesso score che aveva caratterizzato la gara d'andata del 6 dicembre, quando fu proprio il Conegliano a imporsi sul suo terreno 4-2.

Un'avventura comunque molto positiva, contando che per i giovani biancoverdi si trattava della prima annata in categoria. Un bagaglio di esperienza importante in vista della prossima stagione, con la speranza di poter prendere ancora parte a questa competizione, la cui partecipazione è subordinata al destino della gruppo guidato da Pocecco: se sarà salvezza, i giovani sanluigini ci potranno riprovare anche nel 2026-'27. —

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste batte ai rigori una mai doma Roma Vis Nova

Match equilibrato alla Bianchi che si chiude sul 16-16. Dai 5 metri infallibili gli alabardati che blindano i playoff scudetto

PN TRIESTE	21
ROMA VIS NOVA	19

(5-3, 3-2, 4-6, 4-5; 16-16)

Pn Trieste: Lazovic, Podgornik 2, Petro-
nio, F. Faraglia 3, P. Faraglia 1, Cubranic
2, Manzi 1, Mezzarobba 1, Razzi 1, Drasko-
vic 2, Fumo, Cagalj 1, Oliva, Marziali 2. All.
Mirarchi

Roma Vis Nova: Correggia, M. Maffei 3,
Poli, Di Corato 3, F. Maffei, Grossi, Andrin
1, Mercep 2, Penava 4, Tomasovic 1, Spio-
ne, Antonucci 2, Rubini, Di Rosa. All. Cal-
caterra

Arbitri: Nicolosi e Carmignani.

Note: usciti per limite di falli F. Faraglia
nel terzo tempo, Draskovic, Di Corato, P.
Faraglia, Podgornik e Cagalj nel quarto
tempo. Superiorità numeriche: Ts 8/12
+ un rigore e Vis 10/15 + un rigore.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

L'infrasettimanale contro la Roma Vis Nova sorride alla Pallanuoto Trieste che tra le braccia della "Bianchi" vince 21-19 ai rigori (dopo il 16-16) e si mette in tasca i playoff scudetto con la certezza aritmetica che bacia una partita non troppo brillante degli alabardati.

Un blackout nel terzo periodo logora un rassicurante vantaggio costringendo Trieste a soffrire più del dovuto senza gli espulsi Francesco e Pietro Faraglia, Draskovic, Podgornik e Cagalj e decifrato solo in un filotto vincente dalla lotta dei cinque metri.

Francesco Faraglia ci mette mezzo minuto a sbloccare il ri-

sultato, quindi a rimettere sul 2-1 i suoi grazie ad un poderoso recupero palla dopo il momentaneo pari esploso dal destro di Maffei. Antonucci fa 2-2: un risultato stracchiato da Mezzarobba e Di Corato e supportato da un equilibrio che nessuna delle due dirimpettaie sembra voler infrangere, almeno fino a quando Marziali firma il 4-3 e Cagalj scaraventa il pallone in porta dalla distanza per il primo +2 dei padroni di casa.

Nel secondo periodo i capitolini rientrano in scia con un altro pari ricamato da Mercep e Di Corato ma presto demolito da un altro break alabardato, questa volta collezionato da Draskovic, Cubranic e Razzi per l'8-5 di metà gara.

Lazovic strega Andrin e lancia Francesco Faraglia per il tris personale, poi Andrin, Draskovic, Penava e Marziali scrivono un 11-7 sul quale piomba ancora Penava per un altro -3 dei ragazzi di Calcaterra. Non è finita. Di Corato e Penava riaccendono le speranze ospiti corrodendo tutto il vantaggio di Trieste, ripresa sull'11-11 da Tomasovic che completa la rimonta, prontamente sconfigurata dal gol di Podgornik alle porte dell'ultima frazione.

Mercep in avvio dell'ultimo quarto fa 12-12 e Penava su rigore trova il primo vantaggio del match, neutralizzato dal 13-13 di Pietro Faraglia e dal +1 liberatorio di Manzi. Dall'altra parte però Maffei pareggia ancora i conti; Cubranic



Luca Marziali (Pn Trieste)

e Podgornik sembrano portare finalmente la luce, spenta da Antonucci e ancora Maffei che si guadagnano i rigori.

Dai cinque metri segnano Petronio, Maffei, Mezzarobba, Mercep, Cubranic, Penava e Manzi. Oliva strega Tomasovic e il gol di Marziali vale due punti.

Le altre partite: Napoli-Savona 14-17, Telimar-Quinto 16-13, Pro Recco-Ortigia 16-1, Posillipo-Florentia 12-3, Brescia-Bologna 21-11, Salerno-Olympic 12-13.

La classifica: Recco 69; Brescia 66; Savona 56; Posillipo 42; Trieste 38; Quinto 33; De Akker 32; Canottieri Napoli 28; Roma Vis N. 27; Olympic Roma 26, Telimar 23; Ortigia e Salerno 18; Florentia 7.—



PALLANUOTO FEMMINILE

Tris alabardato alla World Cup

Lucrezia Lys Cergol, Giorgia Klatowski e Veronica Gant (sopra nella FOTO LASORTE) prenderanno parte alla World Cup di Rotterdam. Chiuso il raduno al Centro Federale Bruno Bianchi di Trieste il rinnovato Setterosa affidato al ct Maurizio Mirar-

chi è pronto a rituffarsi nel nuovo impegno internazionale. Tre, dunque, le Orchette convocate in Olanda. Fuori dai giochi invece Emma De March. L'Italia esordirà domani alle 20.15 contro la quotata Grecia. —

BASEBALL - SERIE A SILVER



La Junior Alpina ha impattato il match con Rovigo FOTO SILVANO

L'Is Copy Junior Alpina impatta a Prosecco contro l'Itas Rovigo Bene Fracchiolla

Ugo Salvini / TRIESTE

Una vittoria a testa. Questo l'esito dei due incontri disputatisi fra la Is Copy Junior Alpina e la Itas Mutua di Rovigo sul diamante di Prosecco e validi per il campionato nazionale di serie A Silver di baseball.

Per i triestini si trattava della seconda presenza con-

secutiva sul campo di casa e, dopo la doppia sconfitta patita la settimana precedente nel primo derby regionale, contro Ronchi, è maturata la prima patta della stagione, dopo il successo ottenuto all'esordio stagionale (2-0) sul diamante di Pesaro.

Fracchiolla ha messo a segno sei strikes out nelle fasi

iniziali della prima partita, quella del mattino, concedendo un solo punto agli avversari nei sei inning giocati e, sul punteggio di 4-1, ha lasciato il monte di lancio a Bazzarini. Quest'ultimo ha subito un punto ed è stato rilevato con due uomini in base dal closer Rosales Motta. Ma è stato nel nono inning che Rovigo ha potuto dilagare, grazie a ben cinque valide e a un'attenta strategia di attacco. Risultato finale della gara, 8-5 per gli ospiti.

Tutt'altra storia quella della partita del pomeriggio. Il manager Frank Pantoja ha schierato il lanciatore cubano Grandales Rodriguez, in batteria col catcher Nicola Anzanel. Debutto in esterno sinistro per il giovane Andrea Berdini (classe 2011), che aveva già ben figurato sul monte di lancio nel derby regionale contro Ronchi.

Le cinque valide messe a segno dalla Itas Mutua non sono state sufficienti a portare punti, mentre i padroni di casa, forti delle ottime prestazioni di Anzanel (4 valide), Caiffa, Orsini Arvelo, Rosales Motta e dell'ottimo Francesco Berdini, cresciuto nel vivaio di casa e ormai parte portante della formazione triestina, hanno segnato ben 12 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE C

Basketrieste al playout in campo contro l'Apu B

TRIESTE

Serata da brividi oggi al Carnera con il derby di C tra le due formazioni giovanili, Apu Udine B e Basketrieste, in palio la permanenza nella quinta categoria della pallacanestro.

Si tratta della "bella" nel primo turno playout, finora è stato rispettato il fattore campo, i triestini di conseguenza hanno lavorato in questi giorni per provare a

sovertire il pronostico per accaparrarsi la salvezza. Pallacanestro a due alle 20. Arbitri del delicato derby saranno Covacich di Trieste e Cesco di Udine.

In gara-1 l'Osteria al Bottoni B si era imposta il 10 aprile 86-74, scarto simile nella sfida del 23 aprile al Pala Rubini, 78-68. Un equilibrio totale manifesto ancora di più nei due derby della stagione regolare, alla seconda giornata il 3 ottobre, 84-82 per

l'Apu in terra friulana, il 9 gennaio nel ritorno 69-68 per i ragazzi di Bazzarini.

Tutti dettagli capaci di fare la differenza, a fine campionato proprio le due contendenti ed il Bor Radenska avevano concluso a quota 20 in classifica, e a determinare le posizioni era stata la differenza canestri complessiva nell'avvulsu a tre. Per la formazione vincente stasera, sarà salvezza.

La perdente avrà ancora una scialuppa di salvataggio nel secondo turno playout dove è già certa la presenza di San Daniele, penultima in campionato e liquidata 2-0 nella serie dal Bor che ha così completato al meglio la sua rimonta salvezza. —

GUIDO ROBERTI

FEMMINILE GIOVANILE - LE FINALI NAZIONALI

Il Futurosa U17 messo ko dalla Geas Basket Academy

TORTONA

Niente da fare per Futurosa nell'ultima giornata della prima fase delle finali nazionali Under 17.

La formazione triestina perde 68-49 e cede il passo alla Geas Basket Academy che centra così il primo posto.

Le rosanero chiudono al secondo e questo pomeriggio affronteranno il Jolly Livorno nello spareggio va-

lido per l'accesso ai quarti di finale.

Match equilibrato per un tempo quello giocato dalla formazione di coach Ravalico che chiude il primo quarto sotto di un solo punto sul 19-18 e regge l'urto della formazione lombarda nel secondo andando al riposo a stretto contatto sul 31-27.

A inizio ripresa i canestri di Caorsi e Fiorini firmano la parità, è l'ultimo spraz-

zo delle rosanero che subiscono un parziale di 12-0, scivolano sopra la doppia cifra di svantaggio e chiudono il terzo quarto sotto 51-39.

Nell'ultimo quarto, Futurosa prova la rimonta ma deve arrendersi allo strapotere del Geas. In vista dell'odierno spareggio per l'accesso alle magnifiche otto d'Italia, Ravalico concede un po' di riposo alle titolari, dando spazio a tutta la rosa in un finale di gara che vede ruotare ogni effettiva a disposizione.

Migliori realizzatrici in casa Futurosa sono state Caorsi (10), Mazzotti, Delise e Bazzara (8) e Amendola e Fiorini (6). —

L. G.

Serie A

Quanti veleni

“Caso Rocchi”, alcuni ex arbitri confermano: designazioni pilotate
Oggi il vice dimissionario Gervasoni sarà ascoltato dalla Procura

Pietro Oleotto

È un mondo ricco soprattutto di veleni quello scopercchiato col “caso Gianluca Rocchi” il designatore dimissionario che avrebbe dovuto presentarsi oggi davanti ai magistrati della Procura di Milano perché indagato con l'accusa di concorso in frode sportiva e che, invece, si avvarrà della facoltà di non rispondere, a differenza del vice Andrea Gervasoni. C'è attesa per conoscere le “carte” nelle mani dell'accusa, in particolare, i contenuti delle due intercettazioni ambientali all'interno dello stadio di San Siro, nelle quali Rocchi avrebbe accennato a delle designazioni pilotate per compiacere l'Inter che avrebbe gradito l'arbitro Andrea Colombo per la trasferta di campionato con il Bologna del 20 aprile 2025 e non avrebbe voluto essere diretta dal collega Daniele Doveri nella finale di Coppa Italia della scorsa stagione.

Vista la rilevanza che avrebbe per il codice di giustizia sportiva la presenza di un eventuale dirigente (in questo caso del club nerazzurro) all'incontro o il fatto che questo venga citato nell'intercettazione, c'è atteso nel mondo del calcio italiano, anche se le voci di corridoio scandiscono sempre più

IL DESIGNATORE “AD INTERIM”

Ecco le prime scelte di Tommasi Mix di giovani e vecchia guardia

Non ci sono dei veri e propri big match nella 35ª giornata della Serie A che comincerà domani, ma non si può dire che Dino Tommasi non abbia voluto dare un colpo di shaker nelle sue prime designazioni, tra giovani, “semi deb” (Mucera e Crezzini) e vecchia guardia (Guida, Maresca e Chiffi). Ecco il primo giudizio sul lavoro dell'ex arbitro della sezione di Bassano chiamato a sostituire Rocchi, autospesosi dopo il coinvolgimento nell'inchiesta. Il designatore “ad interim” ha affidato Inter-Parma al 32enne bergamasco Kevin Bonacina, ha dato fiducia allo stagionato (e spesso discusso) Michael Fabbri spedito a Como per il Napoli (al Var Doveri), mentre il turno sarà chiuso dal friulano Luca Zufferli con Roma-Fiorentina.

P.O.

Gli arbitri

35ª GIORNATA

Domani

20.45 Pisa-Lecce Guida

Sabato

15.00 Udinese-Torino Mucera

18.00 Como-Napoli Fabbri

20.45 Atalanta-Genoa Pezzuto

Domenica

12.30 Bologna-Cagliari Crezzini

15.00 Sassuolo-Milan Maresca

18.00 Juventus-Verona Ayroldi

20.45 Inter-Parma Bonacina

Lunedì

18.30 Cremonese-Lazio Chiffi

20.45 Roma-Fiorentina Zufferli

La classifica

Inter 79 punti; Napoli 69; Milan 67; Juventus 64; Como e Roma 61; Atalanta 54; Lazio e Bologna 48; Sassuolo 46; Udinese 44; Parma 42; Torino 41; Genoa 39; Fiorentina 37; Cagliari 36; Lecce 29; Cremonese 28; Verona 19; Pisa 18.



Anche l'arbitro Doveri e il collega Colombo ascoltati come testimoni

forte l'ipotesi di un coinvolgimento solo di tesserati della “sfera arbitrale”, al punto che ieri è ritornato alla ribalta anche l'ex direttore di gara Eugenio Abbattista, 43 anni, barese, che un paio di stagioni fa si dimise scrivendo una lettera aperta ai colleghi: «L'Aia attuale è stuprata da mestieranti della poltrona e del voto», scrisse allora. Il suo nome compare tra quelli dei testimoni sentiti dal pubblico ministero di Milano, Maurizio Ascione, che ha coordinato l'indagine che ha pescato proprio nel mare dei veleni del mondo arbitrale ascoltando i “fuoriusciti” dall'Associazione e che proprio così avrebbe avuto la conferma che le designazioni alla fine erano “pilotate” da Rocchi. Non solo, nell'inchiesta sono stati ascoltati anche i già citati Colombo e Doveri e Colombo come testimoni.

Ieri sera, ospite di La7 per “Otto e mezzo”, l'ex presidente della Figc, Gabriele Gravina, dopo aver definito «un'idea vergognosa» l'ipotesi di un ripescaggio dell'Italia al Mondiale, la punta dell'iceberg che l'ha speronato costringendolo alle dimissioni, ha parlato anche di «fango sugli arbitri senza prove». Eppure, il capitolo del presunto accordo a San Siro, Rocchi è indagato «in concorso» con «più persone», un'accusa piuttosto precisa, che fa presupporre che delle prove consistenti siano nelle mani della Procura, anche se resta ancora il dubbio su chi siano “gli altri” con i quali Rocchi si è intrattenuto: farebbero parte del mondo arbitrale e sollevare il velo dai nomi illuminerebbe meglio tutto il “caso Rocchi”, compresi i risvolti per la giustizia sportiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMIFINALI CHAMPIONS

Tra Atletico e Arsenal l'andata finisce pari



Alvarez festeggia l'1-1

Sbatte sulla traversa la rimonta dell'Atletico Madrid nell'andata della seconda semifinale Champions, contro l'Arsenal (1-1). Dopo il pirotecnico Psg-Bayern (5-4) pure questo doppio confronto resta praticamente aperto a tutte le soluzioni nella gara del 6 maggio che emetterà a Monaco il verdetto, quello dell'ultima finalista. Il ritorno della gara di ieri al Metropolitan, infatti, su giocherà il giorno prima all'Emirates di Londra, dove si ripartirà dai due rigori che hanno segnato il risultato dell'andata. Prima sono andati in vantaggio i Gunners con Gyokeres che ha trasformato dal dischetto al 44' dopo aver subito un fallo da Hacko (contestatissimo l'arbitro olandese Makkellie), poi il pari dei Colchoneros al 56' con Alvarez che realizza il rigore concesso mano di White segnalato dal Var. Nella mezzora conclusiva la traversa di Griezmann su assist di Lookman e all'80' il penalty assegnato e poi tolto (dopo una lunga on field review) all'Arsenal. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS. A Madrid il n° 1 batte in due set il baby spagnolo. Oggi tocca a Cobolli contro Zverev

Sinner, altra semifinale Masters ma Jodar è un piccolo fenomeno

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Quando l'altro giorno Jannik Sinner è andato ad assistere dal vivo al primo set di Rafael Jodar contro Alex De Minaur si era già capito tutto. I grandi campioni “annusano” subito il valore di un avversario. Evidentemente dopo averlo visto in tv Jannik voleva cominciare a conoscere più da vicino quello che considera uno dei suoi prossimi rivali ad alto livello. Ieri nel quarto di finale contro Rafael Jodar (il nome di battesimo non è male per un tenni-

sta...), Jannik ha vinto, ma in alcuni momenti ha dovuto spremere il meglio del suo tennis per non trascinare la partita al terzo set con tutte le conseguenze che questo avrebbe comportato.

Ieri avevamo parlato di “corrida” considerato che Jodar avrebbe proprio giocato in casa visto che è di Madrid. Il pubblico lo ha aiutato, lo ha sostenuto in maniera corretta (un paio di applausi dopo una prima di servizio sbagliata da Jannik andavano messi in preventivo), lui ha cercato di coinvolgerlo il più possibile ma quando è stato il momento di alzare il livello Sinner ha avuto una marcia in più. «Nel secondo set



Prima semifinale sulla terra rossa di Madrid per Jannik Sinner

la differenza l'hanno fatta un po' di fortuna e l'esperienza», ha sottolineato giustamente a fine match Jannik riconoscendo il valore dell'avversario («un giocatore straordinario, mi ha spinto al limite»), che, non dimentichiamolo compirà vent'anni il prossimo 17 settembre.

A causa della pioggia si è giocato con il campo coperto. Non è un mistero che l'indoor è la condizione preferita da Sinner, ma non crediamo che sia stato questo a fare la differenza nonostante al mattino Jannik si sia allenato al coperto, mentre il suo avversario no. Il numero 1 ieri ha avuto meno del solito dal servizio grazie anche alla capacità in risposta dello spagnolo. Ma la differenza l'ha fatta la capacità di giocare bene i punti importanti: Sinner ha concesso sette palle break, ma le ha annullate tutte lui, non c'è stato demerito di Jodar. Emblematici i quattro punti consecutivi sul 3-3, 15-40 del secondo set quando il pubblico che si era messo a cantare “si se puede”. E invece no, non si può, non ancora al-

meno. Sul 6-5 a favore dello spagnolo Jannik ha infilato undici punti di fila rispondendo, cosa che prima non aveva mai fatto, vicino alla linea di fondo campo in maniera aggressiva e vincendo il tie break 7-0.

Per il numero 1 al mondo è la prima semifinale del Master 1000 spagnolo. E la sua vittoria numero 109 nelle ultime 111 partite disputate con avversari fuori dalla top 20 (lo hanno battuto solo Bublik e Griekspoor). Domani se la vedrà contro il vincente della sfida tra il francese Fils e il ceco Lehecka, suo avversario nella recente finale a Miami.

Oggi, invece, sono in programma gli altri due quarti di finale. In uno c'è un altro italiano protagonista, Flavio Cobolli che la scorsa notte ha superato Medvedev in tre set (6-3, 5-7, 6-4). Il romano affronterà Zverev in quella che è la rivincita della semifinale di dieci giorni fa a Monaco di Baviera. Prima di loro si affronteranno il norvegese Casper Ruud, detentore del titolo, e il belga Alexander Blockx. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Uno sbirro in appennino
RAI 1, 21.30
Ester, un'anziana affetta da demenza, ricorda un omicidio visto da bambina e indica un cadavere sepolto vicino alla statua di una Madonnina. Benassi coglie l'occasione per avviare le indagini, sperando che il caso trattenga Amaranta in città.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.35
Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Ender affronta Halit e Sahika dopo essere stata derubata delle sue azioni. Nadir caccia Sahika, ma la donna si vendica avvelenando Halit, Ender, Yildiz e Aysel. Tutti finiscono in ospedale in gravi condizioni.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE OROLOGI D'ORO E ARGENTO

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Uno sbirro in appennino (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 Uno sbirro in appennino (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 L'Eredità Spettacolo	
2.45 Un passo dal cielo Fiction	

RAI 2	Rai 2
7.10 La Mattinanza	
7.15 La Pennicanza	
8.00 Techegram Lifestyle	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Ore 14 Sera Attualità	
0.30 Risonanza - 1M2025	
1.55 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica	
"Question Time"	
15.55 Piazza Affari Attualità	
16.05 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle	
20.35 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.35 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 4 di Sera Attualità	
6.55 La promessa Telenovela	
7.25 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.20 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.35 La baia del tuono Film Avventura ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Drive Up Attualità	
1.15 Hitler: L'Ultimo Giorno Documentari	
2.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.05 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
13.55 Beautiful Soap	
14.30 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.50 Amici Di Maria Real Tv	
16.55 Dentro La Notizia	
18.40 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
23.30 X-Style Lifestyle	
0.10 Tg5 Notte Attualità	
0.45 Uomini e donne	
0.50 Spettacolo	

ITALIA 1	
6.45 MacGyver Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson	
Cartoni Animati	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles	
Serie Tv	
16.30 Person of Interest	
Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Live Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Vip	
19.05 Studio Aperto Mag Attualità	
19.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Spettacolo	
1.15 Teen killers (1ª Tv) Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Arìa che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.50 Un'estate Per Ritrovarsi Film Commedia ('23)	
17.30 La lingua dell'amore Film Commedia ('21)	
19.15 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Foodish - Anteprima	
20.40 Foodish Lifestyle	
21.40 Casino Royale Film Azione ('06)	
0.30 GialappaShow	
2.50 Mordimi Film Commedia ('10)	

NOVE

16.50 Crimini in diretta	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Comedy Match (1ª Tv) Spettacolo	
23.25 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità	

20	20
14.20 Blindspot Serie Tv	
15.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
17.50 Superman & Lois	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Il Cavaliere Oscuro Film Fantasy ('08)	
24.00 Now You See Me 2 - I maghi del crimine F ilm Azione ('16)	
2.15 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Rookie Blue Serie Tv	
18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.55 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 S.W.A.T. Serie Tv	
22.05 S.W.A.T. Serie Tv	
23.30 Take Cover Film Thriller ('24)	
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	

IRIS	IRIS
15.40 Tentacoli Film Azione ('77)	
17.40 Una top model nel mio letto Film Commedia ('06)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.10 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)	
23.15 Hostage Film Thriller ('05)	
1.25 Una top model nel mio letto Film Commedia ('06)	

RAI 5	Rai 5
16.30 Fuocoammare Film Documentario ('16)	
18.20 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
18.45 Rai News - Giorno	
18.50 Gli occhi del musicista	
20.10 Salviamo l'orso	
20.30 Overland 22	
21.20 Zucchero "Sugar" Documentari	
23.05 Opera - Il barbiere di Siviglia Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
15.45 Cjamarango Film Western ('67)	
17.20 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)	
19.10 Caccia all'agente Freegard Film Avventura ('22)	
21.10 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)	
22.55 Before I Go to Sleep Film Drammatico ('14)	
0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.25 Un medico in famiglia Fiction	
15.25 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv	
17.00 Il restauratore Fiction	
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.40 Il Commissario Rex	
21.20 Candice Renoir Serie Tv	
22.15 Candice Renoir Serie Tv	
23.15 Sognando Parigi Film Commedia ('21)	
0.45 Storie Italiane Attualità	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia	
16.35 Cucine da incubo	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 4 Hotel Spettacolo	
20.25 Friends Serie Tv	
21.15 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Azione ('18)	
23.00 Anteprema Sky Sport 24 Night Attualità	
23.05 Sky Sport 24 Night Attualità	
0.05 Federico Buffa Talks (1ª Tv) Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.10 Il re dei re Film Storico ('61)	
23.00 Arma letale 2 Film Azione ('89)	
0.55 Agenzia Rockford Serie Tv	
1.40 Il Tredicesimo Apostolo 2 - La Rivoluzione	
Telefilm	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte

RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: International Jazz Day	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.50 Petra Fiction Sky Cinema Collection	21.00 Wonder Woman Film Sky Cinema Action
18.25 Il gladiatore Film Sky Cinema Action	21.00 L'ora legale Film Sky Cinema Comedy
19.00 Uno di noi Film Sky Cinema Drama	21.00 Tapirulan Film Sky Cinema Drama
19.00 The Portable Door Film Sky Cinema Family	21.00 La Befana vien di notte 2 - Le origini Film Sky Cinema Family
19.10 After 2 Film Sky Cinema Romance	21.00 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Sky Cinema Romance
19.10 The Nest: Il nido Film Sky Cinema Suspense	21.00 Wolf Man Film Sky Cinema Suspense
19.15 C'era una volta il crimine Film Sky Cinema Comedy	21.15 Petra Fiction Sky Cinema Collection
19.20 Di Nuovo In Gioco Film Sky Cinema Stories	21.15 We Are Marshall Film Sky Cinema Stories
19.20 Venom: The Last Dance Film Sky Cinema Uno	21.15 Attacco in mare aperto Film Sky Cinema Uno
19.30 Petra Fiction Sky Cinema Collection	

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Curiosità Istriane	
14.25 Quarta di copertina	
15.00 Mediterraneo	
15.30 Slovenia Magazine	
16.00 Alpe Adria	
16.30 Una vita, una storia	
17.25 Focus	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Itinerari Collezione	
20.00 L'universo è... Esplorazione	
20.25 Bell'Italia	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Artelier	
22.00 Te Go Preparà	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
10.40 Ginnastica Dolce	
11.50 Pilates	
12.10 Italia Economia	
12.30 Borgo Italia	
13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg	
13.20 Tg Trieste	
13.50 The Long Run - Corsa Per La Vittoria	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Il Rossetti	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Ring	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat	
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna	
13.00 The Rookie - Tf	
14.00 Attualita In Diretta Tg Lazio	
14.30 Film Story	
16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Conan C.A.	
18.30 Ginguiser C.A.	
19.00 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	
21.00 Politica Ieri, Politica Oggi - Attualità	
22.30 Good Times Tf	
23.00 Daitarn III C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	
24.00 Super Richieste. Sigle Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Cambio di rotta: Le due vite opposte di Vito Alfieri Fontana; 11.55 Né stato né mercato: L'associazione nazionale di amicizia Italia Cuba. Il Focolare per l'affido odv di Campolongo Tapogliano; 12.30 Gr FVG; 13.29 What a wonderful world; 14.00 Istanti di Storia: Poveri a Trieste tra '800 e '900; 14.10 Riverberi: "Slip'n'Slide vol. 1" di Matteo E. Basta; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: L'Istituto Nautico Galvani di Trieste potenzia la sua offerta formativa e celebra il Centenario dell'Aviazione Commerciale Italiana; **Radio TRST A:** ; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba Del Mattino Segue Buongiorno; 8.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8.10 Primo Turno; 10.00 Notiziario Segue Buongiorno; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.25 Umetniki, Ki So Spremenili Svet; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 Gorizia E Dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17.10 Music Box; 17.30 Libro Aperto: Olga Petelin: Je Billa To Mladost? - 16. Pt; 18.00 Diagonali Culturali: Sipario Alzato; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; 19.35 Chiusura

Il Meteo

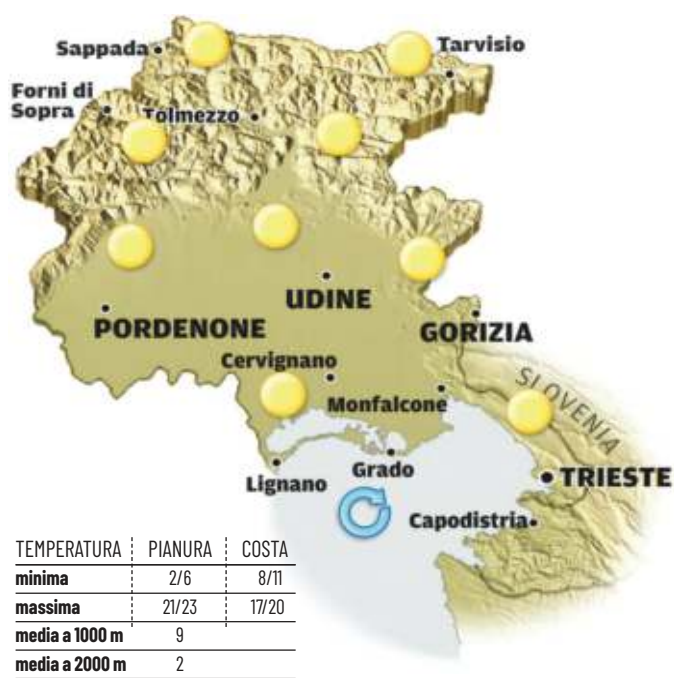


OGGI IN FVG



Cielo sereno o al più poco nuvoloso sulla zona montana occidentale. Sulla costa nella notte e fino al mattino soffierà Bora sostenuta, anche forte a Trieste; altrove Bora moderata. Il vento sarà in progressivo calo dal pomeriggio. Temperature minime in calo.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno con venti di brezza. Al mattino temperature piuttosto basse in pianura e in montagna, ma nel pomeriggio le temperature saranno miti, specie in pianura.

Tendenza. Cielo sereno con venti deboli a regime di brezza. Temperature in aumento e zero termico oltre i 3000 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: piogge sul Piemonte occidentale e cielo molto nuvoloso altrove. Più sereno sul Friuli Venezia Giulia.
Centro: rovesci mattutini su basse Marche, Abruzzo e Molise, cielo molto nuvoloso altrove. Pomeriggio stabile e soleggiato, ventoso.
Sud: peggioramento del tempo su gran parte delle regioni con rovesci e anche temporali. Tempo meno instabile sulle Isole. Calo termico.

DOMANI
Nord: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: ampio soleggiamento su tutte le regioni. Temperature massime fino a 24 gradi sul Lazio.
Sud: instabilità sulla Sicilia orientale per il resto avremo condizioni di bel tempo con cielo in gran parte sereno. Venti tesi da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo l'accelerazione di ieri, oggi la Luna in Scorpione ti chiede di fermarti a riflettere sulle tue risorse. In amore, la passione diventa più profonda: meno scintille, più fuoco vivo.

LEONE
23/7 - 23/8

Dalle luci della ribalta di ieri, oggi passi a una dimensione più intima e privata. La Luna in Scorpione accende il riflettore sulla casa e sulle radici. La tua forza oggi è nella stabilità emotiva.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi il cielo ti suggerisce di agire nell'ombra. Non tutto deve essere gridato al quattro venti. C'è un progetto o un sentimento che ha bisogno di maturare nel silenzio.

TORO
21/4 - 20/5

Con la Luna in opposizione è il momento di verificare se i cambiamenti che hai immaginato sono condivisi da chi ti sta accanto. Non chiuderti a riccio se ricevi una critica; usala per migliorare.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il rigore di ieri oggi si trasforma in una comunicazione pungente ed efficace. Sei in grado di convincere chiunque grazie a una lucidità mentale fuori dal comune.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno ti vuole ancora impegnato, ma oggi capisci che non devi fare tutto da solo. La Luna favorisce i progetti a lungo termine e le collaborazioni strategiche.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'eccitazione per l'ingresso di Urano nel tuo segno continua, ma oggi la realtà bussa alla porta sotto forma di scadenze lavorative o necessità fisiche.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi la Luna si sposta nel settore dei valori. È tempo di incassare, sia in senso letterale che figurato. Se hai seminato bene nei rapporti, oggi riceverai una conferma importante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna tocca il punto più alto del tuo cielo: i superiori o il pubblico ti osservano. È una giornata di crescita sociale che richiede però un pizzico di diplomazia scorpionesca.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna entra in un segno d'Acqua amico e finalmente senti che l'emotività di ieri trova uno sbocco creativo. È una giornata splendida per l'amore, il gioco e il rapporto con i figli.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Benvenuto nel tuo momento. La Luna entra nel tuo segno e si congiunge alla tua capacità di vedere oltre le apparenze. Se ieri hai osservato in silenzio, oggi prendi il comando della situazione.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna in Scorpione ti regala una visione profonda che ti permette di pianificare un viaggio o uno studio importante. Ti senti meno stanco e più fiducioso.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)
P.ZA OSPEDALE, 8
P.ZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
P.LE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
V.LE XX SETTEMBRE, 6
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)
FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040200121
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA DELL'ISTRIA, 33
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

TEL. 040638454

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
CORMONS
STACUL AL REDENTORE
VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6
TEL. 048160140
SAN PIER D'ISONZO
VISINTIN
VIA XXV APRILE, 25 TEL. 048170135
BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
DI STRASSOLDÒ
VIA DELLE SCUOLE, 10
TEL. 0431887610

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 aprile 2026 è stata di 10.357 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di maggio

BRICO
CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino all'11 maggio 2026

Pittura al quarzo bianco Luxens 14 litri

Idropittura Luxens al quarzo per facciate, colore bianco opaco, 14 litri. Ideale per facciate, balconi e muri di recinzione. Buon potere mascherante e riempitivo. Ref. 470000637



-24%

~~€ 52,90~~

€ 39,90

Pittura bianca traspirante Max Meyer T-Max 10+4 litri

Pittura traspirante T-MAX 14 litri, bianca opaca, resa 10 mq/L. Pronta all'uso. Ideale per pareti e soffitti interni, mantiene la salubrità delle murature, prevenendo il ristagno di umidità. Ref. 470005312



-25%

~~€ 39,90~~

€ 29,90

Pittura bianca lavabile MaxMeyer Bianco Più 14 litri

Pittura bianca lavabile Bianco Più MaxMeyer, ideale per tutti gli ambienti. Lavabile. Ottima copertura. Pronta per l'uso, non serve diluire. Resa (in m²/l o m²/kg): 168. Ref. 470001669



-26%

~~€ 49,90~~

€ 36,90

Smalto ferro antiruggine bianco brillante Luxens 500 ml

Per ringhiere, cancellate e mobili da giardino. Applicabile direttamente sulla ruggine. Ref. 470004021



AFFARI IMPERDIBILI

€ 11,90

**SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE
LA CARTA
ARTIGIANO PARTNER**

BRICO
CENTER

**ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER
TRIESTE - GIULIA**

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Impregnante per legno Acqua Gel V33 750 ml incolore

Impregnante per legno base acqua, incolore. Per cassette da giardino, tettoie, travi, persiane. Formulazione gel impedisce la colatura e facilita l'applicazione. Ref. 470001603



-20%

~~€ 17,50~~

€ 13,90

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

**Acquista in comodità
e senza code**

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



**Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore**



**Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore**

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.